



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 28 DICEMBRE 2015

25.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	Presentazione D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2016-2018..... p. 50
Approvazione dei verbali delle sedute precedenti..... p. 24	Ratifica variazione bilancio delibera Giunta Municipale n. 177 del 19.11.2015..... p. 66
Approvazione dei bilanci consuntivi 2014 e bilanci di previsione 2015 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani..... p. 24	PIP Canavaccio - Trasformazione alla piena proprietà dei terreni assegnati in diritto di superficie e definizione stragiudiziale del contenzioso sul conguaglio dell'indennità di esproprio definitiva..... p. 71
Linee di indirizzo per la valutazione all'adesione della convenzione CONSIP S.p.A. per il "Servizio Luce 3 - Lotto 3: Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Marche" per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica..... p. 42	Approvazione regolamento di organizzazione organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale ad uso scolastico..... p. 75
Proroga convenzione per la gestione del Sistema Bibliotecario Alto Metauro anno 2016..... p. 50	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 83

La seduta inizia alle ore 15,00

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 17 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Paganelli, Scalbi e Fedrigucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian, Cioppi Roberto e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima interrogazione è a firma dei Consiglieri comunali del Partito Democratico relativa agli scavi di Via San Domenico.

Chiedo ai Consiglieri di indicarmi chi la illustra. Prego Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. L'interrogazione è molto semplice. Si tratta di chiedere risposta circa il crono programma dei lavori degli scavi di San Domenico, perché è stato ripristinato il sito, è iniziato un lavoro di restauro e di restituzione alla città, però il tutto come dico nell'interrogazione adesso è privo di copertura, lasciato alle intemperie. Allora il dubbio, perché l'inverno è stato ed è molto mite, ma se dovessero verificarsi delle condizioni di temperatura sotto lo zero, precipitazioni abbondanti o che altro, ho l'impressione che la mancanza di una copertura possa compromettere anche quello che è stato restituito adesso.

Per cui volevo chiedere al l'Assessore appunto quali sono le previsioni per il completamento dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. La parola all'Assessore Cioppi per la risposta.

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. I lavori al Teatri Romano sono terminati il 30 settembre. Il progetto iniziale non prevedeva appunto gli scavi fino alla quota dei reperti che vediamo adesso in superficie. E' stato fatto un progetto di variante, che è stato approvato anche dal GAL, e quindi abbiamo ottenuto i finanziamenti come era in programma.

Siamo già d'accordo con la Soprintendenza Archeologica nelle modalità di protezione dei materiali rinvenuti nello scavo. In particolare con la

Soprintendenza Archeologica, con la Dottoressa Delpino, abbiamo stabilito di proteggere le superfici marmoree e quelle in conglomerato in laterizi, con un tessuto non tessuto e un ghiaino superiore. Questa protezione, che viene adottata spesso dalla Soprintendenza, garantisce appunto una protezione dei materiali e una facile rimozione, quando poi successivamente, perché il progetto di variante che è stato fatto prevede una sistemazione di completamento dell'area che vediamo adesso in questo momento, per cui la rimozione del ghiaino, del tessuto non tessuto, diventa una cosa semplice per poter poi riprendere i lavori di completamento.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. Capogruppo Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Quindi staremo a vedere il completamento entro la fine dell'anno, quindi a giorni proprio. Vedremo nell'immediato della settimana. Grazie.

PRESIDENTE. Proseguendo nell'ordine del giorno abbiamo tre interrogazioni presentate dal Partito Democratico sugli arredi natalizi e sull'albero di Natale.

Questa mattina in Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato che queste tre interrogazioni si discutono assieme, partendo da adesso. Non so chi le illustrerà, se saranno illustrate tutte dalla stessa persona.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ognuno illustra la propria, sono firmate da tutti, quindi io non so chi sia il primo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La prima ho l'interrogazione su "Arredi e installazioni

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

natalizie”, protocollo 28669. Quindi vengono illustrate una di fila all'altra e poi l'Assessore chiamato a rispondere risponderà a tutte e tre assieme, ovviamente dando tempo delle tre risposte assieme. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Io inizierò leggendo ciò che il Presidente Mattarella qualche giorno fa, nel fare anche gli auguri agli italiani, ha detto, che credo che sia molto importante segnalarlo e anche farlo presente in un Consiglio Comunale importante come quello di oggi.

Intanto colgo l'occasione per fare gli auguri a tutta la Giunta, agli altri colleghi Consiglieri e al pubblico che è in sala.

Il Presidente Mattarella dice semplicemente questo, che “L'Italia ha assolutamente bisogno di un maggior rispetto delle regole”.

Questa interrogazione verte ovviamente su un argomento che è stato molto dibattuto in questi giorni e ci ha reso sicuramente il Natale molto meno sereno di quanto noi ci aspettavamo.

Noi abbiamo anche detto, abbiamo anche apprezzato che è evidente lo sforzo che la Giunta mette nel rendere vivaci le festività natalizie, e non vogliamo entrare neanche nel merito dell'efficacia di quanto viene svolto.

Chiedo agli Assessori Guidi e Cioppi, se non hanno altro di meglio da fare che sorridere, se possono eventualmente ascoltare, grazie.

Noi non intendiamo entrare nel merito rispetto a quanto è stato organizzato in termini di promozione e di sostegno alle attività commerciali, e soprattutto non intendiamo entrare nel merito anche rispetto a scelte che dal punto di vista artistico sono sempre considerate anche dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, soggettive, perché comunque l'arte non si può

giudicare. L'arte è arte, quindi non è quello il tema.

Però abbiamo appreso in questo periodo di queste gravi problematiche secondo noi che sono emerse in seno alla Giunta su queste installazioni natalizie, e la cosa un po' che ci ha rattristato è di non aver potuto neanche discutere precedentemente in Consiglio Comunale o in maniera più approfondita in Commissione, e quindi chiediamo semplicemente alla Giunta, alla Sindaco, se tutta questa partita, tutto questo argomento, questo tema, relativo alle installazioni e agli addobbi natalizi erano stati condivisi in Giunta e che cosa ne pensa anche l'Assessore Sgarbi, anche se poi naturalmente avevamo consegnato l'interrogazione molto prima rispetto a tutto quello che è uscito poi anche sulla stampa.

Volevamo sapere anche se l'Assessore Sgarbi era stato preventivamente consultato per la realizzazione di queste installazioni e di questi allestimenti in centro storico, che ricordiamo essere tutelato dall'Unesco dal 1998.

E soprattutto se l'Assessore Sgarbi, visto quanto ha sollevato con la minaccia delle sue dimissioni, ha ancora la delega che gli è stata conferita dal Sindaco rispetto alla difesa del centro storico; una difesa del centro storico che, sappiamo bene, non deve essere solamente per evitare qualsiasi tipo di attività o per impedire qualsiasi tipo di proposta anche di abbellimenti o comunque arredi che siano utili per la promozione turistica e per la valorizzazione commerciale della città, e naturalmente in ultima istanza - poi entreranno nel merito i miei collega - di poter anche visionare, ritornando al punto iniziale, cioè il rispetto delle regole che viene chiesto a tutti i cittadini nel momento in cui svolgono la loro attività professionale piuttosto che appunto commerciale, di poter visionare in Consiglio Comunale le autorizzazioni

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

rilasciate dalla Soprintendenza all'Amministrazione, così come indicato dalla stampa, anche se poi questa è incompleta perché poi abbiamo visto che la Soprintendenza prima aveva rilasciato l'autorizzazione pare, e poi pare appunto averla ritirata, o comunque richiesto una rimozione delle installazioni sopra dette.

Quindi questo è l'argomento dell'interrogazione che abbiamo preparato. Poi ce ne sono altre che scendono ulteriormente nel merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. L'interrogazione successiva la illustra il Capogruppo Sestili, relativa alla richiesta di rimozione dell'albero di Piazza della Repubblica, che chiede di spiegare nel dettaglio il motivo delle difformità che avete citato in premessa. Prego.

PIERO SESTILI. Io intanto mi associo agli auguri a tutti che ha fatto il collega Scaramucci, e domando perdono per non averlo fatto nell'interrogazione di apertura.

Ribadisco un concetto: noi qua non siamo né a giudicare l'operato della Giunta teso a vivacizzare la città per il periodo natalizio, né diamo un giudizio sull'esito di queste iniziative, perché è giusto aspettare la chiusura del periodo festivo e poi fare insieme magari anche un bilancio; né tanto meno vogliamo entrare nel merito degli aspetti estetici ed artistici dell'albero in questione, anzi in più di un'occasione abbiamo espresso la nostra stima nei confronti dell'artista, e quindi vogliamo interessarci di tutt'altro.

La partita che si è aperta è una partita che ha delle connotazioni politiche amministrative importanti. Prima quelle politiche, cioè questa vicenda dell'albero ha messo in evidenza una serie di fratture all'interno della maggioranza, che sono culminate con l'annuncio - ancora non formalizzato - delle dimissioni

dell'Assessore Sgarbi; questo ha determinato la fuoriuscita, anche qui del tutto formale in qualche maniera amministrativamente ma politicamente importante dei Verdi, del partito dei Verdi o del movimento dei Verdi di Urbino dalla maggioranza; a seguito di queste vicende, che forse sono state solo un catalizzatore, si sono espressi altri tipi di malumore all'interno della compagine politica, e quindi il fatto esce dal tentativo di banalizzarlo e ricondurlo semplicemente a un problema di incaponimento sull'albero, perché l'albero è stato il sollevare un coperchio che apre tutto quello che è il contenuto della pentola.

Dal punto di vista amministrativo, anche qui c'è stata una serie di problematiche che si sono innestate e su queste vogliamo interrogarci, perché poi politicamente torneremo anche dopo: quando andremo a discutere il DUP in qualche maniera verrà fuori il problema di questa fragilità politica.

Ma adesso rimaniamo sugli aspetti amministrativi. Ci tengo a dire una cosa, che anche in questo caso non è puntiglio andare a fare delle domande specifiche su degli aspetti che attengono alla gestione tecnica della cosa, perché comunque il Consiglio Comunale e i Consiglieri hanno un ruolo di controllo che ha pari dignità rispetto a quello di indirizzo. Quindi se non noi abbiamo nozione e notizia che qualcosa in qualche maniera non è conforme alle aspettative e al protocollo giuridico, noi dobbiamo accertarcene, quindi senza nessuna intenzione accessoria ma semplicemente perché abbiamo l'esigenza che deriva dal nostro mandato di assicurarci appunto di una serie di aspetti che adesso vado ad illustrare.

Nello specifico questa interrogazione verte su un punto, sul quale poi interverrà anche la mia collega Muci. La premessa di tutto è che al momento ancora noi non abbiamo atti di

Giunta che siano riconducibili all'installazione dell'albero, men che meno all'acquisto della struttura, e quindi questo albero è sempre più enigmatico in qualche maniera, l'albero dei misteri sta diventando.

Al di là di questo, quello che io volevo chiedere in questa interrogazione è abbastanza semplice e lineare, cioè a dire il 16 dicembre in una conferenza stampa congiunta Sindaco e Vice Sindaco, viene detto alla cittadinanza che l'albero godeva di tutte le autorizzazioni necessarie, e in particolar modo di quelle che dovevano derivare dalla Soprintendenza.

Alcuni giorni dopo invece giunge al Sindaco una richiesta di rimozione della stessa opera ordinata dal Mibact direttamente, trasmessa alla Direzione Regionale delle Belle Arti, chiamiamole belle arti anche se il nome esatto come sapete non è quello, dove sostanzialmente si ribalta la versione fornita dal Vice Sindaco e questa viene totalmente sconfessata dalle parole contenute in un documento, che anche in questo caso poi ascolteremo tutte le spiegazioni del caso, però non vorrei che si banalizzasse una presa di posizione del Ministero, perché il Ministero comunque è l'Autorità più alta nella problematica che si è aperta, quindi non è che giunge un parere poco autorevole. Giunge il parere con la P maiuscola. Non è un Davide contro Golia, però siamo a quei livelli.

Se la Soprintendenza chiude la sua lettera dicendo "Invita codesta Amministrazione Comunale a rimuovere con la massima sollecitudine il manufatto natalizio", e poi dopo "Lo scrivente ufficio auspica per il futuro una condivisione tempestiva delle iniziative che codesto Comune vorrà intraprendere", il tono mi sembra molto perentorio e molto duro. Non mi sembra che ci sia possibilità di appello per un giudizio di tal fatta, non mi sembra che ci sia possibilità di appello.

Per altro questa sorta di richiamo ad una maggiore condivisione è grave per una città Unesco che deve dialogare continuamente proprio con la Soprintendenza e auspicabilmente anche con il Mibact.

Per cui io vorrei chiarezza sul perché c'è una difformità così evidente e manifesta tra le dichiarazioni dell'Amministrazione Comunale e la posizione scritta, perché è un documento ufficiale che viene dal Mibact e poi dalla Soprintendenza. Insomma chi ha ragione e perché si è arrivati, se è un fraintendimento, a una situazione di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sestili. L'ultima interrogazione relativa agli arredi natalizi è quella inerente ai costi per la realizzazione, installazione e rimozione dell'albero di Piazza della Repubblica. La parola al Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. Mi associo anch'io agli auguri già formulati dai miei colleghi Consiglieri, per dare veramente gli auguri di buone feste serene a tutti quanti, anche se in questo periodo non abbiamo respirato un clima di grande serenità, e di questo noi proviamo dolore per questo periodo.

Io leggo brevemente una frase. Il 23 dicembre ci è stato consegnato il materiale per il Consiglio; tra questo c'è il documento unico di programmazione per il 2016/2018, dove nella relazione del Sindaco, il Sindaco scrive questo, sono parole del Sindaco Gambini "In questo anno e mezzo si è rafforzata e consolidata la collaborazione tra il settore della cultura e del turismo. Una sinergia fondamentale che ci ha permesso e ci permetterà nei prossimi mesi di presentare manifestazioni, mostre, eventi di spessore, capaci di convogliare nella nostra città tanti visitatori e turisti da tutto il territorio

limitrofo ma anche da altre città italiane e straniere". Questo è quanto è scritto nella relazione.

Purtroppo lo spettacolo a cui abbiamo assistito in questi giorni sia a livello nazionale ci è molto dispiaciuto e sulle testate nazionali: abbiamo visto per televisione, per Ballarò, ma anche le stesse dichiarazioni del Vice Sindaco Crespini non erano proprio di questa armonia tra due Assessori che lavorano o dovrebbero collaborare.

Abbiamo assistito ad una serie di accuse l'una con l'altra, e quindi è triste essere famosi, siamo diventati famosi per le liti e le divisioni che ci sono nella maggioranza. Che poi quale sia stata la punta dell'iceberg, se siano state le manifestazioni natalizie o altro, non so. Evidentemente sono comunque l'espressione di un malessere che esisteva già da prima.

Comunque ritorno alla nostra interrogazione, che chiede quali sono i costi per la realizzazione, l'installazione e la rimozione dell'albero di Piazza della Repubblica, perché a tutt'oggi non esiste una delibera, non esiste una determina che ci dica quanto è costato questa opera.

Sul giornale abbiamo letto che i costi si aggirano sui 6.000 euro, ma la procedura amministrativa è diversa. Quando un'Amministrazione decide di fare un intervento (credo che l'Assessore al bilancio mi debba anche sostenere in questo), quando si decide, si fa una programmazione, si fa l'impegno di spesa e si vede in quale capitolo, praticamente in quale cassetto si prendono le risorse economiche necessarie per realizzare quell'intervento.

Tutto questo ad oggi noi non lo troviamo, né sull'Albo Pretorio, e neanche a nostra richiesta ufficiale al Segretario Comunale, ci ha risposto che non ci sono atti riguardanti; quindi noi abbiamo installato da quasi un mese un'opera scultorea, dove noi non entriamo nel merito del valore o meno perché non è

nostra competenza e non interessa questo, ma i cittadini e anche noi Consiglieri, sia di maggioranza e di opposizione, abbiamo il diritto dovere di sapere quali sono i costi per avere realizzato questo. E i costi si riferiscono anche quando lavorano gli operai del Comune, perché se lavorano lì, fanno lo straordinario e non lavorano ad altro, anche quello è un costo. Il tempo è una risorsa, è un costo anche quello.

Quindi noi chiediamo esattamente quale costo. Non è che stiamo chiedendo o la luna o qualcosa di strano. Chiediamo solo di conoscere esattamente quali sono i costi per la realizzazione, per l'installazione e anche per la rimozione, visto che c'è un decreto, e comunque anche la rimozione impiegherà, anche se procrastinata, comunque avrà dei costi.

Quindi questa è semplicemente la nostra interrogazione, perché è un diritto/dovere, soprattutto da parte di un gruppo consiliare che ha fatto della trasparenza e della condivisione la sua bandiera.

Noi ci troviamo con una installazione già realizzata, già messa in opera, ma ancora non abbiamo un atto pubblico, che sia un determina, uno straccio, una riga da qualche parte, non c'è. Non si sa chi l'ha fatto, non si sa chi l'ha commissionato, non c'è assolutamente nulla.

E' questo il nuovo? E' è questa la rivoluzione che volevate fare? Mi sembra un pochino che da questo punto ci sia veramente tanta carenza e mi chiedo se ci sarà un costo, perché tanto tutto ha un costo, perché anche se fosse una donazione, ci vuole una delibera di recepimento, perché la trasparenza amministrativa impone che se io cittadino regalo 10 euro all'Amministrazione Comunale, proprio gli regalo, gli voglio regalare questo oggetto, ci deve essere una delibera di recepimento che accoglie questo.

Quindi non esiste che si dica che un'opera non costa nulla. Ha tutto un

costo e noi vogliamo sapere, nel principio della trasparenza e della condivisione, quali sono veramente questi costi, ma soprattutto come sarà ripianata l'assenza di atti e di delibere, come può essere ripianata a posteriori, perché noi sappiamo che il diritto amministrativo impone che tutto quanto deve essere fatto prima della realizzazione. Ma oramai siamo abituati a vedere questo, perché dappertutto sempre, come in tante altre cose, ci lamentiamo da un anno e mezzo, che prima si fanno le cose e dopo a volte si fanno anche gli atti, e questa è una cosa che secondo me non è cosa buona e giusta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Due interrogazioni erano rivolte espressamente al Vice Sindaco Crespini, l'altra al Sindaco e alla Giunta. Interviene prima il Sindaco. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Chiaramente le tre interrogazioni hanno lo stesso oggetto ma finalità diverse.

Chiaramente l'Assessore Crespini spiegherà nel dettaglio le autorizzazioni che abbiamo assolutamente. Anzi forse io, siccome non me ne sono occupato direttamente, non speravo che fossero state fatte così bene, perché chiaramente c'è la convocazione di una Conferenza dei Servizi per entrare nel dettaglio, una Conferenza di Servizi alla presenza del Sovrintendente che, nel momento in cui avesse rilevato che quella procedura non era corretta, avrebbe dovuto dire nella sede della Conferenza dei Servizi che non andava bene. Invece, come illustrerà l'Assessore Crespini con le slide, in modo che non ci siano dubbi e che tutti lo possano vedere, c'è un'autorizzazione assolutamente corretta e, se non fosse corretta come magari qualcuno ha rilevato, chiaramente non erano i nostri uffici che dovevano presentarlo, bensì in sede di Conferenza dei Servizi avrebbero

dovuto dire, chi doveva rilasciare l'autorizzazione che non andava bene. Invece hanno dato parere favorevole, con tanto di timbri della Sovrintendenza regionale che è competente in merito, con tanto di firma e di scrittura personalmente da parte del Sovrintendente o di chi per lui che autorizzava, e quindi l'autorizzazione ad oggi c'è, tant'è che noi alla lettera di cui parlava prima il Consigliere Sestili, il Capogruppo Sestili, abbiamo risposto dicendo che, se c'è una responsabilità, non è dei nostri uffici, non è di questa Amministrazione. Fra l'altro questo è stato condiviso appieno anche dall'Assessore Sgarbi che, voglio rilevarlo, a tutt'oggi non si è dimesso, questo è il dato, poi chiaramente ognuno di noi è libero di fare quello che vuole, sicuramente ha espresso la volontà di continuare a collaborare con questa città.

Quindi a questa autorizzazione, che è assolutamente in regola e non è stato fatto nulla su tutto quello che è stato fatto in città, voglio rilevarlo perché ho conoscenza invece che normalmente altre città fanno un'installazione natalizia senza chiedere autorizzazioni, anche città importanti, sicuramente importanti quanto Urbino o comunque a livello di Urbino.

Quindi da questo punto di vista noi siamo sereni. Io l'unica cosa che mi sono recriminato, l'ho detto chiaramente sulla stampa, che siccome il giorno che è stato deliberato, e qui vengo anche alla sostanza di quello che riguarda le domande che faceva il Consigliere Muci sulla delibera di Giunta, noi abbiamo fatto una delibera di Giunta dove si finanziavano tutte le installazioni natalizie. L'albero di Natale, come altre installazioni, rientrano dentro a questa delibera. Una volta fatta questa delibera, sono gli uffici che determinano i singoli interventi. Non è che ogni intervento, ogni luce di Natale viene fatta una delibera a sé. Quindi mi meraviglio della rilevazione che è stata fatta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non ho interrotto, Consigliere.

Quindi questo è. Dopo, se ci sono delle imperfezioni, chiaramente gli atti sono gli atti e quindi sono consultabili.

Noi abbiamo una delibera complessiva delle installazioni di Natale, che fra l'altro hanno dato ottimi risultati, e quello è quello che alla fine a noi interessa.

In questa autorizzazione, come si rileverà, per quanto riguarda la struttura della Piazza della Repubblica, viene annotato chiaramente di fare attenzione, sia nella fase di montaggio e di smontaggio, di non rovinare chiaramente le strutture esistenti, quindi la fontana o la pavimentazione. E' stato fatto un montaggio correttissimo, senza fare nessun foro, nessun intervento sulle strutture esistenti. Quindi da questo punto di vista noi siamo in regola, tant'è che io ho detto in una dichiarazione alla stampa che chiaramente, per rispetto dell'Assessore Sgarbi, che appunto non era presente in Giunta il giorno della delibera, che non gli è stato comunicato che veniva montata questa struttura. Quindi per questo io mi sento in difetto e per questo ho detto "Per rispetto del dovere di un Sindaco o della Giunta di comunicare su un intervento come questo", che però voglio rilevare, Sgarbi non è Assessore alla difesa del centro storico, non so dove l'avete rilevato...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, sul sito c'è scritta un'altra cosa, non è questo il suo compito. Ma a prescindere, non è importante, perché chiaramente io ho detto che una struttura come quella, magari presi dalle tante cose da fare perché, come è stato rilevato anche da voi stessi, le cose sono state fatte e ne sono state fatte molte, e probabilmente come si

fa, chi fa può compiere anche qualche errore. Quindi questo è.

E' chiaro che c'è anche, però è una cosa diversa da come è stata illustrata, c'è una questione politica che è stata, come evidentemente si è evinto dalla stampa, in rete c'è in tutti i post di tutti, un attacco politico a questa maggioranza. Però io sono molto contento, perché ieri sera, mentre stilavo il lavoro fatto in questo anno, anno e mezzo, ma soprattutto in questo anno, enorme di cose fatte, di attività svolte, di lavori eseguiti, un lavoro molto importante; il lavoro forse più importante è quello di - quello che ho detto all'inizio di questa legislatura - di formare amministratori per il futuro. E sono molto contento perché sui banchi di questa Amministrazione ci sono persone, Consiglieri comunali, che hanno... Questa prova dell'albero di Natale io la ritengo un banco di prova molto importante perché, nonostante gli attacchi da parte di tutti, di tutti e di più, i Consiglieri di questa maggioranza non hanno detto una parola. Sono stati al loro posto e hanno dimostrato alla città di essere persone capaci di amministrare. Questo è un banco di prova che per il futuro mi dà speranza, perché non basta amministrare bene. Bisogna anche formare le persone che devono lavorare in futuro.

In questa città, una ragazza gracile, apparentemente fragile, è stata capace di eliminare, di epurare dalla città alcuni personaggi che da vent'anni anche i politici incalliti come noi e come voi sono riusciti a far fronte. Quindi questa è una prova della capacità che questa Amministrazione, che questi Consiglieri hanno. Non siamo stati noi a dire ai nostri Consiglieri di stare calmi, ma loro di dire a noi di stare calmi. E questo per me è un insegnamento importante, ma soprattutto, ripeto, questa Amministrazione sta, oltre facendo quello che voi avete chiamato chiudere le buche, sta formando gli amministratori del futuro, e questa è una cosa molto importante perché leggiamo

spesso di amministratori che fanno bene, e poi dietro alle loro spalle lasciano il vuoto.

Questo volevo dirlo perché non è stato facile, per chi siede in questi banchi, subire attacchi ignobili anche che vanno al di là del normale, ma tenere ferma la barra, e questa Amministrazione l'ha tenuta ferma. E questo è un momento che serviva molto. Quando i giornalisti mi hanno detto "Ma lei è sereno? Ma come fa ad essere così sereno?". Sì, sono sereno. Sono sereno perché so che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare.

Mi fermo qui, perché poi l'Assessore Crespini spiegherà.

Una delle ultime note che voglio dire, per rispetto di Sgarbi che non era presente in Giunta e per rispetto di Sgarbi che comunque doveva poter dire la sua, ho detto "Probabilmente sarà opportuno toglierla prima per rispetto suo". Ma adesso dico, e l'ho detto anche a lui, che la responsabilità non è di questa Amministrazione, a bocce ferme non è assolutamente.

Dopo la lettera del Ministero che è andata alla Sovrintendenza ad Ancona, che non è stata capace di comunque affrontare la situazione e voleva ribaltare la responsabilità sopra a questa Amministrazione, e soprattutto ai nostri dipendenti e ai nostri Funzionari che, lo ribadisco, non sono Dirigenti ma sono posizioni organizzative che hanno fatto una pratica corretta sotto tutti gli aspetti, e se il Sovrintendente di Ancona ha sbagliato, deve dire "Ho sbagliato e pago io le conseguenze". Non le faccio pagare ai nostri dipendenti che invece hanno fatto, non correttamente, ma più che correttamente, perché hanno fatto tutte le pratiche come verranno illustrato nel modo opportuno.

Questa cosa fra l'altro due giorni fa al telefono con Vittorio mi sono sentito, e ha confermato che assolutamente questa è

la posizione da mantenere: la posizione da mantenere è che i nostri uffici hanno fatto il lavoro correttamente e che, chi ha sbagliato, se ha sbagliato, ammesso che abbia sbagliato, qualche dubbio ce l'ho, ma noi abbiamo avuto altre vicende in questa città molto più importanti dell'albero di Natale, che a qualcuno si è preso la responsabilità di bloccare e far perdere le risorse a questa città, sarà un argomento del futuro, a me interessa la sostanza, non la forma. La sostanza è che a Urbino c'è stata una partecipazione con gli eventi che sono stati fatti di presenza di turisti. Anche oggi ne abbiamo la riprova perché sotto Natale è noto che a Urbino non arrivava nessuno. Questo è quello che ci interessa.

Detto questo, se lo dobbiamo smontare prima, lo smontiamo dopo, il costo non cambia, perché qualcuno ha detto "Ma quanto costa se dobbiamo smontarlo?". Se lo smontiamo al 6, al 5 o al 26, non è che cambia, cioè credo che siano domande probabilmente neanche da fare, neanche da sottolineare.

Però io esco sereno da questo Natale e ho passato un sereno Natale, proprio sereno, perché si delinea una epurazione, una strada dritta, dove tutti noi andiamo dritti a governare questa città nel modo corretto e opportuno.

Ho difeso l'operato della Francesca Crespini, e mi fermo, perché non per questo Natale, ma per questa città sta facendo tantissimo e devo dire la sua collaborazione, come quella di tutti gli Assessori e di tutti i Consiglieri delegati che stanno lavorando, e questo probabilmente è il motivo per cui tutti quanti stanno lavorando e sono partecipi di questa Amministrazione; non come quando ho fatto il Consigliere io, che in quindici anni a me non mi è stato mai detto niente di quello che avveniva, perché chiaramente si faceva in modo diverso, e questo è il risultato molto

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

importante che noi portiamo a casa da questa vicenda.

Era un evento che serviva, lo dico ai ragazzi e alle persone anche meno giovani come Giuseppe Balduini che viene ogni giorno da me per consultarsi sul da farsi, però non ha mai abbassato la barra di quella che è una giusta e buona Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per le altre due risposte all'Assessore Crespini. Assessore, per ogni risposta ha dieci minuti, quindi venti minuti di risposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il Sindaco sempre Anche i due Consiglieri del PD. Prego.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente. Anch'io faccio gli auguri a tutti i Consiglieri e a tutte le persone presenti.

Mi viene da sorridere, perché che gli addobbi adesso di Natale riscuotano un così grosso interessamento anche della minoranza, che una volta era maggioranza e che mi trovava con loro a governare la città; mi ricordo il primo anno che venni nominata Assessore: le luci si acquistavano dalle ditte pagando cifre che andavano tra i 20-25 milioni. Nessuno gliene importava nulla. Si prendevano queste luci in affitto da ditte di San Giovanni in Marignano, le varie ditte che si aggiudicavano la gara; passava il Natale con quelle quattro lucine che penzolavano giù, mi ricordo che era competenza dei lavori pubblici, addirittura c'era l'Assessore Mechelli che si occupava di luci di Natale, e le montavano per altro quando sono arrivata io abbiamo investito con gli operai del Comune di Urbino abbiamo fatto le stelle Pacioli. Abbiamo scelto appunto di fare queste stelle Pacioli, per altro non mi

ricordo mai di aver convocato alcuna Commissione, le abbiamo così fatte noi in Giunta, decise, e nessuno ha sollevato grandi obiezioni, anzi alcuna obiezione. Si è fatto queste stelle Pacioli e ancora oggi vengono messe su, le hanno sempre messe su gli operai, ma mai nessuno ha chiesto quanto costassero gli operai.

Per altro lo sa benissimo, Consigliera Muci, che gli operai non prendono perché non hanno gli straordinari, ma le recuperano come ferie, quindi veramente mi viene da sorridere.

Si parla di trasparenza: queste cose sono sempre state fatte, tant'è vero che mi ricordo una volta si arrabbiai Mechelli perché diceva "No, gli operai devono fare altre cose", ma era sempre con noi, poi in maggioranza, e si parlò di questo. Si interessò anche Fedrigucci devo dire per la Festa del Duca, ma gli è costata cara.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Era una battuta, mi sono permessa di dire una battuta al Consigliere.

Quindi voglio dire adesso, se dobbiamo fare questioni di lana caprina, le facciamo, quantifichiamo gli operai e facciamo tutto, però mi sembra veramente una cosa fuori luogo e di pessimo gusto perché stiamo facendo quello che abbiamo sempre fatto, e cioè utilizzato gli operai perché comunque se non montano le luci, tocca pagarle lo stesso, per cui le luci si risparmia facendo con il cestello del Comune piuttosto che a ditte esterne che spendevamo sui 20-25 milioni buttati anni, anni, anni e anni.

Per altro quando mi sono dimessa da Assessore al turismo, quei sei mesi che ho fatto, otto mesi, mi fa ha succeduto Fini; non si sa perché poi il turismo deve avere anche questa incombenza di mettere su gli addobbi di Natale, però poveretto ha comperato anche lui dei fili di luce. Lì nessuno però ha controllato, che sono stati

spesi 3.800 euro e hanno comperato dei fili lidi luce bianca, quelli da elettricista, che sono terribili, non si possono utilizzare perché nell'albero si vedono tutti questi fili bianchi e sono orrendi, sono orrendi. Ha detto perché erano finiti tutti, sono arrivati in ritardo, e questo Attilio Fini, è storia anche registrata, quindi potete avere il conforto chiedendoglielo; erano finite le luci, perché si è arrivati in ritardo, per cui hanno comperato quella che c'erano, però nessuno ha sollevato discussioni. Andava tutto bene.

L'albero d'artista non è che una mattina noi ci siamo svegliati e abbiamo deciso di fare l'albero d'artista, perché adesso ho scritto esattamente il testo, adesso non ho manco gli occhiali, perché una certa età ce l'ho ma mi sono scordata di prenderli, per cui leggo.

La valorizzazione del sistema e delle funzioni economiche della città è un altro tema di rilevante importanza nella vita e nella conservazione del sito Unesco. E' oramai palese che la conservazione fine a se stessa è opera non significativa se non gli si affiancano interventi di effettivo utilizzo e fruizione quotidiana del sito.

Il caso di Urbino, dove l'estensione del sito Unesco coincide con l'intero centro storico, è ancora più emblematico e rappresentativo rispetto ad un singolo bene o ad un complesso ristretto di opere. La vitalità di un centro storico è indissolubilmente connessa alle attività economiche e culturali che vi si svolgono, ma spesso le attività economiche non sono a sostegno della vita culturale e degli sviluppi innovativi di una comunità, e addirittura possono contrastare con le esigenze di conservazione del sito. Faccio notare questo.

E quindi noi, verificato che queste sintetiche premesse sono citazioni tratte dalla Parte IV del piano di gestione del sito Unesco, sezione 4.3, definita

all'interno dello stesso piano come ambito progettuale, con ruolo chiave di questo ambito, all'interno della programmazione strategica e gestionale della città. E quindi noi, in base agli indirizzi del piano di gestione dei siti Unesco, noi abbiamo pensato di realizzare questo albero d'artista, e nasce come installazione durevole da riutilizzare nelle prossime annualità, e quindi è un investimento, non abbiamo sprecato denaro, quali intelaiatura portante per la redazione del concorso "Albero Natale d'artista a Urbino", in linea con alcune indicazioni progettuali del piano di gestione del sito Unesco di Urbino, ed in particolare con la Parte IV "Proposte strategiche del piano di gestione del sito Unesco".

E poi c'è la sezione 4.2 "Valorizzazione del sistema culturale e turistico urbinato: progetti per aumentare l'interazione fra le strutture scolastiche - e siamo in linea anche con il Decreto Franceschini - fra strutture scolastiche primarie e secondario, e fra queste e l'Amministrazione Pubblica"; sezione 4.4 "Progetti per lo sviluppo economico e sociale delle comunità urbinato; realizzazione e commercializzazione di prodotti biologici, di artigianato tradizionale ed artistico del territorio urbinato", eccetera, eccetera.

E quindi noi abbiamo pensato di fare questo albero d'artista perché quest'anno eravamo un po' in ritardo e quindi siamo partiti con la condivisione degli artisti locali. C'è stato appunto Ermes Ottaviani che mi ha aiutato anche a redigere il piano delle botteghe d'artista, di cui dirò, che segue anche il primo passo di questo, e quindi abbiamo detto "Siamo in ritardo; uscirà un bando a febbraio, uno per le scuole, uno per gli artisti, e iniziamo a fare questa via degli alberi d'artista", dando spazio alla creatività alle scuole, dando anche un gettone agli alunni più bravi, che fanno un'idea più originale, e questo mi

sembrava molto green. Non è piaciuta ai verdi, ma invece mi sembrava molto green, che all'inizio è piaciuta anche a Carrabs, ha scritto dei post che dice "Ci piace l'albero. Perché? Perché è un albero sostenibile, è un albero che si ricicla. Se poi proprio finisce la via d'artista, il ferro si può riutilizzare".

Per altro poi tutte le città d'arte lo fanno: Bologna ha fatto un albero di Natale con le biciclette tutte arrugginite abbandonate; Ferrara il vetro di Murano. E' così, ma non è successo questo casino.

Per altro abbiamo telefonato alle città, e nessuno ha fatto le procedure che noi invece abbiamo fatto. Per fortuna, per fortuna, perché è successa la fine del mondo.

E quindi noi, in linea con questa strategia, per rivitalizzare il centro storico, per altro iniziata perché apriremo Via Valerio, la via delle arti, abbiamo fatto lo sgombero di tutto l'archivio che c'era dell'urbanistica, l'archivio della ragioneria e l'archivio dell'anagrafe, l'abbiamo spostato a Palazzo Gherardi, e lì faremo il bando adesso appena finite le festività per cinque botteghe.

Quindi in linea con questo, noi abbiamo proceduto, anche perché avevamo dato già un segnale con le uova d'artista per Pasqua, che Sgarbi aveva condiviso e gli piacevano. Per altro aveva detto "Premiamo questo, è il più bello", che era quello di Ermes Ottaviani fuori concorso.

Quindi l'idea c'era già e non è che ci siamo alzati e abbiamo detto "Cosa facciamo? Vogliamo fare arrabbiare Sgarbi? Facciamo un albero così per fargli un dispetto". No, però purtroppo Vittorio non partecipa alle Giunte, e quindi non è che la Crespini, che non si sa per quale motivo, perché se qualcuno avesse presentato altri progetti, anche i Consiglieri di minoranza, gli altri Assessori, i Consiglieri di maggioranza, le persone, un progetto di allestimento del

Natale, può darsi che sarebbe stato più bello e l'avremmo anche accolto. Ma siccome non è arrivato alcun progetto, non è arrivato niente di niente, se non mi fossi data da fare con in Giunta i miei colleghi, dove c'è scritto che dobbiamo noi posizionare? In tutte le città lo fanno i commercianti ad esempio. Abbiamo creato l'albero d'artista, ci sembrava un progetto culturale valido.

Io non inseguo Sgarbi. Lui, se vuole sapere quello che succede, per me, parlo come Francesca Crespini, viene in Giunta e partecipa alla discussione. Sgarbi lo sapeva o non lo sapeva? Certo, l'abbiamo inaugurato il 5. La rassegna stampa gli arriva, gli arriva anche al suo assistente, a tutti. Probabilmente non so, non l'avevano letta proprio in coincidenza con in giorni, però questo non è un problema, perché lui giustamente in tutta libertà ha dissentito, ha fatto un gran casino, e non sapendo bene neanche l'albero, le procedure e le cose, ha fatto questa confusione dicendo che l'albero era illegale, illegittimo.

Però, e rispondo alla Consigliera Muci sulla trasparenza e anche al Consigliere Sestili sul fatto che loro controllano, non controllano però bene, perché quando Sgarbi ha messo i manifesti delle mostre nella facciata di Palazzo Ducale, che ci è arrivata la stessa lettera che ci è arrivata oggi di rimozione immediata perché non c'era alcuna autorizzazione, lui ha sempre telefonato al nostro amico Francesco Scoppola e ancora i manifesti sono lì, cari miei.

E allora bisogna che voi, se fate i Consiglieri, usate il giusto peso per tutti, sia per i manifesti di Sgarbi, sia per l'albero di Natale che oramai è diventato mio, e sono contenta, tant'è vero che chiederò, acquistandolo, di portarlo nel giardino di casa, così la finiamo.

E quindi questo è il primo punto. Allora se uno fa il Consigliere, lo deve fare sempre, per tutte le situazioni,

soprattutto per quelle similari, perché per i 6x3 l'ha messo su d'imperio, senza minimamente i permessi, perché quello sì che è vincolo monumentale nella facciata di Palazzo Ducale, e il povero Biagio De Martinis ha mandato una lettera dicendo "Rimozione immediata". Telefonata a Scoppola, perché comunque Sgarbi è una potenza, e i manifesti sono rimasti lì.

Allora adesso illustro, perché se no il Sindaco dice che mi allargo troppo, mi bacchetta, quindi su questo voglio dire bisogna essere giusti per tutto. Se uno è il pretesto per attaccare me, perché qui alla fine si attacca me, perché sembra che la colpa dell'albero è la mia, che l'ho messo su io. Ma in realtà, quando abbiamo portato la delibera di cui parlava il Sindaco, che diceva tutte le voci, la SIAE e le cose, poi siccome abbiamo deciso di mettere anche la filodiffusione, ma non è solo per il Natale, quella rimane per sempre, delle cose si sono delegate, perché la filodiffusione l'ha messa l'ufficio tecnico, e quindi il progetto dell'albero c'era lì, però abbiamo delegato all'ufficio tecnico di procedere per l'installazione. E l'ufficio tecnico infatti ha fatto tutte le procedure e, se andate a vedere, non è che il Comune può acquistare così a caso. E' tutto acquistato su Consip, sia la resina per le sculture che quel poco di ferro che abbiamo comperato, perché il ferro molto lo disponevamo già dall'anno scorso, perché anche l'anno scorso volevamo fare questo; poi per motivi che, a Vittorio non piaceva ma io avevo capito che non piaceva una gabbia con le luci come quella che c'è da Oliviero, e non avevo capito che poteva essere un problema fare un albero d'artista con il coinvolgimento delle scuole, per cui c'è stato sicuramente un malinteso, ma nessuno l'ha fatto per fare arrabbiare Vittorio, anche perché noi avevamo per lo meno un ottimo rapporto, e quindi non è questo il problema.

Quindi su Consip hanno acquistato le cose, perché non è che possiamo andare a trattare come un privato le cose così, gli atti ci sono tutti: abbiamo preso la resina da Amicucci e i costi ci sono, sono lì; e abbiamo preso quel poco ferro che mancava, perché l'avevamo già comperato lo scorso anno, non mi ricordo se 1.500 euro.

Dopodiché l'artista l'ha fatto gratuitamente, anzi ha pagato anche una cosa del ferro perché non bastava; alla fine ha detto "Pago il ferro", e lo potete chiedere a Ermes, che è una persona squisita, d'onore, che ama questa città e che ha fatto questa cosa non pensando certo, né io, né lui, di scatenare l'inferno così mediatico, perché è chiaro che poi Vittorio ha in mano un bazzuca e io ho una pistola ad acqua: se lui dice che è illegale in televisione, come faccio io a dire che non è vero? Lo posso dire qui ufficialmente, e allora adesso vi rifaccio l'iter di come sono andate le cose.

Successione cronologica e relativa autorizzazione installazione albero di Natale. Questa è la lettera della Mara Mandolini che in data 24.11 chiede di acquisire il parere in Conferenza di Servizi per l'installazione temporanea dell'albero di Natale. Adesso qui ingrandisco: c'è scritto "Installazione temporanea albero di Natale in Piazza della Repubblica, protocollo 271075" e c'è scritto che "L'installazione della struttura dell'albero di Natale legata all'evento Festa del Duca d'Inverno - perché noi l'abbiamo messa in concomitanza con la festa, quindi abbiamo non messo l'8 ma il 5 - si svolgerà in Piazza della Repubblica nel Comune di Urbino dal 5 al 6 gennaio. Si chiede al settore urbanistica di acquisire l'autorizzazione nell'ambito della Conferenza dei Servizi che si terrà il 26.11 (che poi è slittata di un giorno, è stata fatta il 27) della Soprintendenza competente, poiché l'immobile è

vincolato (quindi si richiede un vincolo monumentale, perché l'immobile era vincolato, era la fontana), ai sensi degli articoli 10 e 11 del Decreto Legislativo 42/2014, relativamente ai lavori legati al progetto di allestimento". E quindi noi chiediamo questa cosa alla Soprintendenza.

Lettera di convocazione della Conferenza dei Servizi in data 20.11, anche questa c'è stata. Oggetto: convocazione Conferenza dei Servizi. E qui si dice: Piazza della Repubblica, installazione di struttura in acciaio per l'installazione temporanea dell'albero di Natale, e qui citano tutti i decreti e gli articoli che sono legati all'autorizzazione monumentale: il 10 e 11 del 42 e così via. Questa è la lettera del Soprintendente regionale che delega De Martinis a partecipare alla conferenza fissata per il giorno 27 e c'è la delega di Imponente. Notate bene le firme: Imponente delega De Martinis. Benissimo.

Questa è tutta la relazione tecnica illustrativa: vedete che qui c'è la firma. Qui c'è scritto "Autorizzata in Conferenza il 27.11", con la firma di Biagio De Martinis e dell'Architetto Mandolini.

Continua, c'è la pianta D, l'elaborato grafico e anche questa guardate: approvato in Conferenza dei Servizi del 27.11.

Questo è quello che è stato presentato, quindi c'è stata tutta proprio l'istruttoria fatta a regola d'arte, con tutta la calibratura, 12 chili a metro quadro e tutto sulla fontana, anche questa con le firme autorizzative.

Scheda parere Soprintendenza acquisito nella Conferenza dei Servizi. Guardate: carattere dell'intervento temporaneo stagionale; destinazione d'uso: altro, perché qui c'era residenziale, è chiaro non rientrava in questi consueti; uso del suolo urbano, morfologia del contesto paesaggistico, il versante perché

siamo nella piazza, e qui lo stesso c'è il parere.

Qui l'ho fatto tradurre perché lui l'ha scritto a penna e guardate: realizzazione struttura in acciaio installazione; guardate qui le x, sono barrate: X monumentale, articolo 10 e 11 decreto 42/2014, quindi questo era il rilascio monumentale; X tutela indiretta, perché c'era la tutela anche indiretta all'articolo 45 e paesaggistico, 136, anche se non c'era bisogno, perché sappiamo che i vincoli paesaggistici sotto i 90 giorni possono anche non essere autorizzati.

Il Funzionario De Martinis, delegato da Imponente, e quindi autorizzato, legittimato dalla Soprintendenza che rilascia le autorizzazioni monumentali, ha scritto, e qui non c'è ombra di dubbio, aveva capito benissimo perché sia le tavole, ma lui lo ribadisce nel suo parere, c'è scritto "parere positivo all'installazione dell'albero di Natale d'artista da parte del Funzionario delegato" e dice, l'ho ingrandito: "Parere favorevole. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'installazione e nello smontaggio in relazione alla presenza della fontana". Quindi lui aveva capito perfettamente che stava sopra alla fontana e ci ha detto mi raccomando, quando lo mettete su o quando lo tirate giù, non fate cascare le travi di ferro perché si spacca tutta la fontana. Firma: 27.11 Biagio De Martinis.

Dopodiché è successo l'inferno: Vittorio ha visto l'albero, non gli piaceva, ha iniziato a dire che quello non era autorizzato, ha chiesto al Sindaco "Ci sono i permessi?", lui ha detto "Forse ci saranno sicuro", però in questa incertezza lui è partito in quarta per cui non c'erano i permessi, ma i permessi in realtà c'erano.

Questa è la lettera, è il paradosso, e mi alzo perché è una questione che proprio mi ha sfinita questo albero di Natale, non ne posso più. La rimozione dell'installazione...

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. No però finisco, e qua finisco.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Eh no al punto.

PRESIDENTE. Siete andati oltre anche voi, sono stata tollerante un minuto e oltre.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Però credo, c'è anche tanta gente, vorrà sapere la gente, è venuta penso per questo, e quindi io voglio dire che, una volta che c'è la gente che vuole sapere, è giusto informarla.

Allora questa è la lettera che abbiamo ricevuto e ve lo faccio notare perché è paradossale. Ci dice che - questa poi l'avrete letta perché è girata dappertutto, sui siti l'hanno sbandierata, ma la cosa che vi volevo far notare - non la leggo perché dice di smontare l'albero perché sembra che non ci siano le autorizzazioni - ma guardate la firma: qui c'è scritto per il Soprintendente Imponente, che nel frattempo è andato in ferie, aveva cose da fare, e guardate chi l'ha firmata la rimozione dell'albero: l'Architetto Biagio De Martinis. Lo stesso che in Conferenza di Servizi ci aveva autorizzato. E questo, se non è un paradosso questo...

Allora io lascio a voi le conclusioni, non voglio fare ancora ulteriori aggiunte, però queste sono le questioni. Allora di che illegalità si parla? Di che illegittimità? Di che cosa si parla? Ma Mattarella non bisogna scomodarlo per queste boiate. Non credo che si riferisse all'illegalità dell'albero di Urbino, perché altrimenti siamo in un mondo di pazzi.

Allora noi abbiamo fatto le cose in regola, straregola, ultraregola, perché per un albero così non c'era neanche bisogno, le autorizzazioni temporanee potevamo anche non richiederle. Le abbiamo richieste, abbiamo fatto il progetto, il progetto con i carichi e tutto, abbiamo coperto la fontana per la ruggine, i colamenti e i percolamenti, e adesso mi si dice che la fontana è illegale? L'albero è illegale? L'albero è legale. Io Francesca Crespini dico che l'albero resta fino al 6 gennaio che era la data di smontaggio che, quanto costa o non costa, costa agli operai che lo smontano. E qui ho chiuso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. Io credo che aver dato la possibilità di poter visionare direttamente anche da parte del pubblico le autorizzazioni, anche se ha comportato un minuto in più rispetto al tempo, credo che sia andato a giovamento di quanti giustamente volessero sapere.

E' consentita una replica di cinque minuti ciascuno a chi ha presentato le interrogazione. Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente, grazie Assessore Crespini per la risposta.

Io credo che l'Assessore abbia fatto bene a parlare del passato e un po' anche di quello che è accaduto in questi anni. Ricordo a tutti che l'Assessore Crespini è in Comune da diversi anni ed era già Assessore nel 2009 con Corbucci; lo è stata poi nel 2014 con Gambini, quindi sostanzialmente negli ultimi sei anni ha sempre gestito lei dal mio punto di vista, che ho avuto modo anche di collaborarci in alcuni frangenti, in maniera anche assolutamente positiva, l'ho sempre detto, ribadito sia qui che pubblicamente.

Il tema però qui non è tanto solo tecnico, perché qui si è fatta tutta una

cronistoria delle autorizzazioni, di quello che è stato, così come magari si pensa che in realtà interessi la città. Quello che noi vogliamo sollevare con questo argomento che, come dice lei Assessore, pare essere un argomento futile, ma è il problema politico, cioè come si fa a fidarsi di un'Amministrazione che per un argomento come dice lei così futile, ha avuto così forti tensioni interne, così forti tensioni interne? Perché non si può non dire che non ci siano state tensioni interne fortissime.

Avete detto che Vittorio non partecipa alle Giunte. Quando noi dicevamo me che sarebbe stato importante che l'Assessore Sgarbi partecipasse all'attività della città, ci avete sempre detto "No, ma non è importante che Sgarbi ci sia. L'importante sono le idee". Vabbè, adesso avete cambiato idea.

Avete detto che i Consiglieri comunali non si sono mossi e non hanno fiutato rispetto a questi argomenti. Ma stiamo scherzando? Ma i Consiglieri comunali hanno diritto di parola e di esprimersi. Ma sono stati votati dalla gente per poter esprimere le loro opinioni, non sono dipendenti della sua azienda, caro Sindaco Gambini, non sono dipendenti della sua azienda che lei paga. I Consiglieri comunali sono qui per esprimere le loro opinioni libere sulla base della loro funzione di indirizzo e di controllo, e non che non possono parlare, che il silenzio gli è imposto, così come ho visto qualche settimana fa fare con l'Assessore Cangioti che era stato interpellato dal Ducato e il Sindaco gli ha detto "Mi raccomando Cristian, silenzio su questa cosa". Ma stiamo scherzando? Ma queste sono gravissime, sono cose gravissime.

Questo è un palese corto circuito che è interno al ruolo stesso di chi fa politica. Ma a parte che mi sembra di capire che c'è anche un corto circuito

interno anche alle Istituzioni, io vorrei sentire, sono curioso di sapere che cosa ne pensa la Dottoressa Imponente e l'Architetto De Martinis rispetto a quello che avete dichiarato qua oggi pubblicamente, cioè voi avete detto che praticamente, siccome hanno sbagliato loro, sono loro che devono adesso pensare a come risolvere il problema. C'è stato tra l'altro uno scaricabarile in questo periodo enorme. Prima dice "ok, adesso mi assumo io tutte le responsabilità. L'albero lo togliamo. No, l'albero non si toglie più. No, lo ritogliamo". Io penso che anche i cittadini tutto questo teatrino non lo meritano.

Noi quello che abbiamo sollevato e per cui siamo preoccupati è il corto circuito che c'è in seno alla vostra maggioranza, cioè in un anno e mezzo, ricordo così per chi non si ricorda, si è dimessa la Consigliera Ivana Ubaldi, si è dimessa costretta l'Assessore Lucia Ciampi, il Presidente del Consiglio attuale Elisabetta Foschi prima sedeva come Consigliere comunale e poi ha cambiato ruolo; sono stati fatti fuori i Verdi; il Consigliere Scalbi adesso milita nel gruppo Scalbi o non sappiamo in che cosa; Sgarbi minaccia le sue dimissioni; il Vice Presidente di Urbino Servizi Silvestrini si è dimesso...

PRESIDENTE. Si può attenere al grado di soddisfazione per favore?

FEDERICO SCARAMUCCI. Federica Marini del C.d.A. di Urbino Servizi si è dimessa; Sgarbi ha minacciato le sue dimissioni o non sappiamo che cosa vorrà fare, visto che adesso è stato dichiarato qua, e lo dico anche all'amico Moretti, che l'albero resta.

Quindi noi quello che siamo preoccupati e per cui abbiamo voluto in qualche modo far presente queste cose in Consiglio Comunale è sicuramente il fatto che, se ci sono così forti tensioni su

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

argomenti così semplici come gli addotti di Natale, che dovrebbero essere invece occasione di confronto positivo tra tutti, cioè anche con noi, perché se ci sono delle cose belle che vale la pena fare per la città, non credo che su argomenti importante abbiamo votato contro. Vi ricordo che noi abbiamo votato a favore su diverse cose importanti per questa città pur essendo all'opposizione, ma se veramente voi siete così vaghi e vi contraddite continuamente su argomenti di questo tipo, come possiamo noi fidarci e i cittadini fidarsi su cose molto più importanti per questa città? Questo è il tema.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto la parola per fatto personale l'Assessore Cangiotti. Prego.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Vabbè, farò il teatrino di fare gli auguri a tutti, quindi auguri a tutti.

Però io vorrei intervenire un attimo perché questa cosa a me ovviamente non sta bene, non posso stare zitto di fronte a un'affermazione di questo tipo, cioè lei sta dicendo che il Sindaco Gambini mi ha detto di non rivolgermi alla stampa e di stare zitto perché certe cose non vanno dette. Allora facciamo così, la rendiamo molto più semplice questa cosa, poi vedrò anche se rivalermi in altre sedi di questa sua affermazione falsa ovviamente: contattiamo i ragazzi del Ducato, qui c'è un qualche loro esponente anche, e verificiamo, perché io sono stato contattato dal Ducato; uno, per un'intervista che ho dato regolarmente; due, per un'altra intervista sull'imposta di soggiorno, ma non ero qua fisicamente, ero Ancona, e non l'ho potuta fare; non mi si è mai chiesto niente sull'albero, ma mai e poi mai il Sindaco si è mai permesso di dirmi che non posso dire qualcosa, tanto va che in alcune circostanze che riguardano anche

argomenti molto delicati, come la fusione, ho sempre detto che sulla questione del patto di stabilità io non ero d'accordo con il Sindaco, e l'ho sempre detto qui, e l'ho detto alla stampa, e l'ho detto in altre circostanze.

Per cui togliamoci dalla testa, magari forse era così una volta, io non lo so, io non c'ero quindi non lo posso assolutamente dire, però perché dobbiamo mettere in bocca e fare certe accuse solo perché diciamo la verità, magari oggi c'è un po' più di gente del solito e quindi bisogna fare un po' di scena.

Ma questo, caro Consigliere Scaramucci, lei chiede attenzione agli Assessori quando lei parla, allora veda di non parlare adesso e di fare attenzione, perché l'affermazione che lei ha fatto è un'affermazione non grave, gravissima, e se ne dovrebbe vergognare, perché a me mai nessuno mi ha detto che devo stare zitto e non posso dire quello che voglio dire alla stampa; alla stampa o in qualsiasi altra rappresentanza che sia istituzionale, come il Consiglio o Libera al di fuori.

Quindi per favore non diciamo queste falsità e, se vuole, verifichi pure con i ragazzi del Ducato se non ho mai dato la mia disponibilità, soprattutto perché il Sindaco me lo vietava. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cangiotti. Si era prenotato il Capogruppo Sestili per dirsi soddisfatto o meno. Siccome mi pare che si divaghi molto. Prego.

PIERO SESTILI. Grazie. Io mi attengo al tema. Intanto una brevissima premessa però: la questione che stiamo affrontando, sia chiaro a tutti, perché qui mi sembra che si sta andando in una direzione diversa, non l'abbiamo sollevata noi. Ricordiamoci questo passaggio che non è ininfluenza: non siamo stati noi. Noi non è che stiamo cavalcando. Noi ci

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

domandiamo cosa sta succedendo in seno alla maggioranza e che cosa state facendo.

Se non è neanche lecito farsi delle domande e porgervele, ditecelo, perché veramente non veniamo più. Se preferite, non veniamo più. Sarà il primo Consiglio Comunale dove l'opposizione non viene più.

Se non si possono neanche porgere delle domande sollecitate dai vostri comportamenti originali per così dire, ce lo dite e non veniamo più è meglio. Facciamo solo presenza e poi andiamo via, perché questo è il livello al quale ci state portando, cioè anche la tensione con la quale ci rispondente, e mi piace che la Consigliera Vetri prenda sempre con leggerezza sorridendo questi argomenti, perché forse non si rende conto della cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Sì sì, se vuole.

Il punto è che non siamo stati noi a porre la questione. La questione nasce da una cosa grave, perché l'Assessore Sgarbi, è lui che si mette in contatto con il Mibact e da Assessore, con un atto ugualmente energico e autorevole, dice che l'albero non si poteva fare.

Allora voi mettetevi nei nostri panni. Cosa dovevamo fare? Dobbiamo stare zitti? Dobbiamo sorridere e dire "Vabbè, hanno fatto un errore, sono cose che se la vedono tra loro"? No. Allora non veniamo più. Quindi la cosa l'avete creata voi.

Oggi veniamo a sapere due o tre cose. Intanto voglio dire che ancora non abbiamo un'idea del costo, poi lo dirà meglio la mia collega, ma non si è capito quanto è costato questo albero; non si è capito perché si è fatta una delibera erga omnes, tutti lavori insieme e non analitica, non lo capisco francamente. Guarda caso tutto insieme si metteva. Vabbè, numero due. Quindi io non ho

capito né cosa costa, né chi ha ordinato e dove c'è scritto che la cosa andava installata, al di là della Conferenza dei Servizi.

Ma chi è che poi ha ricevuto e dice "Allora oggi mandiamo la squadra degli operai a fare questo, questo e quest'altro"? Non c'è traccia. A me sembra strano.

Comunque ciò detto, io torno al discorso del rapporto tra la lettera inviata dal Mibact e quello che avete fatto voi, perché la mia interrogazione lì verteva.

Io sono insoddisfatto. Perché sono insoddisfatto? L'unica cosa che ho capito è che noi non siamo stati attenti quando l'Assessore Sgarbi aveva ordinato di mettere un telone 6x3, quindi un'altra autodenuncia vostra, e avete esplicitamente detto cosa? Che noi siamo stati disattenti, ma se nessuno ci dice niente, e avete anche detto che Sgarbi con una telefonata, siccome evidentemente lui tira i fili del Direttore Generale Scoppola, ha messo tutto a tacere, e siccome i rapporti tra Sgarbi e il Ministero sono così solidi, lui può tutto. E quindi adesso voi vi siete opposti a questo strapotere.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Serto, benissimo, quindi mi conferma quello che avevo capito leggendo tra le righe dei suoi discorsi abbastanza espliciti.

Questa città è una città che comunque sta vivendo di una serie di asimmetrie nei rapporti istituzionali perché c'è un personalità fortissima che ha delle entrate al Ministero tali da scatenare il putiferio su una stupidaggine, e allo stesso tempo di bloccare qualunque tentativo di riportare alla correttezza quello che corretto non è, cioè l'apposizione di un grande striscione, perché a lui basta telefonare al Ministero.

Allora questo rimane agli atti del Consiglio Comunale di Urbino, una città

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

che con il Ministero dovrebbe dialogare, no, adesso noi ci andiamo a mettere anche di più per la questione dell'albero sollevata da voi, e questa cosa del permesso o non permesso, a me torna molto strano che lo stesso dipendente, lo stesso Funzionario, intanto firmi lui un atto di valore esterno e non sia il Dirigente, anche se lo ha delegato, e a me sembra stranissimo.

Comunque rimane la lettera del Ministero e il Ministero carta canta. Voi fate opposizione al Ministero, dopodiché vedremo dove va a finire. Oramai avete aperto un contenzioso che dirà cosa? Che avevate ragione voi o il Ministero. Staremo a vedere.

Però al momento ancora io non mi sento soddisfatto della risposta che ci avete dato, perché non avete risposto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Io ho prenotato il Consigliere Vetri. Per?

MARIANNA VETRI. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Oggettivamente Consiglieri del Partito Democratico, se chiamate in causa direttamente le persone, poi il fatto personale si crea da sé.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho capito, Consigliere Muci, però non va neanche bene che chiamate in causa le persone rilevando cose false, e poi non date la possibilità di replica. Prego Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente. Mi unisco agli auguri per le festività, dato che l'abbiamo fatto tutti e comunque ci credo.

Intervengo limitandomi a dire questo. Penso che quando gli attacchi

diventano personali, non ci sono più argomentazioni che tengano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci che è uno dei firmatari dell'interrogazione. Prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Intanto ovviamente mi associo a tutti, però Sindaco, mi rivolgo a lei: questo clima non mi piace. Lo dico da cittadino. Io avrei preferito che questa gente fosse sotto l'albero. Non possiamo assolutamente, cioè veramente, credetemi, mi auguro che se lei ha indicato la retta via, ci sia veramente, perché adesso, al di là di tutto, il nocciolo non è cavalcare, è un pretesto. A me l'albero piace, può essere opinabile questa vicenda, però questa città non può dividersi, non ci possono essere le truppe. Credetemi, Sindaco, non possiamo assolutamente permetterci di fare una cosa del genere.

Dunque se il Partito Democratico solleva una questione nel dire "L'avete creata voi", siete esplosi su questa vicenda, e ci dispiace. Io non ci godo sinceramente dall'opposizione, non ci godo. Quello che mi auguro è che comunque si parli di eccellenze e non di cose che dalla mattina alla sera... Siete esplosi su una vicenda politica. E' questo il nocciolo della questione.

La mia premura non è di andare tanto a scovare l'inefficienza, quello, quell'altro, di chi sono le colpe; è il fatto che comunque governiate con serenità. Lo dico io, governiate con serenità ma per tutti, perché lei è il mio Sindaco, come è il Sindaco di tutti.

Dunque la questione politica va evidenziata e noi la evidenziamo ovviamente. Qui c'è il Segretario di Sgarbi che è venuto ad ascoltare qual era la risposta dell'Amministrazione. Basta con questa vicenda. Decidetevi. Non

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

litigate, ma non litigate per la gente, per i cittadini.

Questo è il mio appello, e io non ci ho rimesso quella volta, Francesca, ci ho guadagnato.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie. Mi sono venuti un po' i capelli bianchi però.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Intendo il suo intervento come la replica, essendo uno dei firmatari dell'interrogazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi, io ho un'interrogazione con cinque firmatari.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola per fatto personale il Consigliere Scalbi.

LAURA SCALBI. Grazie Presidente. Rinnovo anch'io gli auguri a tutte le persone qui presenti.

Volevo solo dare una precisazione: non è vero che i Verdi Articolo 9 con Sgarbi non siedono più nel tavolo della maggioranza. Io non condivido più le idee di alcune persone, di alcuni candidati nella lista e, siccome sono un Consigliere e voglio portare avanti le mie idee onestamente e il mio pensiero, io sono qui e rappresento la lista civica Verdi Articolo 9 con Sgarbi, e mi auguro che torni il Professor Vittorio al prima possibile a sedere su questi banchi, e in questo momento mi premeva più la sua salute che nel rimanere o restare sui giornali a dichiarare interviste o a dire cose che in questo momento non ritengo prioritarie per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scalbi. Consigliere Muci, io ho un diritto di replica da parte di ogni firmatario. Siccome non si possono fare più interventi nel diritto di replica...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mi chiedete sempre il rispetto del Regolamento, venite a vedere i minuti e i secondi. Ho concesso un minuto extra sia ai tempi del PD che ai tempi del Sindaco e dell'Assessore Crespini, non di più e non diversamente.

Dichiaro chiusa da un pezzo l'ora delle interrogazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io lo devo dire al Consigliere Fedrigucci?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io richiamo il Partito Democratico al rispetto delle regole.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Senta, sto parlando. Lei dichiarare pure se è soddisfatta o non soddisfatta. Questa è la riprova però che il Partito Democratico pretende le regole solo quando pensa che facciano comodo al Partito Democratico e non altre volte.

Quindi dichiarare la sua soddisfazione o meno senza divagare su altri argomenti.

Ci tenevo a mettere bene in chiaro le cose però: è una deroga al Regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Fedrigucci non era fatto personale e nessuno l'ha chiamato in causa, Consigliere Scaramucci. Per favore.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente per avermi dato la parola. Riguardo all'interrogazione da me presentata a nome del gruppo del Partito Democratico, io voglio sapere, forse non l'ho capito io, ma se qualcuno qui in sala ha capito o ha sentito quali sono i costi dell'albero, della scultura, quali sono. Perché la mia domanda, la mia domanda a nome del gruppo, era specifica: si diceva di trasmettere nel dettaglio i costi totali sostenuti per la realizzazione, installazione e la successiva rimozione.

Io personalmente non ho inteso parlare di cifre; hanno detto che esiste una delibera di Giunta, io ho cercato attentamente, ci sono due delibere di Giunta, una la 187 che parla del contributo dell'Amministrazione Comunale alle iniziative natalizie del Legato Albani di 3.500 euro ed è una cosa; e poi c'è un'altra delibera, la 58, che parla dell'impegno di spesa per il Petit Cabaret in Piazzetta delle Erbe. Ad oggi non esiste alcuna delibera pubblicata sul sito, perché allora diteci qual è se noi non siamo capaci a trovarla, non esiste alcuna delibera su tutte le iniziative natalizie organizzate dal Comune di Urbino, e quando è stata chiesta questa domanda per iscritto, tramite e-mail dal Capogruppo, è stato risposto che non esiste. Abbiamo la prova cartacea.

Se esiste la delibera, faremo un'interrogazione a risposta scritta: vogliamo vedere la delibera. Non per noi ma per i cittadini da noi rappresentati. Noi bisogna che sappiamo e che conosciamo quali sono i costi.

Non stiamo entrando nel merito dell'opera, non siamo stati noi a sollevare la polemica; avete fatto tutto all'interno della vostra maggioranza. Non abbiamo fatto noi l'alleanza con Sgarbi, non abbiamo fatto noi la nomina a Sgarbi ad Assessore, non abbiamo chiesto noi le dimissioni. Avete fatto tutto tra di voi.

Noi giustamente, quali rappresentanti di una buona parte, noi siamo un partito, quindi rappresentiamo una parte dei cittadini, e per quella parte di cittadini facciamo delle domande riguardo a un argomento specifico, di cui non è inusuale parlarne in Consiglio Comunale, perché ne hanno parlato alla Rai, ne ha parlato il Corriere della Sera, Ballarò, la radio. Andate in giro per l'Italia: tutti ci conoscono per questi eventi che sono successi, e io dico purtroppo, perché a me invece mi sarebbe piaciuto andare sui giornali per dire che avevamo la piazza più bella d'Italia, per dire che in questo clima festivo a Urbino si sarebbe trovato un ambiente di un altro tipo. Questa è la nostra intenzione.

Noi facciamo la nostra parte di rappresentanti di una parte di cittadini che ci chiedono questo. Non hanno chiesto la luna, e alle nostre domande voi non avete risposto. E all'Assessore Crespini dico, siccome lei ha fatto parte anche di un'altra Amministrazione, aveva acquistato anche tempo fa delle luci al led, vi ricordate quelle lì avvolte in un involucro di tela. Anche quelle sarebbero dovute durare. Dopo non hanno funzionato, non so che fine abbiano fatto, ma cambia poco.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non le ho viste. Quali?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Va bene, va bene, e sono contenta di questo. Quindi voglio dire noi non è che stiamo attaccando su una cosa.

Abbiamo fatto delle domande precise su un argomento per cui siamo andati alla ribalta nazionale, ed è un argomento che è diventato politico perché oggi noi non sappiamo di chi è composta,

noi non sappiamo oggi chi è il nostro Assessore alla cultura. Se lui ha dichiarato dappertutto, sull'Ansa nazionale, che lui è Assessore, e c'è scritto poi sul sito, che è il responsabile della difesa del suolo e del centro storico, quindi lui ha delle deleghe che lei Sindaco Gambini gli ha dato, mica gliele ho date io, perché io nel mio programma avevo detto che io ero d'accordo con Sgarbi per dargli una convenzione sulla cultura, quindi si figuri. E' lei che l'ha nominato Assessore. E' noi che diciamo "Lui non c'è" e lei ha detto in quest'aula "Fa più cose Sgarbi quando dorme che noi altri tutti insieme". Quindi questo l'ha detto lei e non l'ho detto io.

Noi non stiamo attaccando né lei, né l'Assessore Crespini, né Sgarbi. Stiamo dicendo: chiediamo chiarezza su alcuni avvenimenti che sono avvenuti.

E poi lei non parli di epurazione. Lasciamo questi termini, perché c'è tutto registrato. I termini epurazione o altri. Lasciamoli ad altri, ad altri uomini soli, per favore glielo chiedo, perché sentire parlare di questi argomenti e di queste cose... lasciamo perdere Sindaco. Credo che alcune cose siano solo ricordi del passato. Spero che alcune parole vengano bandite dal nostro vocabolario e dal nostro vivere civile e democratico, che una donna fragile, eccetera, come l'ha descritta, poi sentiremo anche, abbia finalmente fatto epurazioni. Mi sembra proprio che siamo veramente caduti molto in basso.

Qui bisogna fare dei dibattiti politici sulle cose. La nostra preoccupazione è che se non sapete gestire una situazione come questa, come pensate a un'idea e a un progetto per il futuro di questa città? Questa è la nostra preoccupazione.

Per questo noi chiediamo che ci venga riscontrato. e comunque questa famosa delibera non c'è.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io chiedo la parola perché ovviamente, come ha sottolineato l'Assessore Cangiotti, quello che ha affermato il Consigliere Scaramucci è una cosa molto grave. Quello che avete detto, che questa Amministrazione è esplosa, non è esplosa niente. Voi speravate che noi esplodevamo, tant'è che avevate fatto dei disegni anche regionali. Io non è che ho paura di dirlo, Consiglieri, però questi disegni non vengono avanti e quando io parlo, le parole forti che ha detto il Consigliere Muci, purtroppo è che c'era la speranza che magari che alcune cose accadevano e che non sono accadute; non sono accadute perché ovviamente questa è un'Amministrazione che non ha spazio per chi vuole fare la politica personale. A noi, chi vuole fare la politica personale, non ci interessa. E quindi siccome amministrano nell'interesse esclusivo della città, e chiaramente io l'ho detto più volte, io sono propenso a dare a chi non chiede perché chi non chiede normalmente funziona meglio. Quindi questa è la cosa.

Siccome, come succede sempre nelle Amministrazioni, questo purtroppo accade e chi non ha, spesso viene fuori che chiaramente rimane scontento, e quindi questo è il risultato. Quello che è importante è che, come ho detto prima, i Consiglieri di questa maggioranza sono compatti nella linea che ho sempre professato io.

Lei non mi metta parole in bocca con significati che possono essere interpretati in modo assurdo come quelle che ha detto pocanzi, perché io ho detto solo che qui, io spero che Vittorio, io non ho avuto dimissioni formali, la politica non si fa sulla stampa. Io ho detto "Ho

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

sbagliato - e io sono pronto a dirlo quando ho sbagliato - a non comunicarlo". Non me ne sono occupato, nessuno di noi se ne è occupato, e c'è stato un errore di comunicazione, e questo è l'unico motivo per cui ho fatto l'affermazione sulla stampa che ho fatto.

Però credo che oggi noi, io ho detto la responsabilità deve essere di chi ce l'ha perché giustamente, come anche voi avete rilevato, uno non può firmare l'autorizzazione e poi smentirsi, doversi smentire. Io non so il motivo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. L'albero costa 4.000 euro di materiale che era stato già acquistato, quello che ha detto la Crespini. E' chiaro che non ha un costo di montaggio perché l'hanno montato i nostri dipendenti, quindi bisognerebbe fare un calcolo come si fa per altre manifestazioni, come si fa per tutto il resto.

Quindi sono ragionamenti che non stanno né in cielo, né in terra, perché non c'è un costo di fatto. Abbiamo usato le nostre strutture, che comunque hanno un costo, sono d'accordo con voi, perché non è che il fatto di usare dipendenti nostri non ha un costo, ha un costo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Lei me l'ha chiesto adesso, e glielo dico. Quindi il costo è stato quello. E' stato un costo che io ritengo molto contenuto, che è stato dentro l'ambito di quella delibera di Giunta che abbiamo fatto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Delle iniziative natalizie. C'è, come non c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Adesso lei la chieda per iscritto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi Consigliere, lei ha detto che la prossima volta avrà la possibilità di chiedere per iscritto e noi le daremo la risposta scritta e le diremo qual è la delibera.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Siamo ben oltre i venti minuti dell'ora a disposizione per le interrogazioni, quindi chiudo questo punto all'ordine del giorno.

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Metto ai voti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione dei bilanci consuntivi 2014 e dei bilanci di revisione 2015 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione dei bilanci consuntivi 2014 e dei bilanci di revisione 2015 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani".

Prego la Dottoressa Marra di avvicinarsi. Si sieda pure accanto al Sindaco.

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

Sindaco, prima di dare la parola alla Dottoressa Marra, vuole intervenire lei?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Siamo al punto relativo all'approvazione dei bilanci consultivi 2014 e di previsione 2015 del Legato Albani. Do la parola alla Dottoressa Marra o vuole prima intervenire lei? Se deve illustrarli prima la Dottoressa, io da dietro non vedo i segni. Do la parola direttamente al Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Volevo solo dire che chiaramente illustrerò l'addetta alla segreteria il bilancio di previsione che è stato presentato in ritardo per motivi che poi spiegherò meglio appunto il ritardo. Si tratta del bilancio consuntivo 2014 e il bilancio di previsione 2015, che a noi è pervenuto il 30 novembre mi sembra, e quindi l'abbiamo portato in approvazione con ritardo appunto perché non ci è stato comunicato.

Questo fra l'altro riguarda anche un argomento che poi magari tratteremo dopo. Adesso magari per illustrare i numeri, poi se ci sarà il dibattito, risponderemo alle eventuali domande, perché il bilancio è stato consegnato ai Consiglieri e quindi sulle domande che ci sono poi risponderemo. Prego.

PRESIDENTE. Prego Dottoressa Marra.

Dott.ssa BENEDETTA MARRA, *Segretario Legato Albani*. Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Vado ad illustrare il bilancio dei due Enti, del Collegio Raffaello e del Legato Albani. Il bilancio è il consuntivo 2014 e il bilancio di previsione 2015.

Come C.d.A., noi abbiamo approvato il bilancio ad agosto 2015.

Abbiamo avuto questo ritardo perché c'era la volontà del C.d.A., del Consiglio di Amministrazione del Legato Albani e del Collegio Raffaello di fare una modifica dello Statuto. Poi non ci sono stati i tempi tecnici per procedere a questa modifica e quindi ad agosto siamo arrivati effettivamente in ritardo, normalmente si approva a marzo-aprile il bilancio del Legato Albani.

Abbiamo approvato i bilanci a maggioranza, perché il Consigliere di minoranza Marco Zazzeroni si è astenuto dal voto.

Vado ad elencare i bilanci. Essenzialmente, come potete avere visto, sono due bilanci, quello del Collegio Raffaello e quello del Legato Albani. Ormai dal 2010 ad oggi quello del Collegio Raffaello è praticamente molto sintetico: sia le entrate che le uscite si riassumono negli interessi praticamente che si maturano nel conto di tesoreria del Collegio Raffaello, perché appunto si è deciso con una convenzione dal 2010 di spostare tutte le entrate e le spese relative alle locazioni del Collegio Raffaello in capo all'Ente Legato Albani, per un risparmio fiscale sostanzialmente.

Quindi veniamo al bilancio consuntivo del Collegio Raffaello, che essenzialmente previsionale nel 2014 avevamo previsto un'entrata di 611,72; abbiamo avuto un'entrata effettiva di 0,04 euro di interessi, e quindi essenzialmente, come si vede nel quadro riassuntivo della situazione di cassa, si è partiti appunto dal fondo cassa di 61,72, con gli interessi appunto riscossi di 0,04 centesimi, e si è arrivati quindi a un conto di tesoreria al 31.12 di 61,76.

Non ci sono arretrati, né attivi, né passivi, e quindi si chiude con un avanzo di amministrazione di 61,76 euro.

Di fatto anche il previsionale 2015 è un previsionale che in entrata e in uscita conta un importo di 611,76 ed essenzialmente conta nelle entrate gli

interessi attivi ed eventualmente poi un fondo di restituzione dal Legato proventi di gestione del Collegio, per eventualmente rimpolpare il fondo del Collegio Raffaello, e in uscita essenzialmente un'uscita di imposte e tasse, e la cassa finale. Quindi si pareggia in entrata e uscita di 611,76.

Essenzialmente abbiamo dovuto mantenere comunque un conto aperto del Collegio Raffaello, sia perché comunque l'Ente ha un Codice Fiscale e una Partita IVA anche nel Collegio Raffaello, quindi materialmente l'abbiamo dovuto mantenere un conto, però essenzialmente non ci sono movimentazioni come avete potuto notare.

Veniamo invece al consuntivo 2014 del Legato Albani, dove essenzialmente come potete vedere l'Ente si regge sulle entrate da locazioni. Nel 2014 possiamo rilevare delle situazioni, che mettono appunto in rilievo, che sono nel capitolo 1, articolo 2, della Libreria Al Portico, che è un contratto che di fatto si è risolto l'1.12.2014; un altro contratto di locazione che si è venuto a risolvere è quello al titolo 1, articolo 1, capitolo 5, quello della Fumetteria, che si è risolto al 1° agosto; e invece abbiamo stipulato un nuovo contratto di locazione nel titolo 1, capitolo 1, articolo 4, Ortopedia in Via Mazzini 11, dal 1° agosto. Quindi abbiamo ripreso comunque una locazione.

Da rilevare nel 2014 una riduzione del 15% del canone di locazione degli Enti Pubblici. Perché con una legge nazionale dal 1° luglio 2014 c'è stata una riduzione del 15% delle locazioni dove appunto ci sono Enti Pubblici che pagano un affitto a noi, e quindi locazioni passive, che utilizzano i locali per attività istituzionali come quello della Provincia, quello dell'INPS e quello dell'Università, e quindi da qui c'è una riduzione in assestamento negativo naturalmente.

Altra cosa da rilevare, nel titolo 1, capitolo 1, articolo 16, Bancomat Piazza

Repubblica 4: c'è stata una risoluzione anche qui della BCC che si è risolta il 31.12.

Altre cose da rilevare, nel 2014 le sale che noi abbiamo in gestione del Collegio Raffaello, le sale conferenze, quindi questa sala, la Sala Raffaello, la Sala Castellani e la Sala Incisori, ci hanno fatto guadagnare, come potete vedere nel titolo 1, capitolo 6, articolo 1, con gli affitti, con i rimborsi spese relativi alle sale, noi abbiamo guadagnato 5.900 euro, che rientrano in quei 7.000 che potete vedere nel fondo.

Altra cosa da rilevare, essenzialmente un assestamento in fase di capitolo 6, articolo 3, del deposito cauzionale per la nuova locazione, quella di Ortopedia, che adesso noi nei contratti di locazione chiediamo comunque un deposito cauzionale minimo di tre mensilità; in alcuni casi abbiamo cominciato a chiedere anche sei mensilità.

Altro fondo da rilevare che in fase di assestamento è stato aumentato è il fondo 164, poste da incassare, per la questione appunto che si era rilevata con la precedente Amministrazione e con il precedente Presidente Andreani, abbiamo recuperato la cassa contante e stiamo recuperando pian piano anche i rimborsi relativi che non sono stati riconosciuti in toto alla precedente Amministrazione e al precedente Presidente.

Quindi essenzialmente rispetto alla previsione che inizialmente era di 613.506,64 c'è stato un assestamento positivo di 13.424,58 e le entrate effettive anno 2014 sono 431.315,23.

In fase di uscite, da rilevare appunto in fase di assestamento, un aumento dei fondi manutenzione ordinaria immobili, essenzialmente dovuti a lavori del rifacimento delle luci e della pittura del palazzo nuovo e dei lavori che sono incominciati già dal 2014 appunto con la vecchia Amministrazione, dei lavori di frazionamento dei locali dell'INPS, che

hanno comportato la costituzione di due locali, quelli appunto che ancora sono in affitto all'INPS, con la riduzione quindi consequenziale anche del canone di locazione dovuto a questo frazionamento, essendo diminuita la superficie locata, e la creazione appunto di nuovi locali che attualmente abbiamo in ospitato alla Camera di Commercio in accordo con il Comune di Urbino.

Altri assestamenti sono l'energia elettrica, gli arredi, attrezzature uffici e sale Collegio per appunto dei lavori di rifacimento anche dei bagni nel Collegio; fondo spese ordinarie personale amministrativo e sussidi contributi borse di studio.

Nel 2014 a livello di bilancio abbiamo creato un nuovo fondo, l'1.1.17, titolo 1, capitolo 1, articolo 17, rimborso spese e spese volontarie Auser, che rientrava invece nel fondo 14, quindi per dare maggiore chiarezza di quanto spendiamo effettivamente per i volontari Auser, che noi li utilizziamo essenzialmente come custodi per le sale per ogni evenienza relativa al Collegio Raffaello, adesso abbiamo creato un fondo apposito, scorporandolo da quello dei sussidi contributi borse di studio dove appunto andavamo a metterlo.

Essenzialmente quindi c'è stata una previsione iniziale 2014 in uscita di 613.506,64 con un assestamento appunto di 13.424,58 e uscite effettive dell'anno 2014 di 423.664,71. Quindi come potete vedere dal quadro riassuntivo della situazione di cassa, abbiamo un fondo di cassa all'1.1.2014 di 39.080,84; riscossioni per 431.315,23 che con il fondo cassa arrivano in entrate quindi 470.396,07 e i pagamenti, quindi le uscite, sono ammontanti a 423.664,71 e quindi la differenza appunto al 31.12 abbiamo al conto corrente un saldo di 46.731,36 che, sommato appunto al fondo cassa contante di 3.734,75 e considerato gli arretrati attivi che sono appunto

elencati nell'allegato 1 e gli arretrati passivi nell'allegato 2, comportano un avanzo di amministrazione di 91.102,02.

Nello specifico, come potrete vedere appunto negli allegati, gli arretrati attivi consistono essenzialmente nei millesimi, riscaldamento, rimborsi energia elettrica, che noi richiediamo ai nostri negozianti per poi in parte restituire al Comune, che appunto ha un riscaldamento centralizzato questo palazzo e quindi inizialmente paga le spese il Comune con fatture relative, e ci presenta appunto i conteggi e noi in base ai millesimi che abbiamo predisposto recuperiamo queste spese anche a livello di negozianti che appunto usufruiscono del riscaldamento centralizzato.

Quindi essenzialmente nell'allegato 1 vedete le entrate arretrate 2011, 2012 e 2013, del riscaldamento e dell'energia elettrica delle parti comuni, che essenzialmente ammonta a 47.000 euro; i millesimi di pulizie, relativi sia alle pulizie del Collegio, quindi delle parti comuni, sia delle pulizie del palazzo nuovo sempre delle parti comuni, quindi cortile intendo e loggiato, che ammontano a 7.200 euro; lo stesso queste le recuperiamo a livello di millesimi condominiali.

In più ci sono gli affitti arretrati che ammontano a 79.320; in più le entrate arretrate 2014 ed il contributo di compartecipazione alle spese Natale 2014 che dobbiamo avere dal Comune di Urbino di 15.000 euro, per un totale di entrate arretrate di 148.664,78.

Invece a livello di allegato 2, quindi spese arretrate, essenzialmente vedete che le spese arretrate relative al 2014 a livello di fatture che ancora appunto al 31.12 non avevamo pagato ammontano a 18.020,04. L'importo maggiore che noi dovevamo restituire erano i rimborsi spesa di riscaldamento ed energia elettrica del palazzo del Collegio Raffaello relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 che appunto,

in accordo con l'Assessorato di Cangiotti, si è firmato un accordo di rimborso di questi arretrati dell'importo totale di 90.000 euro, che appunto in parte abbiamo già restituito con accordo di rateizzarlo mese per mese; adesso ci mancano sui 30.000 euro da restituire, considerando anche i 15.000 che dovevamo riavere per il Natale 2014. Quindi questo è il consuntivo 2014.

Per quanto riguarda le previsioni, invece il bilancio di previsione 2015, da rilevare prima di tutto che abbiamo quattro locali sfitti come potete vedere dalle entrate ordinarie: essenzialmente quello di Via Mazzini 7, che adesso tendenzialmente cercheremo di affittare come unico locale; quello della Provincia, perché ha chiuso la sede della Provincia quindi è rimasto sfitto quei locali utilizzati dalla Provincia che vedete appunto nel capitolo 1, articolo 12 e 13; quello del sottotetto sempre del palazzo nuovo; e quello in Piazza della Repubblica 13, ex GAL, ex Montefeltro e Sviluppo, che è nel cortile del Collegio Raffaello.

Da rilevare invece la stipula di un nuovo contratto, capitolo 1, articolo 5, di un'enoteca bar da febbraio 2015 e di un nuovo contratto stipulato per la cabina fototessera che è in Piazza della Repubblica 3, da luglio 2015.

Mentre invece si sono risolti al 27 novembre 2015 il contratto con Banca Marche, risolto il 1° maggio il contratto con la galleria espositiva in Piazza della Repubblica 13, e si è risolto il 1° giugno il contratto relativo a Sanchini Roberto dell'Antichità in Via Cesare Battisti 12.

Essenzialmente abbiamo creato poi due nuovi fondi in entrata, quello appunto al titolo 1, capitolo 6, articolo 5, rimborsi spese per gestione sale, per distinguere appunto le entrate effettivamente che ci danno le sale, la Sala Serpieri, Castellani, Incisori e Castellani, per distinguerlo appunto dal fondo che era invece l'1.6.1,

sussidi contributi rimborsi spese; e poi abbiamo creato un nuovo fondo, 1.6.6, sponsor, di 15.000 praticamente le entrate per sponsorizzazioni che ci possono arrivare organizzando eventi o anche sponsorizzazioni che potremmo per il futuro avere dal monitor che è ubicato appunto in Piazza della Repubblica.

Poi abbiamo il deposito cauzionale per le nuove locazioni che ho detto prima, quindi abbiamo un fondo di deposito cauzionale di 2.940.

Quindi come possiamo vedere a livello di entrate previsionali 2015 abbiamo un totale di entrata di 587.009,01 che si pareggia in uscita, e da rilevare nelle uscite un nuovo fondo che abbiamo costituito, che è l'1.1.18, spese varie per organizzazione eventi, in maniera tale che tutte quelle spese relative all'organizzazione di eventi siano ben specificate in un fondo apposito che possa essere rilevato tranquillamente.

Da rilevare poi che per quanto riguarda gli ammortamenti delle ristrutturazione, quindi gli sconti affitti che nel 2015 andavano a finire, sono appunto finiti a marzo quello relativo al titolo 1, capitolo 6, articolo 4, finito a marzo, e quello al titolo 1, capitolo 6, articolo 5, della restituzione libreria che è finito a dicembre. Quindi in quel caso poi gli affitti ci arriveranno in pieno.

Da rilevare una cassa finale in questo caso consistente di 92.756,72.

Questi essenzialmente sono i bilanci, i consuntivi e previsionali 2015.

PRESIDENTE. Grazie Dottoressa Marra. A questo punto apriamo il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Ringrazio anch'io la Dottoressa Marra per la relazione puntuale. Su questo argomento vorrei fare delle considerazioni sia di carattere più

tecnico che anche però avere degli spunti politici, ma anche propositivi.

Intanto dal punto di vista tecnico, credo che negli anni questa struttura abbia visto dei notevoli miglioramenti, nel senso che nel corso degli anni, anche in maniera onesta bisogna dire nel corso di tutte le legislature che in qualche modo si sono susseguite, si è cercato di migliorare un po' questo spazio, questo patrimonio, che comunque è il patrimonio della città, e sicuramente condivido quello che ha anche deciso l'ex Presidente a questo punto e i Consiglieri di pubblicare anche i bilanci del Legato Albani sul sito, per poter rendere consapevoli anche i cittadini del lavoro enorme che comunque viene svolto.

Questo patrimonio è sicuramente il centro, il cuore della città di Urbino, in particolar modo questa struttura dove noi siamo ora, ma naturalmente tutto quello che è il patrimonio del Legato, di questa Amministrazione del patrimonio del Collegio Raffaello del Legato Albani, perché insistono comunque tantissimi esercizi commerciali che hanno appunto un'importanza cruciale anche per il centro storico di Urbino. Pertanto credo che l'impegno delle varie Amministrazioni che si sono succedute va rimarcato e va supportata comunque questa attività, in qualche modo anche perché le attività che vi si svolgono dal Consiglio Comunale stesso alle tante manifestazioni e iniziative di carattere culturale, o di carattere comunque accademico, o di carattere ludico, sono utili per la socialità anche della città dal mio punto di vista. Quindi questo credo che sia importante renderlo pubblico, anche perché credo che sia importante l'impegno che viene svolto.

I bilanci che ci sono stati presentati mi sembra anche che denotino, soprattutto in quest'ultimo periodo, una volontà in qualche modo di recuperare situazioni arretrate che si erano venute a creare negli

anni, e che poi quindi consentano naturalmente a questo patrimonio di poter continuare a essere fruito in futuro perché, come è giusto ribadire, siamo tutti in qualche modo nel nostro piccolo amministratori protempore, quindi sia noi che siamo Consiglieri comunali, anche coloro che sono nel Legato Albani.

Sicuramente non credo che pensasse di essere così protempore l'ex Presidente Pagnoni, che abbiamo visto essere revocato il 17 dicembre con un decreto che abbiamo letto, e che dal nostro punto di vista trova anche delle imprecisioni normative, perché più che sul merito, perché è evidente che la revoca dell'ex Presidente Pagnoni, di cui poi parleremo anche in un'interrogazione che è stata presentata, ha un connotato politico.

Prima abbiamo evidenziato la rottura del movimento dei Verdi dall'attuale maggioranza, anche se il Consigliere Scalbi non so, parlando per conto di chi, comunque dice di no, però comunque abbiamo visto che in qualche modo in questo decreto si dice che sono venute meno le condizioni del conferimento della delega. Ora questo ci può stare, per carità, il Sindaco ha questa competenza nel poter nominare i rappresentanti del Comune negli Enti o nelle Istituzioni, però io ricordo che l'articolo 18 del nostro Statuto dice che il Sindaco ha questa facoltà sulla base degli indirizzi che gli dà il Consiglio Comunale. Significa che prima di poter procedere ad un decreto di questo tipo il Sindaco avrebbe dovuto fare un passaggio in Consiglio Comunale.

So che adesso mi si dirà "Che noia tutta questa democrazia. Se c'è una cosa da fare, bisogna farla". Per carità. Però, proprio in virtù del fatto che abbiamo sempre dimostrato grande collaborazione rispetto all'attività svolta dal patrimonio del Legato Albani, con tutti i Consiglieri, secondo me è apprezzabile anche l'impegno del Consigliere Zolfi che ha,

come ho letto, sollevato anche delle osservazioni pertinenti; in virtù di questa cosa, in virtù del fatto che non credo che in questo Consiglio Comunale si vogliano mettere i bastoni tra le ruote all'attività del Legato Albani, sarebbe stato comunque utile credo per tutti poter fare un passaggio consiliare in cui manifestare la volontà di procedere alla revoca dell'attuale Presidente e all'acquisizione di una nuova Presidenza del Sindaco Gambini dopo il ruolo che appunto già ricopre come Sindaco, dopo quello che ricopre in Provincia come Vice Presidente della Provincia, dopo la nostra dal nostro punto di vista illegittima nomina a Presidente della Consulta dei Sindaci, e via via, non sto ad elencare le altre numerose cariche che ha assunto il Sindaco Gambini, che io so essere un grandissimo lavoratore, lo è sempre stato ed è stato appunto apprezzato come imprenditore anche per questo, per la sua grande capacità di riuscire a gestire, si dice oggi in inglese in multi task le varie competenze che gli si vengono assegnate, però anche quella del Legato Albani ci sembra un po' eccessiva, visto comunque anche l'attività che era stata svolta dal nostro punto di vista in maniera corretta dal Consiglio di Amministrazione precedente con il Presidente e il suo Consiglio di Amministrazione, dove tra l'altro noi non siamo neanche rappresentati, perché c'è il Consigliere di Amministrazione dei 5 Stelle che dal nostro punto di vista ha svolto sempre un buon lavoro, non abbiamo niente da recriminare.

Quindi diciamo che forse sarebbe stato opportuno un passaggio consiliare perché lo Statuto del Comune di Urbino dice questo, cioè prima di nominare i rappresentanti degli Enti, ci vuole l'indirizzo del Consiglio Comunale.

Dopodiché nel merito sul bilancio, una preoccupazione che sicuramente può essere sollevata è quella della volontà di

dismissione di affitti di numerose attività, come possono essere quelle che portavano anche maggiori introiti: dalla Banca delle Marche ad altre attività che sono appunto all'interno del cortile del Collegio che appunto hanno disdetto o comunque vogliono disdire. Questo è un po' pericoloso e siamo disponibili a discutere e a collaborare su come migliorare anche questo problema perché effettivamente, se viene meno anche questo cuore commerciale, questo centro commerciale naturale come quello del cortile del Collegio Raffaello, effettivamente viene meno anche qualcosa di qualità per la città, quindi sicuramente è un po' preoccupante proprio in virtù del fatto che poi si sostiene con gli affitti questo patrimonio. Tutto qua. Era questo quello che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Il mio intervento era basato proprio su quello che si riferiva il mio collega Scaramucci in coda del suo intervento: il bilancio del Legato Albani è basato sulle entrate degli affitti. Dunque è qui dove io devo fare il mio intervento, cioè è sotto gli occhi di tutti che il momento economico porta purtroppo alla chiusura di attività commerciali in centro storico. Nell'ultimo anno in effetti il recesso degli affitti è stato evidenziato anche da numerose chiusure. Qui bisogna che in effetti l'Amministrazione provi ad individuare degli incentivi anche attraverso un abbassamento dei costi per comunque fare in modo che si formino cooperative, oppure persone fisiche che vogliono aprire attività nel centro storico, abbiano una possibilità e anche un vantaggio.

Dunque lo si vede, tanto è in aumento. Qualcuno aveva fatto la

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

campagna elettorale contro la chiusura dei negozi in centro storico. Non voglio cavalcarla, però qui politicamente bisogna che un attimo un progetto per fare in modo che vengano incentivate le aperture laddove comunque vengono chiusi con degli affitti che secondo me sono anche da rivedere, cioè non possono essere fatti sui millesimali.

Faccio degli esempi: c'erano delle attività commerciali che pagavano 14.000 euro all'anno e c'è la farmacia che ne pagava 1.000 euro in più. Secondo me anche l'introito e il guadagno dovrebbe influire sull'affitto a livello annuale. Dunque dateci un attimo un'occhiata per individuare un progetto per incentivare le nuove aperture in centro storico, perché comunque è evidente la spopolazione di attività commerciali, e abbiamo degli affitti che possono essere comunque incentivati attraverso delle forme di sostegno, dei progetti.

Questo credo che debba far parte di chi, se non il Sindaco, sarà il futuro Presidente del Legato Albani, di questa mission, di fare in modo che tornino ad essere un po' affollate le possibilità di acquisto in centro storico, attraverso appunto la possibilità di aprire negozi. Con questi costi è ovvio che comunque, non essendoci anche comunque un progetto per una città godibile anche a livello di passeggiata in centro storico, è anche un effetto negativo secondo me. Secondo me le due cose legano, la ZTL e le attività commerciali. Non può essere non collegato i due progetti.

Dunque temo che in futuro, se il percorso è questo, il bilancio si reggerà sempre di meno sull'affitto, perché comunque se quest'anno ne hanno chiusi tre o quattro, l'anno prossimo quanti ne chiuderanno? Dunque c'è da intervenire sotto a questo aspetto credo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Prima aveva chiesto la parola

il Consigliere Forti. Le chiedo una cosa: ci sono prenotati anche Muci e Sestili. Prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Stavo dicendo se per favore quelle prenotati, dopo vi riprenotate. Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Mi dispiace che non ci sia il Sindaco, che è il nuovo Presidente del Palazzo Albani.

Io colgo l'occasione della presentazione del bilancio per fare un nostro bilancio della nostra presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione, e devo segnalare purtroppo alcune cose negative. Prima di tutto l'assenza di uno Statuto, che è stato nominato così in passant, poi sembra che non ce ne è stato il tempo di farlo, in realtà è un anno e mezzo che noi lo chiediamo attivamente perché su uno Statuto si capisce anche quali sono le prerogative del Palazzo Albani.

E' chiaro che le prerogative del Palazzo Albani sono prerogative culturali, perché la famiglia Albani donò i suoi possedimenti per il mantenimento di studenti, quindi per estensione, visto che sono passati diversi anni, possiamo pensare che è stata una donazione fatta alla città in termini di accrescimento culturale.

Ci sembra invece che il Legato Albani si stia trasformando in un Ente commerciale o meglio in un Ente immobiliare, cioè che la sua unica preoccupazione sia affittare e riscuotere un po' fine a se stesso, e anche le attività tra virgolette culturali che il Legato ha proposto in quest'ultimo anno e mezzo, sono attività quasi prettamente, con efficacia o meno, finalizzate all'attirare persone all'interno dei negozi di proprietà. Quindi diciamo si è comportato un po' come il centro commerciale.

Siccome sono molti soldi però che girano per il Legato Albani, e potrebbero essere anche una disponibilità per il Comune molto importante, perché se noi facciamo della città un ambiente culturalmente attivo e vivo, e non questo dicendo commercialmente vivo ma culturalmente vivo, probabilmente come effetto collaterale abbiamo anche il fatto di intervenire sugli affitti, sulla possibilità di affittare ai negozi, perché si sa che una città frequentata è una città dove poi anche si va per negozi, si compera, eccetera.

Sono partita dallo Statuto. Lo Statuto non esiste, quindi non c'è controllo in realtà su quello che il Legato Albani fa o può fare, cioè non c'è la possibilità per il nostro delegato anche di fare appello a un Statuto per dire "Vabbè, questa cosa ci sta o non ci sta, la possiamo fare o non la possiamo fare, è legittima o non è legittima". Bisogna che il Consiglio di Amministrazione, tutti abbiano chiaro con uno Statuto alla mano quali sono le prerogative dell'Ente.

In merito al C.d.A. in questo anno e mezzo abbiamo anche rilevato che non è un C.d.A. che lavora per programmazione o per progettazione, ma è un C.d.A. che tendenzialmente si limita a sottoscrivere o comunque ad approvare le idee e le iniziative portate avanti a livello unilaterale dal Presidente, secondo accordi che fa con il Comune o con chi per loro, e che poi porta a rettificare all'interno del C.d.A..

Noi non avevamo questa idea, cioè siamo convinti che il Legato Albani sia una grossa occasione per la città, abbia le risorse economiche che a volte i Comuni non hanno da investire in termini culturali, che è diverso da fare le piste di pattinaggio, le cene di Jerry Calà, i gonfiabili o non mi vengono in mente altre cose, queste sono le più evidenti. E' qualcos'altro ed è una risorsa in questo senso. Lo è se il C.d.A. diventa

progettuale, cioè se il C.d.A. veramente raccoglie l'apporto dei singoli Consiglieri, che sono di maggioranza e di minoranza, espressi anche all'interno della maggioranza con varietà, proprio perché possono essere una ricchezza in questo senso, cioè qui non c'è la politica di mezzo, c'è la cultura, c'è il fatto di fare delle cose buone per la città e questa può essere una risorsa.

Quindi il mio augurio, guardando il bilancio di quest'anno, è che visto il cambio di guardia si possa lavorare diversamente, cioè si possa lavorare in una modalità che è propositiva, che coinvolge tutto il C.d.A. in un'attività progettuale, che coinvolge perché no anche i commercianti, perché dalle domande che abbiamo fatto noi in giro, dal colloquiare normale con i commercianti, risulta anche che le attività fatte non sono completamente gradite.

Allora non si capisce qual è la sinergia che è stata messa in atto all'interno di questo C.d.A..

Quindi l'augurio che facciamo è questo. Speriamo anche, vorremmo anche, e per questo ci siamo astenuti in Consiglio di Amministrazione, che il bilancio fosse maggiormente dettagliato, perché chiaramente entrate e uscite degli immobili e delle spese di manutenzione, però proprio il bilancio ci dava la possibilità di tirare le somme, non a memoria ma sul bilancio, delle attività che poi il Legato Albani aveva fatto. In realtà sono assommate tutte sotto un'unica cifra, non mi ricordo la dicitura qual è, per cui non è ricostruibile a distanza di un anno la specifica attività del Palazzo Albani, a meno che uno non risalga a memoria oppure non va a riprendersi tutte le delibere del C.d.A..

Questo permetterebbe, non solo a noi ma anche al PD che per esempio il rappresentante non ce l'ha, ma anche alla popolazione, di avere un bilancio

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

pubblicato sul sito che poi è sfruttabile, cioè è utilizzabile per una conoscenza.

Mi sembra che siano queste le osservazioni.

Tra l'altro sottolineo un'altra cosa, più formale e più cavillosa però è importante perché le regole sono importanti: non avere lo Statuto sta facendo muovere il Legato Albani anche in un'anomalia giuridica perché non si capisce se è un Ente pubblico o un Ente privato. Il fatto che il Legato Albani sposti tutti i soldi e invece il Collegio Raffaello ne sposti pochi, non è solo una questione fiscale. E' una questione di ordinamento, nel senso che il Collegio Raffaello, correggetemi se sbaglio, è di amministrazione pubblica e di conseguenza non può muovere i soldi come gli pare ma deve fare dei giri come l'Amministrazione Pubblica; mentre il Legato Albani si è svincolato da questa cosa e quindi può spendere i soldi come se fosse un privato. C'è un'anomalia, cioè è un Ente Pubblico, ha un C.d.A. pubblico però ha un'economia privata, che gli permette una libertà molto grossa. Questa è un'anomalia grossa perché sono soldi pubblici, sono soldi dei cittadini, quindi devono essere spesi all'interno di un regime che, o è quello pubblico, o comunque dipende direttamente dal C.d.A. in qualche modo. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Grazie. Stasera ci viene presentato il consuntivo del Legato Albani e la previsione per il 2015, anche se il 2015 è quasi finito. Quindi siamo veramente agli ultimi giorni.

Io colgo l'occasione per ringraziare ovviamente la Dottoressa Marra per l'esposizione e per quello che è stato il suo compito, che lei ha sempre svolto e anche stasera ci ha dato la dimostrazione,

l'ha svolto egregiamente, però voglio un po' collegarmi a chi mi ha preceduto per dirmi che l'Amministrazione del Legato Albani è un pezzo importante della storia di questa città, e non si può sottovalutare o giocare con questo Istituto.

Il fatto di avere in questo periodo mandato via, averci comunicato che è andato via il Presidente, essersi assunto da parte del Sindaco la Presidenza, non credo che sia un evento proprio da sottovalutare quello che sta succedendo.

Come ho detto nei miei precedenti interventi, non siamo stati noi dall'opposizione a scatenare quello che è successo nella maggioranza. E' successo tutto tra di voi, avete fatto le alleanze, le avete disgiunte, e quindi in merito a questo periodo con una comunicazione è stato destituito il Presidente del Legato Albani. Che si assuma per un periodo il Sindaco nell'attesa che vi chiariate forse all'interno della maggioranza ci può stare anche bene, ma che si accumulino cariche all'interno di una persona che spesso dice poi di essere oberata di lavoro, che ha tanti altri impegni per la città, io non credo che sia cosa buona. Io credo che come è stato sempre fatto, come ha fatto anche lei, può tenersi la Presidenza, può delegare ad altri. Credo che sia giusto che lei trovi una persona che possa veramente amministrare questo Istituto che è importante per la città, perché è davvero un disegno per questa città, perché il Legato Albani, che ha degli importanti possedimenti, che in questo periodo ha visto, dopo aver visto progetti importanti come il centro commerciale diffuso, come tante altre cose, con la rivitalizzazione del Collegio Raffaello, la ricostruzione, la ristrutturazione di questo palazzo, della sala vicina e tante altre cose, c'era stato un progetto, bisognerebbe portarlo avanti.

In questo anno abbiamo visto che i negozi del Collegio Raffaello purtroppo molti hanno chiuso e altri stanno per chiudere; tanti negozi e tante attività

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

commerciali che davano risorse all'Amministrazione, ma soprattutto erano energia ed economia per la città, questi esercizi commerciali stanno pian piano abbandonando, come tanti altri esercizi commerciali.

E' colpa della crisi? Sì, ma si dice che la crisi un pochino, adesso ci sia una fase di miglioramento della crisi, non possiamo addossare solo e sempre colpa alla crisi. Manca un progetto politico veramente che faccia rivitalizzare le attività commerciali della città. E in questo progetto il Legato Albani ha una funzione importantissima.

Siamo estremamente preoccupati di vedere un Collegio Raffaello, al di là di questo periodo natalizio per cui, anche lì come l'albero, non entriamo nel merito della pista di ghiaccio se va bene o non va bene, e poi l'avete detto voi che non va bene, l'ho sentito nelle parole del Vice Sindaco quando ha fatto il saluto ai dipendenti che diceva che ci sarebbe da ridire sulla pista di ghiaccio.

Invece non voglio entrare nel merito. Al di là di questo momento, in cui entra qualcuno nel cortile del Collegio, normalmente questo che doveva essere il salotto di questa città, è un posto vuoto. Ci viene la tristezza vedere tutte quelle saracinesche abbassate.

Allora quello che io chiedo al neo Presidente, spero per poco, spero che lei dia questa delega in mano a qualcuno che possa veramente rivitalizzare questo Istituto, ma veramente.

Hanno chiuso e stanno chiudendo, altri stanno accingendo a lasciare i negozi; so già di altri che nei primi mesi del anno del 2016 andranno via. Allora io sono preoccupata. Quali sono le intenzioni? Quali sono i progetti di questa nuova Amministrazione? E perché solo adesso il Presidente Pagnoni viene destituito? Delle due l'una: qual è la motivazione reale? Ha fatto delle cose che non andavano bene? Si è comportato

male? Perché viene fuori nel dicembre 2015? Delle due l'una: se fosse stato inadeguato a quel ruolo, a parte che c'è un C.d.A. intorno che doveva un po' stare vicino, se non era adeguato, perché viene destituito oggi dopo le note polemiche di cui non sto qui a dire? Allora o era inadeguato da prima, quindi doveva essere destituito prima, o perché viene destituito in questo momento?

Io voglio sapere la risposta perché viene destituito in questo momento. Non ha fatto bene? Non ha un progetto? Allora perché avete aspettato un anno e mezzo? Siete la Giunta del fare? Siete la Giunta che fa le robe, che prima le fa e poi le dice? Allora doveva essere destituito un anno fa, quando vi siete accorti, se vi siete accorti, che il Presidente non era adeguato.

Ma la mia proposta, e penso che possa essere avallata anche dal gruppo, allora a questo punto via il Presidente e via il C.d.A.. Se c'è qualcuno che ha lavorato, rinominateli tutti, cambiate tutti, perché se ha sbagliato il Presidente e c'è stato un C.d.A. che non ha verificato, quindi la nostra proposta è azzerate il C.d.A., nominate un nuovo Presidente con un nuovo C.d.A.. Questa è la nuova proposta, questa è la nostra proposta, perché nel frattempo si sono persi, non so se tutti lo sanno, 820.000 euro che l'allora Presidente aveva attivato per un contributo per ristrutturare il palazzo che era la sede della Provincia: 820.000 euro dall'allora Presidente Andreani erano stati attivate e non sono stati attivati...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì sì, 820.000 euro che si sono persi, puf, volatilizzati, perché non sono stati comunicati l'inizio dei lavori per un errore di procedura. Qualcuno ha sbagliato? Sta pagando Pagnoni. Che si paghi un po' tutti. Mi sembra una cosa molto grave.

Poi non entro nel merito se i conti sono giusti. Io sono convinta che la Dottoressa Marra i conti li ha fatti bene, ma lei agisce su un indirizzo politico, che dall'Amministrazione Comunale attuale, come tutti, non c'è perché non c'è un progetto. Le iniziative sono sempre estemporanee come tutto, e non c'è un progetto a lungo termine. Questa è la nostra preoccupazione.

Cosa fare di questi locali vuoti? Cosa fare di queste strutture? Cosa fare delle attività commerciali che ci sono all'interno? Cosa fare di questo edificio, dell'edificio di fronte, di tutti i possedimenti del Legato Albani? Quali sono le prospettive per rivitalizzare le attività commerciali e quali permettere di ridare introiti e linfa pura all'Amministrazione come il Legato Albani? Queste sono le domande che noi ci facciamo come cittadini, e queste sono le domande a cui voi dovete rispondere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Non è che abbia tantissimo da aggiungere rispetto a quello che ha esposto chi mi ha anticipato, però la situazione è curiosa, nel senso che va detto, cioè ci troviamo nella condizione di esaminare un bilancio e di approvarlo nel momento stesso in cui viene ritirata dal Sindaco e rimessa nelle proprie mani, come è di suo diritto, dal Sindaco, la delega della Presidenza.

Allora qui c'è qualcosa che non torna perché le motivazioni non sono state fornite. Le motivazioni probabilmente sono politiche, quindi qui cade una testa. In uno spoil system che si risistema proprio da quella parte che diceva che la politica non voleva viverla, non voleva farla. Invece adotta esattamente gli stessi metodi.

Se le motivazioni sono politiche, come fare a entrare nell'ambito tecnico del bilancio? Se sono politiche, vuol dire che c'è stata una gestione politica con la quale non si è più d'accordo ed era una gestione politica che non era in linea con le intenzioni del Sindaco se si è ripreso la delega.

Allora nelle pieghe tecniche di questo bilancio che cosa c'è di sbagliato? Che cosa c'è che non va? Perché è stata ritirata questa delega? Oppure il Legato Albani era moneta di scambio. Evidentemente il Legato Albani era diventato il posto da dare a un alleato politico, non sulla base delle competenze, ma semplicemente sulla base delle reciproche spettanze. Allora se è così, come si fa a discutere di un bilancio? Non ci si riesce.

Vogliamo entrare negli aspetti tecnici? Gli aspetti tecnici sono quelli che ci dicono che in sostanza stiamo assistendo a un declino della vivacità commerciale di questa città in generale, perché il Legato Albani che opera nel settore immobiliare, anche se non dovrebbe essere, come diceva prima la collega Forti, la sua unica mission, perché dovrebbe fare una missione non lucrativa, di puro mantenimento e di propulsione culturale e sociale per la città, ma è un campanello d'allarme. Se anche con degli affitti che erano agevolati, con dei tentativi di far decollare questa struttura, in questo anno e mezzo o due si è assistito invece ad un impoverimento, questo mi fa pensare che in qualche maniera, quando noi abbiamo detto che bisogna ragionare sulle problematiche del Mercatale, sulle problematiche del commercio, in fondo non avevamo tutti i torti. Mi sembra che l'unica idea che sia emersa da questa maggioranza per quello che riguarda il Legato Albani sia quella che Balduini aveva espresso con una sua mozione o ordine del giorno che noi avevamo anche

approvato, perché lì c'era un tentativo di guardare al di là della fenomenologia,.

Però tornando al discorso di prima, come si fa a discutere di un bilancio nel momento in cui viene ritirata la delega al Presidente? Allora si era fatto bene, si era fatto male? C'era una gestione politica, non c'era una gestione politica? C'era un programma? Perché viene ritirata la delega al Presidente Pagnoni che fino a due mesi fa era tra quelli che venivano descritti come capace, bravo, efficiente, perché con lui abbiamo fatto questo. E poi di colpo...

A me non piace questa cosa. Non mi piace, perché questo è un atteggiamento politico. E' la politica più bieca, più autoritaria, che viene proprio da coloro che invece hanno fatto campagne elettorali dicendo che loro non volevano più avere a che fare nulla con i metodi della politica. Questa è la politica. Alla politica fatta male, come dite voi, rispondete con la politica fatta peggio, perché da un giorno all'altro si ritira la delega.

Pagnoni lo viene a sapere dai giornali. Allora in questo contesto come si fa a parlare di bilanci? Come si fa a dire se va bene o non va bene? Questo non è un organismo puramente contabile. Noi guardiamo agli indirizzi, e quindi qual è il programma che c'è dietro alla gestione del Legato Albani? Cosa si dirà un domani alla famiglia Albani? Noi abbiamo fatto questo, abbiamo fatto quello. Abbiamo rimosso un Presidente. Io sono d'accordo con la proposta della collega Muci: se il Presidente va rimosso perché ci sono delle motivazioni oggettive, va rimosso anche tutto il C.d.A., perché evidentemente, qua io dal rappresentante dell'opposizione non ho sentito dire nulla di male nei confronti della Presidenza, dagli altri lo stesso; vuol dire che c'era buona pace di tutti nell'accettare le decisioni e il modo di gestire del Presidente Pagnoni, che viene rimosso.

Allora rimuoviamo tutti, riazzeriamo tutto. Se no si va avanti così: oggi mi stai simpatico, bene; domani no, domani mi hai fatto un torto, via, fuori.

Se questa deve essere la politica, un po' alla volta è vero, se vi rimane la maggioranza in Consiglio perché è quella, continuate a governare, ma non è un bel governare.

Oggi guardate che abbiamo assistito a un brutto episodio secondo me, perché è stata creata una frattura. Non siamo stati noi a strumentalizzare una frattura politica. Siete voi che l'avete scavata e approfondita, perché instillare l'idea che ci sono quelli che fomentano, quelli che speculano, che saremmo noi, contro quelli che lavorano, è come dire in città ci sono quelli buoni e quelli cattivi, e prima o poi si fa questa lavagna.

Siamo quattro gatti, Sindaco, siamo 15.000 persone. Entro l'anno andiamo a finire sotto i 15.000. Si salva che il censimento che farà Testo per farci scendere sotto i 15.000 abitanti, se non riusciamo a compiere la fusione con Tavoleto, sarà quello del 2019. Quindi fino al 2019 campicchiamo, ma andiamo sotto i 15.000. E questa allora è una città dove schierarsi l'uno contro l'altro? Mi dica lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, non è, non è.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Non abbiamo fatto noi niente. Noi quello che facciamo è che osserviamo un'situazione. Noi abbiamo fatto delle interrogazioni alle quali è stata data una risposta con acrimonia, dicendo "Noi siamo quelli bravi che lavorano - non mi riferisco a lei - e voi siete quelli che fomentate". A me non piace.

In questo clima discutere del bilancio del Legato Albani secondo me

non ha senso. Capisco che è un'esigenza tecnica ma, non essendo noi un organo contabile ma di indirizzo, io non mi sento di spendere una parola in negativo o in positivo sul bilancio del Legato Albani, che esprime il modo in cui è stato gestito.

Quindi noi ci asterremo e facciamo la proposta di azzerare completamente il Consiglio.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Io non ho altri interventi prenotati. Non so se ci sono Consiglieri che non l'hanno fatto e che vogliono parlare, altrimenti do la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Cominciamo dall'assunzione della Presidenza. Non è che io mi sono assunto la Presidenza. La Presidenza è di diritto del Sindaco, quindi non c'è un passaggio consiliare che determina la Presidenza. Io sono Presidente come erano Presidenti i passati Sindaci di diritto; di fatto che dà una delega diretta, senza nessun altro atto; è una delega data sulla fiducia del Presidente che sono io. Quindi tutti i passaggi che avete fatto, lo avete detto in quattro, alla fine il sunto è questo, nel senso che rispondo a uno per tutti, perché non è che dico quattro volte le cose o cinque.

In merito alla mia decisione, e qui rispondo anche alla richiesta vostra di annullare il C.d.A., compreso la minoranza e la maggioranza, rispondo che assolutamente non sono dell'idea e non siamo dell'idea proprio perché il C.d.A. ha fatto il lavoro che doveva fare, cioè quello di riportarmi, di riportare all'Amministrazione quelle che erano le carenze e le anomalie della gestione. E' chiaro che se io ho, e siamo arrivati ad ora, dopo anche alcune vicende personali di alcuni Consiglieri tra cui il corresponsabile che è Brunella Zolfi, che

ha avuto vicende personali che hanno durato un po' di mesi; dopodiché mi è stata riportata un'attività che non aveva niente di anomalo nella sostanza, ma era semplicemente gestita in modo personalistico, e cioè quello che avete rilevato anche voi, che ha rilevato soprattutto il Consigliere Emilia Forti, che i passaggi consiliari si facevano in via consultiva; cosa completamente diversa da quella che è la mia impostazione.

Quindi al di là delle vicende politiche, che chiaramente non avrebbero avuto un epilogo diverso se non fossero accadute, perché l'epilogo sarebbe stato comunque questo, perché il Legato Albani, l'avete rilevato, ha un ruolo ben preciso: di sostenere le attività culturali, quello che avete detto senza ripetere perché andrei lungo.

Quindi essendo una figura il Presidente con delega del Sindaco, che è Presidente, non riscuotendo più la fiducia mia, chiaramente ho pensato di rimuoverlo e sicuramente non è che penso io di trattenermi la Presidenza. La trattengo ora.

Però scusate Consiglieri, se mi ascoltate, perché se no è inutile...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. No no, lei ascolta. Ma siccome si chiacchierava, io sono stato ad ascoltare anche se più o meno gli interventi vertevano sullo stesso tema.

Quindi chiaramente non è che penso di trattenermi la Presidenza. Discuteremo all'interno della maggioranza su un progetto.

Io ringrazio fra l'altro i Consiglieri perché hanno fatto un ottimo lavoro proprio nel riportare quelle che erano le cose positive e quella che era invece una gestione per alcune vicende, ma più di una, che hanno portato alla mia decisione di revocare la delega al Presidente.

Adesso chiaramente siamo in un momento dove noi dobbiamo assolutamente, io ho già incontrato in questa fase transitoria gli esercenti, alcuni esercenti, che mi hanno manifestato la difficoltà anche di dialogare con il Presidente proprio su alcuni temi legati all'allestimento del cortile, alcune promesse che non sono state mantenute, allo smantellamento di alcuni elementi di arredo perché erano ritenuti anche da noi condivisi da togliere, e poi non c'è stata l'immediata esecuzione dei lavori. E' una cosa che gestiva direttamente il Presidente. Evidentemente ci sono state cose che io non conosco e chiaramente in questo periodo, che è capitato sotto le feste di Natale, chiaramente farò passare queste feste di Natale per approfondire meglio la situazione e capire quale progetto - come diceva Emilia Forti - possiamo ridare al Collegio Raffaello.

E' noto, è stato citato anche da voi, la mozione presentata dal Consigliere di maggioranza Balduini che è stata votata mi pare, adesso non mi ricordo a maggioranza o all'unanimità...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. All'unanimità, per dare un progetto legato all'artigianato, quindi artigianato a 360 gradi, e questa è l'indicazione che daremo al nuovo Presidente o comunque al suo Consiglio di Amministrazione.

Io ritengo che sia il Consigliere di maggioranza, sia quello di minoranza, senza fare mai cose eclatanti, mi hanno riferito più o meno le stesse parole di entrambe le posizioni, e quindi per questo ritengo che sia stato un atto di estrema responsabilità e coerenza, quindi non sono state fatte cose eclatanti ma mi sono state riportate quali erano le anomalie nella gestione del Legato Albani e del Collegio Raffaello.

Quindi su queste basi mi sono mosso. Non ci sono cose eclatanti. E' un modo di gestire che non si rifà a quello che era il mandato che io e che la maggioranza aveva dato a questa struttura.

Quindi noi ripartiamo con il tema di un progetto che è legato all'artigianato, che è legato a promuovere anche le attività che ci sono, anche attività che probabilmente avevano dato l'indicazione di voler andarsene; proprio i giorni scorsi li ho incontrati e mi rilanciano dei progetti molto più compiuti, con collaborazione di persone, di ulteriori soggetti per un progetto per esempio di imprese che si mettono insieme, quindi di un'Associazione temporanea di impresa, o di un altro tipo di progetto, quindi anche dove si sono offerti a proporre delle cose che fra l'altro avevano per l'arredo, e quindi a sostenere anche economicamente questa cosa, quindi noi ripartiamo, e quindi non mi soffermo sul bilancio che è chiaro, come avete sottolineato, credo che i numeri sono numeri e la collaborazione molto proficua, come è stato sottolineato, e corretta anch'io lo sottolineo.

Quindi serenamente noi andiamo a vivere un momento nuovo di questo Collegio Raffaello che, come ha sottolineato qualcuno, non deve fare determinati tipi di eventi. Non è vocato a fare questo. E' vocato a fare altro. Fra l'altro io sollecito anche i Consiglieri di minoranza, tutti i Consiglieri, anche quelli di minoranza, a fare delle proposte, perché siamo nella fase in cui possiamo accogliere le proposte per poter dare corpo a superare questo momento di crisi perché, è stato sottolineato da qualcuno, il momento è di crisi e sappiamo che le difficoltà ci sono nelle attività, però non dobbiamo in qualche modo pensare che questo ci giustifica la non riuscita dei nostri progetti.

Noi crediamo che ci sia un momento nella città di rilancio perché, al

di là delle polemiche e di tutto quello che può accadere e che è accaduto, i numeri nella città dal punto di vista turistico sono aumentati, dal punto di vista numerico, come sottolineava Sestili, purtroppo non abbiamo ancora gli effetti di aumento di popolazione, ma io credo che a medio termine questi effetti si vedranno delle azioni che stiamo facendo, perché tutte le proposte che illustreremo poi nel rapporto di fine anno che ho stilato.

Adesso vado un attimo sull'Amministrazione perché comunque comprende. Quello che è stato detto, e anche il discorso dello Statuto, diceva la Consigliere Forti che non c'è, di fatto uno Statuto c'è. E' che forse va modificato, e credo che ci sia stata una discussione anche in Consiglio, da quello che so, che praticamente va in quella direzione, di dare una direzione giusta.

Noi non abbiamo interessi diversi da quello di fare l'interesse del Legato, della città, che è un elemento cardine dello sviluppo del commercio e delle attività della città.

Una battuta: il discorso degli 800.000 euro, non è stato fatto nessun errore. Noi abbiamo mandato, poi se l'Ingegnere Cioppi vuole illustrare, abbiamo mandato tutte le tabelle a chi di dovere. Non so dove ma è stato portato avanti il progetto che era stato ideato, e quindi non c'è stata nessuna perdita di risorse. Stiamo aspettando la risposta definitiva, ma tutte le pratiche sono state espletate per avere quel contributo per la ristrutturazione. Quindi questa notizia non risponde al vero assolutamente. E' chiaro che non sappiamo se verranno destinate e assegnate definitivamente quelle risorse per quel progetto di ristrutturazione.

Io ho fatto questa scelta per me dolorosa, perché io non sono ad alimentare nessun clima di scontro, assolutamente. Anzi lo sa bene Scaramucci ieri sera, fra l'altro propone oggi una mozione che io sono per

condividere sul tema della Fano-Grosseto, che è un tema molto importante per questo territorio, e ho sollecitato io di non avere scontri, ma è chiaro che su chi getta fango a buon mercato su questa Amministrazione, su questa maggioranza, credo che non c'è Sgarbi, Crespini, Gambini, qualsiasi Consigliere che si può permettere di farlo, perché quello che ha fatto in un anno e mezzo questa Amministrazione, credo che sia un lavoro apprezzabile, perché quando mi si dice che un'Amministrazione con una rivoluzione che è stata fatta dal punto di vista amministrativo, proprio nel togliere i Dirigenti e avere dei Funzionari, che con la posizione organizzativa portano avanti i progetti che sono stati portati avanti quest'anno, e avrete la relazione perché la manderò anche a voi, io stesso la manderò a tutti chiaramente quando sarà completata, e la manderemo a tutte le famiglie, perché quello che è stato fatto quest'anno nel Comune di Urbino inteso in tutto il territorio, anche in quelle frazioni dimenticate tipo Scotaneto o Cerqueto Buono, o Canavaccio o Monte Polo, credo che in vent'anni questa Amministrazione Comunale non l'ha mai fatto.

Quindi io sono sereno perché, quando arriverà ai cittadini il rapporto su quello che è stato fatto quest'anno, credo che non ci possano essere dubbi sulla bontà del lavoro che sta facendo questa Amministrazione, compreso il Legato Albani, tornando al tema, ma che non è il modo con cui vogliamo gestire noi la cosa pubblica, perché anche se non c'è scritto nello Statuto, per me i soldi del Legato Albani sono i soldi dei cittadini, anche se non c'è scritto, tant'è che noi per correttezza - purtroppo non partecipa - un familiare della famiglia Albani in Consiglio, e questa è una cosa che dovremmo decidere, perché mi risulta che non partecipa molte volte; l'abbiamo fatto per correttezza nei confronti di chi ha

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

lasciato questo bene, e quindi avere un Consigliere della famiglia albani proprio per garantirci che quello che veniva fatto era corretto nei confronti di quella che è stata la volontà di chi ha lasciato questo bene.

Quindi noi adesso molto serenamente, con tranquillità, per ora mi assumo io, non è che mi assumo, ho la Presidenza per definizione, non è che devo assumermela, o deve esserci qualche passaggio. Una volta che non c'è il delegato, assume la Presidenza il Sindaco. Di conseguenza i prossimi giorni, le prossime settimane, decideremo con calma, e siamo disposti a ragionare con tutti chiaramente, con la massima democrazia, anche accogliendo le proposte di tutti i Consiglieri, ma anche della minoranza ovviamente, per vedere quale può essere una strada giusta, una direzione giusta per questa Amministrazione.

Ricordo a tutti: non è questo Ente, questo Legato, questo bene, che deve fare determinate attività. Uno dei motivi è questo, e i Consiglieri l'hanno rilevato, ma alla fine qualcuno dei Consiglieri insieme mi hanno fatto una relazione che mi ha fatto capire che era il momento di chiudere una finestra, chiudere un capitolo e aprirne un altro. Semplicemente è questo che è accaduto, non è accaduto nient'altro, niente di eclatante; solo che non è stato portato avanti il progetto che noi avevamo pensato. Questo è. Ma non per colpa dei Consiglieri.

Quindi io credo che i consiglieri hanno fatto quello che dovevano fare, sia quelli di maggioranza, sia quelli di minoranza.

*(Escono i Consiglieri Scalbi e Vittoria:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io non ho altri interventi. Metto in votazione il punto all'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi. Prego Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Ci siamo consultati. E' per quello che ci vedeva non perfettamente attenti, Sindaco, perché comunque non è facile decidere se votare a favore, contro o astenersi, perché il contesto è complessi. Quindi ci siamo consultati e rimaniamo dell'idea che non ci sono elementi sufficienti a poter esprimere un giudizio se non tecnico, ma sul giudizio tecnico poi comunque ci sarà modo di ritornare e di verificarne la tenuta.

Non credo che ci sia stata una segnalazione da parte dei Consiglieri di maggioranza e di minoranza che c'era qualcosa di anomalo, che non andava, che c'era una gestione personalistica da quello che lei dice, e che sviava da un progetto condiviso di cui non sappiamo niente. C'era un progetto dietro al Legato Albani? Mi sembra di no, non mi sembra.

Io rimango dell'idea che la coincidenza dei due eventi non è casuale, e cioè siccome Pagnoni per definizione faceva parte della lista Verdi Articolo 9 con Sgarbi, ed essendo uno di quelli che hanno espresso una difformità dalla linea che stava emergendo nello scontro istituzionale tra l'Assessore Sgarbi e il Vice Sindaco Crespini, lei ha pensato bene di far cadere un paio di teste.

Allora se questa è la motivazione, non ci sono elementi per poter dire è stato fatto un lavoro buono, è stato fatto un lavoro cattivo. Purtroppo andiamo a valutare il bilancio, non solo formale, ragionieristico, in un momento che - è la casualità, ma non è la casualità - ha voluto essere coincidente con il ritiro della

delega al Presidente Pagnoni, che per altro, ripeto, delle cose ne ha fatte. Non è stato fatto un cenno al lavoro di pulizia che è stato fatto dei pavimenti, di ripristino dei pavimenti, che comunque niente non è; non è stato fatto un cenno a una serie di attività di contorno e di supporto alle attività di vetrina per la città, dove il Legato Albani ha dato sempre la massima disponibilità; non mi sembra che in questo anno siano maturate le condizioni che oggettivamente ti portavano alla conclusione inevitabile di dire "No, qua bisogna fare piazza pulita".

Siccome io sono convinto che invece questo è stato un gesto simbolico, vessillare, di un'intenzione politica ben precisa che è quella di - lei ha usato non a caso prima il termine epurazione - in qualche maniera io vedo che dietro a questa operazione, ma con me lo condividono i miei Consiglieri, c'è una ratio politica con la quale non siamo d'accordo. Non siamo d'accordo però non possiamo neanche dire allora bocchiamo il bilancio, perché non abbiamo dubbi che il bilancio sia stato redatto in maniera adeguata, che comunque sia rifletta una gestione magari non eccelsa ma neanche insufficiente, perché altrimenti ci sarebbe da fare delle denunce a questo punto.

Non ci sono come dire gli elementi, per cui noi ci asteniamo. Avremmo preferito anche al limite votare contro ma in una situazione diversa, dove non c'erano dubbi e ambiguità dietro alle decisioni che sono state prese.

Mi auspico che con la ripresa della delega che le spetta, perché lei è di diritto il Presidente del Legato Albani, si inauguri un nuovo capitolo e lei abbia il buon senso e, come dire, la buona creanza anche di condividere il progetto che evidentemente già avete per il Legato Albani. Un giorno nella prossima interrogazione, nel prossimo Consiglio Comunale, le chiederemo quali sono

queste linee programmatiche di cui stava parlando.

Aggiungo solo una cosa che normalmente - lei lo sa perché ha un'esperienza imprenditoriale anche di successo - lei sa benissimo che la valutazione delle performance in genere non sono delle autovalutazioni, cioè se uno è bravo, bisogna che glielo dica qualcun altro, perché è come andare dal cameriere e dire "Senta, ma qui si mangia bene?". A meno che quello stia per andare via, a meno che sia il Pagnoni della situazione - mi dispiace continuare a citarlo - è difficile che ti dica "Guarda, qui si mangia male". Ti dirà sempre che si mangia bene.

Quindi che voi vi facciate un sviolinata e poi la vogliate condividere con tutta la cittadinanza, mi sembra una cosa automatica. E' chiaro, non credo che voi andrete a dire "Abbiamo sbagliato". Direte che avete fatto bene, ma è normale. Quindi questa non venga presa come una testimonianza di efficienza. E' una testimonianza di autocelebrazione. Diciamoci le cose come sono. E' continuare a rimanere in campagna elettorale. Diamo il nome alle cose per quelle che sono. Comunque ci asteniamo.

PRESIDENTE. Grazie. ci sono altre dichiarazioni di voto? Procedo passiamo alla votazione "Approvazione dei bilanci consuntivi 2014 e dei bilanci di revisione 2015 delle Amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani".

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 6 astenuti

Linee di indirizzo per la valutazione all'adesione della convenzione CONSIP S.p.A. per il "Servizio Luce 3 - Lotto 3:

Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Marche” per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica”.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Linee di indirizzo per la valutazione all'adesione della convenzione CONSIP S.p.A. per il “Servizio Luce 3 – Lotto 3: Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Marche” per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica”.

Relaziona il Sindaco. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Parliamo di una delibera di indirizzo che volge ad esternalizzare la gestione dell'impianto di illuminazione pubblica, sulla quale fra l'altro stiamo lavorando, e sta lavorando tutto l'ufficio da un anno, più o meno, per la riqualificazione e l'ampliamento anche dei punti luce, e dei servizi anche aggiuntivi che poi verranno integrati con questo progetto.

Sono state fatte due Commissioni, nelle quali si è valutata sia la proposta CONSIP, che è la strada più facile per poter assegnare all'esterno questa illuminazione pubblica e questo progetto, perché ovviamente si tratta di un progetto che riguarda tutti i punti luce del territorio, per un totale di 3.800 punti luce, escluso il centro storico, che è già stato assegnato per nove anni alla ex azienda che aveva vinto la gara CONSIP, che era Enel Sole. Attualmente la gara l'ha vinta un'altra azienda, non italiana, che però fa capo anche a gruppi italiani; noi abbiamo avuto le offerte, che abbiamo anche trattato, perché la prima offerta CONSIP, quelli che erano gli standard con cui loro avevano vinto la gara a livello regionale ed interregionale, da una prima valutazione c'è stata fatta una seconda proposta, abbiamo avuto diverse proposte anche di aziende che si

propongono di fare un project che comunque dovrebbe andare a gara, e che comunque sono state portate in Commissione.

La Prima Commissione ci ha dato l'indicazione di fare una comparazione, e gli Uffici Tecnici hanno redatto una comparazione con una tabella ben precisa, e c'è stata una scelta abbastanza uniforme nei componenti della Commissione, all'unanimità mi pare è stato deciso che in quel momento la valutazione CONSIP era quella più adeguata, perché ci dava il maggior risultato al minor costo, e soprattutto anche non ha tutti i rischi di espletare una gara, perché lì praticamente la gara è già espletata, basta aderire alla CONSIP ed acquisire il progetto.

Nel frattempo, fra l'altro, come ho detto questa mattina nella Conferenza dei Capigruppo, sono arrivate ulteriori proposte, migliorative rispetto a quelle che avevano fatte ditte diversa da quella CONSIP, che sarà oggetto anche di valutazione, perché noi questa sera deliberiamo praticamente l'indirizzo di andare nella direzione di non gestire più in economia l'impianto di illuminazione, ma darlo in appalto all'esterno. Questa è la decisione, come è stato fatto per il centro storico.

Pensiamo che il risultato sia abbastanza buono, perché comunque l'impianto verrà completamente cambiato, messi su tutto il territorio i led, quindi con un risparmio energetico del 65%, che alla fine del contratto chiaramente rimarrà come patrimonio all'Amministrazione Comunale, che passerà, solo per farvi un esempio, per chi non l'ha seguito, questo lavoro è stato seguito principalmente dal Consigliere delegato Sirotti, che insieme alla Mara Mandolini e a Buresta, che è il tecnico del settore, che ha fatto un'analisi molto puntuale, in questo periodo abbiamo fatto riunioni su tutto il territorio per chiedere quali erano i punti di ampliamento, quali erano le necessità di

ampliare, e stiamo parlando di 280 punti luci nuovi, che poi si possono anche integrare eventualmente in corso d'opera anche con altri punti, quindi sarebbe un completamento delle linee elettriche e dell'illuminazione pubblica su tutto il territorio.

Quindi se aderiamo alla proposta CONSIP a febbraio ragionevolmente si iniziano i lavori, e nell'arco di sei mesi, l'accordo è entro sei mesi, dovrebbe essere completato il problema. Parliamo di un risparmio energetico di 260.000 euro all'anno nella bolletta, che chiaramente i primi nove anni vanno a beneficio di chi fa l'investimento, ma poi successivamente l'investimento rientrerà in proprietà del Comune, e quindi avrà un risparmio notevole, per quelli che verranno dopo di noi.

E' chiaro che se fossimo riusciti in qualche modo a portare a buon fine entro l'anno il tema della fusione con Tavoleto, forse avremmo potuto pensare di fare una scelta diversa; ma siccome abbiamo degli obblighi, anche normativi, che ci imporranno entro due anni di arrivare a determinati parametri di risparmio energetico, senz'altro io ritengo che non sia più opportuno aspettare, ma procedere immediatamente alla messa in gestione di questi impianti, che ci permettono, senza investimenti a carico del Comune, di attivare questo impianto, che sicuramente, oltre al risparmio economico, dà anche un risparmio energetico, quindi da un punto di vista ambientale un impatto molto importante, come stanno facendo moltissimi Comuni, ma tutti quanto ci abbiamo messo un po' di tempo, perché la valutazione della scelta è abbastanza complessa e complicata, e chi mi ha seguito da sempre, Massimo Sirotti, che ha con me fatto le riunioni su tutto il territorio, incontrato le aziende per capire, per portare in valutazione alla Commissione i numeri che abbiamo portato, non è stato un lavoro facile.

Io approfitto anche per ringraziare gli uffici, perché credo che in quel settore veramente siano di un'efficienza unica. Abbiamo fatto questo lavoro, le ditte si sono trovate un lavoro già fatto, e quindi una valutazione ed una comparazione che abbiamo potuto realizzare proprio per l'efficienza che hanno dimostrato i nostri uffici, i nostri tecnici.

Quindi la proposta è quella di passare a gestione indiretta dell'impianto di illuminazione pubblica.

E' chiaro, come dicevo oggi, e lo ribadisco, perché è importante, nei prossimi giorni con ulteriori proposte che ci sono arrivate possiamo riconvocare una Commissione per fare un'ulteriore valutazione se è giusta quella scelta, oppure se è il caso di procedere diversamente. Siccome è un argomento molto importante, vale la pena di perderci anche una mezza giornata in più nella valutazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Invito i Consiglieri che vogliono intervenire. Prego Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Io ho preso parte attivamente alla Commissione che si è occupata di questo argomento, peraltro abbiamo anche fatto una proposta che ha sollecitato e ha stuzzicato la curiosità dei Consiglieri di maggioranza, perché non si aspettavano un'apertura così intensa da parte nostra su alcuni aspetti della questione, ma sono degli aspetti tecnici, adesso non ci rientriamo, cioè della storicizzazione.

A parte questo, che poi era un argomento che non centra con quello di cui stiamo parlando adesso, però la mia proposta, che è quello che ho detto questa mattina alla Conferenza dei Capigruppo, è che, siccome tutti abbiamo preso atto che tra la giornata di oggi e la riunione della Commissione che si è riunita per valutare

queste proposte progettuali, è stata depositata un'ulteriore proposta, un ulteriore preventivo, che è strutturato in maniera tale da renderlo direttamente comparabile con quello che noi avevamo valutato al momento come forse il più completo, per cui la mia proposta è di sospendere la votazione di questa delibera e riprenderla una volta che abbiamo un panorama complessivo, che potrebbe anche essere la settimana prossima, quando abbiamo rivalutato insieme tutte le proposte che nel frattempo sono arrivate. Faremo una delibera unica, o due delibere una dietro l'altra, ma secondo me adesso ci sarebbero gli elementi per una sospensiva, per dire "la riprendiamo tra dieci giorni".

Ci sono questi ulteriori elementi di valutazione, per cui la mia idea è quella. In caso contrario sarei portato ad astenermi, perché riterrei più utile avere un panorama complessivo, visto che tra l'altro, comunque, c'erano anche delle visioni abbastanza univoche e simili nell'idea complessiva, quindi non è che avevamo delle posizioni di contrasto, quindi non credo che ci sia difficoltà nel ritrovarci insieme e rivalutare tutto quanto, con la possibilità di fare una comparazione diretta tra delle proposte progettuali che hanno la stessa scansione temporale.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo intervenire a seguito di quello che ha detto il Sindaco per analizzare e per mettere in risalto un po' tutti i punti relativi a questa delibera.

Giustamente, come diceva il Sindaco, questo è un lavoro che ci ha occupato tanti mesi, perché praticamente è subito dopo che ci siamo insediati che abbiamo cominciato a lavorare su questo

progetto. E' stato un progetto che è stato impegnativo perché, per rendere l'idea che a chi ci ascolta e a chi ascolterà questo Consiglio Comunale, abbiamo fatto un lavoro punto luce per punto luce; praticamente a tutte le società che ci hanno chiesto informazioni, che ci hanno chiesto tutto il lavoro che gli uffici, come diceva il Sindaco, hanno fatto, abbiamo dato le caratteristiche di ogni punto luce, quindi praticamente la società che poi ci ha fatto il preventivo aveva sottomano tutte le informazioni di tutto il territorio comunale, proprio per ogni punto, come dicevo.

Questo lavoro è stato fatto, e mi sembra opportuno, come ha detto anche il Sindaco, mettere in evidenza il grande lavoro che è stato fatto dagli uffici, perché quando le società che poi preparano preventivi che lavorano su questo campo ti dicono che nessun Comune, nessuna Amministrazione ha fatto un lavoro così preciso e puntuale, è giusto anche quindi in questa sede soprattutto mettere in risalto il lavoro che è stato fatto dagli uffici, perché spesso si sente parlare degli impiegati e dei dipendenti pubblici, vengono messi sempre in risalto nell'opinione pubblica in quelle situazioni dove non svolgono il loro lavoro, invece è giusto anche mettere in risalto quando vengono fatte osservazioni che vanno nella direzione completamente opposta.

Come diceva poi il Sindaco prima, in questo progetto sono previsti 260 punti luce aggiuntivi, perché, oltre ad analizzare punto luce per punto luce, si è andati anche a fare un'analisi attenta, perché poi nel corso degli anni, degli ultimi anni si sono poi costruite nuove case, quindi si sono insediate anche in alcune aree abitazioni che fino a qualche anno fa non c'erano, quindi si è proprio andati a vedere tutti i punti luce mancanti in tutto il territorio, e anche dalle segnalazioni che abbiamo avuto da parte dei cittadini nei vari incontri che ci sono stati abbiamo

quantificato in 260 punti luce quelli che attualmente mancano in tutto il territorio comunale, compresa la periferia, oppure i quartieri della città di Urbino, e naturalmente di tutte le frazioni.

Abbiamo discusso in due Commissioni tutto il progetto, ed abbiamo comparato tutte le offerte che ci sono pervenute. Le offerte erano diverse, soprattutto per quello che riguarda la durata, perché alcune offerte avevano una durata di 15 anni, ed altre invece in 9 anni, quindi per fare questa comparazione abbiamo dovuto compararle tutte naturalmente sui 15 anni. Quindi che significa? Significa che dopo il nono anno l'impianto tornava a carico del Comune, e a quel punto il Comune avrebbe risparmiato, come si diceva prima, un'importante somma rispetto alla spesa che invece ha oggi il Comune.

Un'altra cosa che era giusto mettere in risalto era anche il fatto che alcune proposte, alcuni progetti che ci sono stati presentati, oltre all'illuminazione, quindi al cambio di tutti gli apparecchi luminosi, sono state inserite anche le telecamere ed i display; le telecamere soprattutto per quello che riguarda la sicurezza, e questa è una cosa che dobbiamo prendere in forte considerazione, perché naturalmente, dopo anche le segnalazioni, e quindi anche le indicazioni che ci ha dato la Questura sui punti strategici dove andare ad installare queste telecamere, questo diventa un aspetto importantissimo, perché va a favore della sicurezza di tutti i cittadini, perché questo ci permette poi in qualsiasi momento di andare a verificare chi è transitato in quell'incrocio, in quella strada, e quindi c'è anche la possibilità di installare telecamere che vanno a rilevare proprio il numero di targa dell'auto che passa in quel punto. Quindi, anche a seguito di tutti i furti che tutt'oggi, purtroppo, ci sono, questo diventa un aspetto importantissimo, oltre naturalmente anche ai display che

abbiamo già iniziato ad installare poco tempo fa.

L'altra cosa che volevo dire, per andare verso una conclusione, per non ripetere le cose che sono già state dette, è che questo è un lavoro importante, impegnativo, anche perché poi a lavoro concluso si andrà veramente credo a rivoluzionare quello che è proprio l'aspetto attuale dell'illuminazione, perché se noi pensiamo a dove sono state installate le luci led nella città, qualcuno dice "sembra che ci sia quasi troppa luce", nel senso che è talmente tanta la differenza da una luce di questi impianti luminosi che ci sono oggi alla luce led che il risultato è veramente forte, e quindi è un lavoro che, soprattutto nelle realtà limitrofe, dove oggi c'è un luce scarsa, perché la luce in molte frazioni è scarsa, con questo progetto, con questi cambiamenti che andremo a fare sicuramente si noterà un forte cambiamento.

Invece relativamente a questa offerta che, come faceva riferimento sia il Sindaco che il collega Sestili, è arrivata un'ulteriore offerta di una società che in passato ci aveva fatto un'offerta che era di 15 anni, oggi l'hanno riformulata sulla durata di 9 anni, come quella di CONSIP.

Io ci tengo anche a rimarcare il fatto che la differenza sostanziale nella strada da seguire, CONSIP ed il project, in questo caso è notevole, perché da una parte va fatta una gara, con tutti i rischi che ne conseguono; dall'altra parte c'è un affidamento diretto che ci rende molto più sicuri, perché ci dà la possibilità subito di iniziare il lavoro, senza fare nessun tipo di bando, e senza correre alcun rischio.

Inoltre bisogna anche mettere in risalto il fatto che nel caso in cui ci sia poi una ditta X che oggi non è stata presa in considerazione, e che domani faccia un'offerta che è ulteriormente ribassata da quella prevista dal progetto, a quel punto noi dovremmo affidare tutto il lavoro a

questa ditta che, come purtroppo vediamo spesso, poi fallisce a metà, lascia tutto il lavoro a metà, con tutti i rischi che ne conseguono.

Quindi secondo me vanno messe sul piatto tutte le opzioni, e bisogna valutare attentamente qual è la strada migliore da seguire.

Un'altra possibilità era quella di fare il lavoro interno, nel senso di acquistare il materiale, come diceva prima il Sindaco, e fare internamente l'intervento, però, come potete immaginare, diventa un lavoro enorme, sia per tutte le pratiche anche amministrative, tutti i bandi che bisognerebbe fare, ma anche proprio diventerebbe secondo me troppo gravoso per l'Amministrazione Comunale, proprio per tutto il lavoro che c'è da fare dietro.

Adesso vedremo come gestire e come valutare questa ulteriore offerta che, da quello che mi hanno detto gli uffici, non è un'offerta che è comparabile con quelle che abbiamo attualmente, perché non prevede tutto quello che è previsto nelle altre offerte, però valuteremo poi, Sindaco, qual è la strada da compiere, anche perché non è di competenza del Consiglio Comunale decidere, quindi non è il Consiglio Comunale che deve deliberare; queste sono linee di indirizzo che noi diamo.

Questa è una delibera che secondo me andrebbe approvata oggi, e poi dopo in Commissione se è il caso di valutare altre proposte le porteremo, però apprezzo anche la minoranza che ha condiviso, insieme alla maggioranza, il progetto e tutto il lavoro che è stato fatto, e quindi è un importante questo esempio che diamo proprio per dare un servizio in questo caso importante a tutta la collettività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Sirotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io ringrazio il Consigliere Sirotti per l'impegno che è stato fatto, e noi riteniamo che questa sia una cosa importantissima, cioè valutare e migliorare i punti luce, l'illuminazione della nostra città, soprattutto del nostro territorio credo che sia un punto importantissimo, che va valutato attentamente. Per questo mi associo di valutare bene e di pensare una settimana, perché 9 anni, 15 anni, c'è una differenza nei progetti: entro 9 anni c'è un tipo di vantaggio, entro 15 ce ne sono altri.

Io so bene che c'è una possibilità di avere immediato l'intervento se aderiamo a queste linee di indirizzo, di avere un intervento immediato entro l'anno 2016; probabilmente non so se riflettere qualche giorno in più può avere ancora un vantaggio la città di Urbino.

Quindi la nostra non è una proposta di rinviare in modo pregiudiziale perché noi siamo contro, ma valutato e apprezzato il lavoro svolto, fra l'altro noi apprezziamo anche il lavoro dei dipendenti, che non sono nostri, ma sono dipendenti dell'Amministrazione Pubblica, perché non siamo stati certo noi a dire che i dipendenti pubblici, soprattutto quelli che lavorano in questo settore io so che hanno sempre lavorato con abnegazione, quindi non è che siamo stati noi; era qualcuno che in campagna elettorale diceva che i dipendenti pubblici, soprattutto quelli del Comune, sono tutti vagabondi, che non sanno cosa fare, e che ci voleva qualcuno che con il pugno di ferro doveva sistemarli. Quindi non è questo il punto.

Il punto è solamente di stabilire insieme ed approfondire quale progetto migliore della città. Questo è un po' il punto. Per questo noi siamo anche disponibili a vederci tra una settimana, non è che cambia il mondo, per vedere queste linee di indirizzo; dopo se qualcuno le ha approfondite ci fa piacere,

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

e magari avremmo piacere anche noi di approfondirle insieme a voi nella Commissione specifica. Vediamo qual è la linea migliore per approfondire, e chiediamo di rinviarla, ma non di un anno, non perché noi vogliamo votare contro, ma proprio per poter aderire ad un progetto importante per questa città.

Vi invito ad accogliere questa cosa non come pregiudiziale, ma proprio per aderire in modo più puntuale ed efficace, in nome di quell'adesione che noi diciamo che sulla progettualità, sulle proposte ci fa piacere anche noi dire la nostra. Per questo vi prego di accogliere questo e fare magari un Consiglio tra dieci giorni, non credo che cambi molto, magari si portano delle iniziative in poco tempo. Tra l'altro argomenti per parlare ne abbiamo tantissimi, quindi non credo che bisogna inventare niente.

Su un tema così importante riflettiamoci insieme, e noi poi possiamo anche aderire, magari portare anche il nostro contributo, se ovviamente questa maggioranza lo accoglie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie per la parola. Anch'io mi associo agli interventi di chi mi ha preceduto. Volevo aggiungere solamente che credo che sia stato fatto un buon lavoro nella Commissione di condivisione, e che può essere anche un metodo che, come abbiamo già avuto modo di dire, può essere utilizzato per altre occasioni, cioè quello di voler in qualche modo condividere le proposte, le idee che possono provenire da tutti i membri della Commissione, e quindi sicuramente questo lavoro, come già in passato, ha portato anche a questi risultati.

Sullo specifico argomento io volevo fare un'annotazione anche di merito sulla

questione dei Consiglieri delegati. Si vede sempre di più che in qualche modo il Sindaco Gambini, con il lavoro che svolgono i Consiglieri delegati, si è voluto appunto dotare di una serie di persone che seguissero determinati argomenti, ed uno di questi sicuramente è il Consigliere Sirotti che, come vediamo, forse è stato anche poco valorizzato rispetto anche all'impegno che profonde nella attività amministrativa. Questo può essere un commento che non mi compete, chiaramente, però ci tenevo a farlo.

Invece, sempre rispetto ai Consiglieri delegati, che non ha a che fare con questo punto, quindi mi scuso con il Presidente, ritengo che invece l'attività di Consigliere delegato della Presidente, che non so se ancora lo svolge, non sia più compatibile con la sua carica di Presidente del Consiglio Comunale, perché è evidente che comunque le scelte, come abbiamo visto in questo caso che i Consiglieri delegati fanno, Sirotti, o la Scalbi, o altri, comunque vanno ad incidere concretamente nell'attività esecutiva dell'Amministrazione, quindi quando un Consigliere delegato agisce, agisce portando avanti delle attività che in realtà poi dovrebbero essere portate avanti dagli Assessorati, quindi è una sorta di Assessorato minore, aggiunto, mettiamola così.

Non riteniamo - poi è una cosa che avevamo già detto - che la Presidente del Consiglio Comunale svolga ancora ruolo di Consigliere delegato alla Sanità, un argomento così delicato soprattutto in questo periodo, che necessita di attività che siano esecutive, che siano effettive. Forse magari la Presidente del Consiglio Comunale potrebbe anche essere più incisiva se non avesse il ruolo di Presidente del Consiglio Comunale, ma solamente quello di Consigliere Comunale alla Sanità, quindi è anche una diminutio, secondo il nostro punto di vista.

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

Questo era un inciso, che non centrava niente, quindi mi scuso se ho utilizzato questo tempo che mi è stato dato parlando di questo argomento, però riguarda proprio il ruolo dei Consiglieri delegati, perché si vede che in questa attività i Consiglieri delegati svolgono un lavoro che può essere utile all'Amministrazione.

Poi sul merito, appunto, il Capogruppo Sestili ha già espresso le nostre opinioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. In merito alla richiesta di sospensiva da parte del Consigliere Sestili e della Consigliera Muci, io dico che in effetti sospendere o non sospendere credo che sia ininfluente, perché in effetti oggi noi stiamo solo votando degli indirizzi da trasmettere agli uffici, non è che andiamo a determinare niente.

Fra l'altro è già stato anticipato che ripasserà in Commissione, anche in funzione di questo ultimo preventivo che è arrivato, probabilmente ne arriveranno altri, non lo so, quindi ripasserà in Commissione, ed è lì forse la sede più opportuna per fare riflessioni, per fare considerazioni e apportare miglioramenti. Siccome poi nell'ultima Commissione - perché già due passaggi ci sono stati - si è notata molta condivisione sull'argomento, io, non per fare le cose frettolose, perché credo che non sia questione di fretta, ma visto che oggi abbiamo portato all'ordine del giorno questo argomento, visto che non influenza la votazione oggi per eventuali decisioni che verranno prese un po' più avanti, e che verranno condivise sicuramente, non so, forse è il caso di chiudere l'argomento con questa delibera, e poi eventualmente in Commissione riconsiderare tutti i vari aspetti

migliorativi che possono essere sfruttati e colti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Io ho sentito l'intervento del Consigliere Rossi, che devo dire che chiarisce: non è che noi questa sera andiamo ad assegnare a qualcuno questo appalto; noi questa sera diamo un indirizzo di non gestire più in proprio l'impianto, di dare l'indicazione agli uffici, che poi sarà cura nostra, l'ho detto prima, ma io non è che lo voglio fare tra 10 giorni.

Volevo informare i Consiglieri anche di un altro elemento importante: la gara CONSIP è stata vinta, e l'assegnatario della gara ha un plafond di risorse a disposizione. Questa sera noi comunque non andiamo a determinare nessuna assegnazione a nessuno, abbiamo detto che in via di indirizzo, per quella che era la conoscenza al momento della Commissione, la proposta CONSIP era la più conveniente rispetto alle altre, però se ci fossero delle proposte, ed il Consigliere fra l'altro Sirotti mi ha confermato che gli uffici oggi hanno valutato anche l'ulteriore proposta, che non è assolutamente ancora più conveniente, anzi, però volevo anche dire che non possiamo perdere questo treno.

Il budget che l'assegnatario CONSIP ha per gli interventi non è infinito, e quindi potrebbe essere che noi arriviamo troppo tardi, perché - lo voglio ricordare - non è che la CONSIP ha gareggiato alle condizioni che noi abbiamo chiesto, cioè la gara CONSIP era 150.000 euro all'anno sopra a quello che noi siamo riusciti ad ottenere, come proposta, perché se noi aderivamo al CONSIP senza fare nessuna trattativa, com'è stato fatto probabilmente due anni fa, praticamente la gara CONSIP costava

molto di più, cioè noi siamo passati da un costo di 100 euro... lo voglio ricordare, perché è importante: la passata legislatura è stata assegnata la gara "il centro storico mille punti luce" all'Enel Sole, sempre che era in gara CONSIP, e si è passati da un costo storico di 100 euro a 140 euro.

Noi, se avessimo aderito al CONSIP senza aver fatto tutto il lavoro che abbiamo fatto in quest'anno, la CONSIP la prima proposta che ci ha fatto era meglio di quella di Enel Sole di allora, ma era comunque almeno di 35 euro sopra l'attuale costo.

Quello che siamo riusciti ad avere all'azienda che ha vinto la gara CONSIP è uguale al costo storico, perché ci fa anche gli ampliamenti, e nel costo che andremo a sostenere ci sono anche i 280 punti luce di ampliamento che sono previsti in questo progetto.

Se noi perdessimo questo treno, fra l'altro, questo è un elemento importante, rischiamo, che se noi non diamo l'adesione nei prossimi giorni, potrebbe essere anche che l'azienda ci dice "il plafond è finito, ne riparliamo più avanti".

Io mi sono confrontato anche con altri Sindaci di Cagli, di Petriano, di altri Comuni, ed il costo che gli applicano è molto superiore a quello che applicano ad Urbino, perché in questo anno non è che abbiamo dormito, in questo anno noi abbiamo fatto una trattativa fitta sia con le ditte della gara che hanno vinto il CONSIP, sia sulle proposte che ci hanno fatto le altre aziende, quindi questa sera, per finirla subito, noi dobbiamo approvare assolutamente questa delibera che decide di esternalizzare il servizio.

Dopodichè i prossimi giorni, io sono disponibile anche il 31 dicembre (speriamo che non mi senta la mia compagna perché vuole andare in ferie!), se siamo d'accordo, quindi sono disponibile sempre a convocare un'altra Commissione, per valutare eventuali proposte che fossero migliorative. Però

noi dobbiamo questa sera decidere, e questo non incide... Mi dispiace che i proponenti sono andati via, non lo so io a chi parlo, parlo al vento probabilmente... che non siamo nella condizione di rinviare questa delibera, perché, ripeto, abbiamo aspettato un po' perché, se ci fosse stata entro l'anno la fusione con Tavoleto avremmo potuto valutare con un'altra angolazione anche quello che diceva prima Sirotti, di fare un investimento diretto, perché se avessimo avuto 2 milioni di euro in più nel bilancio il prossimo anno, senza patto di stabilità, è chiaro che saremmo stati in grado di.

Questo è il primo danno che chi ha fatto ricorso a Pesaro ha fatto, che ha fatto indirettamente un danno anche a noi. Lo dicevo questa mattina in Commissione: ho intenzione di proporre il ricorso al decreto del Presidente che revoca la fusione, perché il danno che ha avuto la città, perché il processo di fusione era assolutamente corretto, e noi l'abbiamo fatto su tutto l'iter che la Regione ci ha indicato, con la conferma del Ministero che il procedimento era giusto; il TAR (sappiamo bene che in questo Paese i Giudici hanno l'ultima parola) non ha detto che non va bene, ha detto che intanto sospendiamo, però intanto la nostra città per il prossimo anno ha 2 milioni di euro di danni, a me non sta bene che i nostri cittadini hanno questo danno, più altri benefici che tutti quanto conoscete.

Quindi io ritengo che, al di là che noi la fusione la faremo a marzo probabilmente, procedendo con il nuovo metodo, però intanto io il ricorso contro il Presidente, la determina del Presidente la farei, perché se per caso il plafond nazionale finisce, se per caso ci sono altri inghippi, la città nostra ha avuto un danno da 20 milioni di euro sicuri, per non avere realizzato la fusione subito entro l'anno.

Questa discussione di questa sera dell'impianto poteva essere affrontata

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

anche in un altro modo, ma oggi credo che sia opportuno assolutamente procedere, perché questa è la scelta migliore in questa condizione in cui ci troviamo oggi. Grazie.

*(Rientra il Consigliere Vittoria ed esce il Consigliere Muci:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso gli interventi.

Ci sono dichiarazioni di voto? Capogruppo Sestili, ci sono dichiarazioni di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la richiesta di rinvio del punto.

*Il Consiglio non approva con 5 voti
favorevoli
e 11 contrari*

*(Rientra il Consigliere Muci:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'atto.

*Il Consiglio approva con 11 voti
favorevoli
e 6 astenuti*

Proroga convenzione per la gestione del Sistema Bibliotecario Alto Metauro anno 2016.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Proroga convenzione per la gestione del Sistema Bibliotecario Alto Metauro anno 2016.

Relaziona il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Due parole, perché questa è la proroga di un progetto che conoscete bene, a cui noi abbiamo aderito come Unione Montana, e quindi riproroghiamo di un ulteriore anno questo progetto finanziato in parte dai Comuni, in parte da fondi dell'Unione.

Il progetto riguarda il progetto della biblioteca. Questa è una richiesta di proroga.

PRESIDENTE. Non ho prenotati per interventi. Metto in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Presentazione D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2016-2018.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Presentazione D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2016-2018.

La parola all'Assessore al Bilancio e Programmazione, Personale, Christian Cangiotti. Prego Assessore.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. Il Documento Unico di Programmazione è qualcosa che è stato introdotto ultimamente, anche se in realtà poi va a sostituire quella che era conosciuta prima come Relazione Previsionale e Programmatica. Di regola è un Documento Unico di Programmazione che l'Amministrazione presenta al Consiglio Comunale, e di regola viene fatto entro il 31 luglio di ogni anno, salvo quest'anno, dove inizialmente doveva essere presentato il 30 ottobre, poi è stato prorogato a fine anno.

Il documento ha una sua stesura abbastanza estensiva, perché sono più di 100 pagine, e questo documento verrà poi ulteriormente dettagliato in fase di

approvazione di bilancio preventivo, dove le cifre verranno specificate con più dettaglio.

Il documento si divide in due sezioni particolari: la prima è la sezione strategica; la seconda è la sezione operativa.

La sezione strategica ha un orizzonte temporale che è pari al mandato del Sindaco, quindi descrive, prevede tutte quelle attività, tutta quella programmazione che l'Amministrazione Comunale vuole portare avanti per quanto riguarda tutto il mandato amministrativo; mentre la sezione operativa, invece, va più di pari passo con quelle che sono le attività previste nel bilancio previsionale, quindi in funzione dei programmi che vengono poi elencati e descritti anno per anno c'è poi la relazione e l'associazione delle quote di bilancio che vanno destinate a questi programmi.

Per quanto riguarda la parte strategica, volevo fare due parole, perché è chiaro che la parte strategica si basa su due fondamenti principali: uno è sicuramente la volontà della Amministrazione e la programmazione dell'Amministrazione, la durata del mandato, dall'altro però ovviamente questo non può non andare di pari passo con quella che è la normativa, la normativa sia nazionale che regionale che, come sappiamo, è in evoluzione, soprattutto a livello contabile, di ragioneria, negli ultimi anni le modifiche sono state sostanziali, e questo va ad incidere anche su quelle che sono le scelte strategiche.

In particolar modo ci sono alcuni punti fondamentali, ed il primo di tutti non può essere che l'equilibrio di bilancio: il Comune nella sua programmazione deve sempre prevedere in modo congruo, in funzione di quelle che sono le risorse di bilancio dell'Ente.

Per quanto riguarda soprattutto la parte investimenti, ma in generale di

nuovo la spendibilità di quelle che sono le entrate del Comune, anche il patto di stabilità in questi anni ha avuto il suo ruolo determinate. Il prossimo anno cambieranno un po' le regole, quindi non si parlerà più di patto di stabilità, si parlerà di pareggio di bilancio, però effettivamente poi, da quello che sembra, le differenze non saranno così abissali. E via avanti, quindi altre considerazioni comunque limitano la parte strategica, che riguarda quindi i limiti di indebitamento del Comune, il controllo della spesa del personale, la razionalizzazione delle spese con particolare riferimento anche alle partecipate.

E' chiaro che qui si inserisce molto il settore contabile finanziario, quindi il settore relativo al bilancio, di cui io sono responsabile, e qui è già stata avviata tutta la procedura per adeguare quello che è il nostro sistema finanziario al cambiamento della normativa, e ovviamente questo è un processo in itinere, che non si ferma oggi, ma, visti i cambiamenti che ci saranno anche quest'anno e l'anno prossimo, è un qualcosa che sarà quindi nel tempo, e che andrà sicuramente ad impattare su tutta la parte strategica del nostro Documento Unico di Programmazione.

Inoltre la parte strategica prevede anche alcune informazioni su quella che è l'evoluzione nel nostro territorio in relazione alla popolazione, al territorio stesso, e anche quindi all'evoluzione dei servizi che riguardano l'Ente, e quindi parliamo anche di scuole, asili, possibilità di usufruire della mensa, eccetera.

Infine c'è una descrizione anche abbastanza dettagliata di come si è evoluto anche nel tempo il personale del Comune. Chiaramente il Comune in questi ultimi anni ha avuto una normativa che prevedeva quindi un limite molto forte, ha la possibilità di assumere, ma dall'altro lato ha subito molti pensionamenti, che hanno inciso notevolmente sulla riduzione del

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

personale dell'Ente, e questo ovviamente va ad incidere anche da un punto di vista strategico sulla nostra riorganizzazione, perché ovviamente queste cose vanno tenute in considerazione, anche perché ci sono alcuni uffici a cui va data sicuramente priorità: penso in primis all'Anagrafe, che comunque è un ufficio che in questi ultimi tempi ha subito parecchie defezioni, purtroppo.

Per quanto riguarda, invece, la sezione operativa, qui per ogni singolo settore vengono identificate quelle che sono le volontà che poi dovranno essere associate in fase di bilancio previsionale con delle somme destinate proprio all'espletamento di alcuni progetti che i singoli Assessorati, i singoli uffici prevedono di fare.

Per quanto riguarda il mio Settore, sicuramente la parte dell'organizzazione dell'Ente per quanto riguarda il personale è una cosa che è iniziata con il passaggio da un Ente con dirigenza ed un Ente senza dirigenza, ma che comunque necessita sicuramente ancora di alcune revisioni, perché è chiaro che era un processo - questo lo dico anche dal mio punto di vista - abbastanza inevitabile, ma che comunque richiede un periodo di assestamento, perché le posizioni organizzative senza dirigenza si sono trovate di fronte a responsabilità maggiori che prima non avevano, e questo sicuramente di primo acchito ha avuto il suo impatto, ma ora le cose si stanno pian piano regolarizzando, e quindi ci sarà necessità comunque di reintervenire, anche se in parte marginale, sulla riorganizzazione.

Per quanto riguarda, invece, il resto della sezione operativa, io adesso direi magari, non so se il Presidente è d'accordo, aprendo il dibattito, poi ogni Assessore potrà rispondere sulle proprie competenze, perché mi sembra opportuno che, essendo un documento unico di programmazione abbastanza estensivo,

riguarda tutto l'Ente, ognuno poi risponda di quella che è la programmazione del proprio settore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sestili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non so se gli Assessori aggiungono adesso, o in caso rispondono a richieste o osservazioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego Capogruppo.

PIERO SESTILI. Su questa delibera vale grosso modo la considerazione che avevo fatto prima, e cioè noi andiamo a discutere e a deliberare su un piano che, giustamente, nell'articolato che ci avete proposto prende le mosse, soprattutto nella parte che elabora le linee strategiche, dal vostro programma di governo, perché quello è il codice genetico sul quale sviluppare tutto il processo di traslazione nel programma concreto.

A parte che vi dico una cosa, una segnalazione che faccio al Sindaco e a chi se ne interessa: nel sito del Comune, se voi digitate "programma di governo", ancora compare quello dell'ex Sindaco Franco Corbucci, quindi il vostro programma di governo è il 2009/2014, che può anche andare bene, però non mi sembra di nuovo un campione di trasparenza.

Lo statuto la stessa cosa: lo statuto pubblicato nel Comune di Urbino è quello aggiornato al 2005, mi sembra, o 2008. Quindi qua date per scontate una serie di acquisizioni, che invece non sono per nulla scontate, perché se uno le va a cercare nel sito del Comune non ci sono. E' un argomento che più volte abbiamo

affrontato, quindi evidentemente c'è una carenza nella macchina organizzativa, e quindi io ve la segnalo, perché anche di quello stiamo parlando, ed in una Amministrazione Pubblica il tempismo con cui si riesce a raggiungere lo strumento multimediativo oggi è fondamentale, nella valutazione complessiva di un'Amministrazione Pubblica.

Basta fare un giro su qualche sito di Amministrazioni di pari grado estere, se volete andare a vedere quelle del Canton Ticino, che sono in italiano, ci si rende conto di come siano avanti, ma siccome noi vogliamo colmare questo gap...

Tornando al discorso che stavo facendo, noi prendiamo le mosse dal programma di governo, e adesso io lo voglio ritrovare, perché è interessante. E' assolutamente interessante fare una valutazione di questo tipo, perché secondo me dovrete rifletterci anche voi, se non altro rifletterci anche voi per dire "su queste cose però non possiamo essere perentori".

Per chiarezza, dobbiamo dirvi che su alcuni punti del programma ci dobbiamo ricredere. Perché ci dobbiamo ricredere? Perché le mosse prendono, ad esempio, da tutto il discorso sulla bellezza. Adesso, se mi date un attimo di tempo, la ritrovo quasi immediatamente.

Scusate se vi faccio aspettare, però volevo leggere testualmente: "Riorganizzare le attività turistiche e culturali per evitare sovrapposizioni e per promuovere in modo adeguato e tempestivo mostre ed eventi". Poi dopo un grande pistolotto sulla bellezza. "Creare un calendario di grandi mostre sui principali artisti associati ad Urbino; dare attuazione al Patto con la Città firmato dal Sindaco e dall'Assessore Vittorio Sgarbi".

Allora, perché dico questo? Perché se questo documento parte da questi presupposti, io da voi vorrei non

un'autocelebrazione, ma un atto di onestà, cioè a dire "signori, ci dispiace di essere arrivati lunghi (lunghi intendo in scivolata) su questa proposta di deliberazione, su questo documento che abbiamo preparato con diligenza, però oggi, purtroppo, ci troviamo nella condizione di non poter fare affidamento su una parte fondante del nostro programma di governo", tanto che dobbiamo da lì prendere le mosse per organizzare la sezione strategica del D.U.P., e ci viene a mancare una cosa fondamentale.

Adesso noi l'unica cosa che sappiamo è che abbiamo un Consigliere che fa parte di un Gruppo che si chiama Verdi articolo 9, con Sgarbi, ma se Sgarbi non c'è più? Rimane articolo 9!

Allora noi come facciamo a discutere di un D.U.P. dove viene a mancare un attore fondamentale di questa cosa? Secondo voi, se dovesse venir meno Sgarbi, quindi parliamo di ipotesi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Ho capito, però questa è un'eventualità.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. No, è diverso, perché è su quegli aspetti lì non banalizziamo, cioè è chiaro che se uno sta male si mette tutto in una chiave positiva, si dice "guarirà, quindi aspettiamo". Però qui la questione è diversa, perché c'è una base programmatica importante, Sindaco, e qui credo.... Non so, se volete controbattere, la mia è una logica quasi aristotelica.

Qui non è che uno sta male. Qui c'è uno scontro di visioni, evidentemente, tra un Assessore chiave per lo svolgimento del programma, che si chiama Vittorio Sgarbi, che ha inserito nel programma di governo il Patto con la Città. Se dovesse

venire meno, come inquadrare questo documento, che ha valore pluriennale?

Se fosse il patto di Sestili con la città, di Sestili ne trovate 700- 800 disponibili a venire a prendere il posto di Sestili, per quello che vale; ma uno come Sgarbi, lo avete sempre detto, è insostituibile, ma è anche abbastanza vero che è insostituibile, perché chi è che ha la sua verve? Trovatevi un critico d'arte che è sempre in televisione; trovatevi un critico d'arte che conosce mezzo mondo!

Oggettivamente io non lo volevo nella coalizione nostra, quindi mica lo sto dicendo perché adesso mi sono pentito e folgorato sulla via di Damasco! Lo dico con totale onestà intellettuale, cioè lui è una persona secondo me difficilmente sostituibile. Chi chiamate? Giulio Carlo Argan, che non ce ne è anche più? Chi chiamate al posto suo a portare avanti quel programma? E poi come si fa dopo, passando nella sezione operativa, a dire "bisogna lavorare in sinergia tra il comparto turistico e quello culturale", quando sono proprio i due comparti che sono andati, invece, in rotta di collisione!

Come la risolviamo questa cosa? Si risolve con una cena? La domanda è: si è risolto con il tartufo e l'anguilla? Cioè siamo a questo punto che le dinamiche di frizione, che non partono dall'albero, perché l'albero evidentemente molto probabilmente era un pretesto, però adesso noi ci troviamo nell'oggettiva situazione, e credo nessuno possa dire con certezza "Vittorio Sgarbi rimane".

Allora il mio assunto è questo: se non possiamo dare per scontato che questa persona continuerà a contribuire nei modi, nei tempi e con l'energia che aveva siglato con un patto fondato, forte con la città, come possiamo dire che abbiamo una vision strategica della città, Assessore Cangioti? Chi prende il posto di Sgarbi?

Se Sgarbi viene meno, come facciamo a rinnovare ed onorare il patto?

Io non me la sentirei, cioè io ho detto "se doveste sostituire a me, troppi se ne trovano"!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Io mi posso candidare, come tutti, a tutto, ma poi dopo bisogna vedere se uno è capace di fare le cose. Io non sarei assolutamente capace di fare quello che fa Vittorio Sgarbi, anche perché non mi inviterebbero in televisione mai, forse a Tele 2000 con buona pace di Amato Tontini, ma non mi invita nessuno in televisione.

Siccome non è un aspetto accessorio, perché la presenza di Sgarbi era stata inserita nel programma di governo, quindi mai c'è stata una personalizzazione così forte di una persona, se non si compone questo quadro politico, questo documento qua, per quello che attiene una risorsa fondamentale, perché voi avete detto - e qui siamo d'accordo con voi - che tutto quell'impianto programmatico, progettuale, è importantissimo per la città, forse è la prima arma che un'Amministrazione deve mettere, deve scoccare, deve avere sulla sua faretra, al di fuori del discorso dell'università, ma io mi domando: come si fa?

Allora io vorrei che voi diceste, e vorrei sentire anche cosa pensano i Consiglieri della maggioranza, i colleghi della maggioranza, come pensate di risolvere questa situazione. Oppure che mi si dica: "Guardate, purtroppo è successa questa cosa, che non era preventivabile, però tutta la parte che riguarda il programma di Sgarbi è congelato, perché senza di lui non va avanti". Se no chiamate Sauro Moretti e gli dite "ti diamo l'Assessorato, tu fai il lavoro di Sgarbi"! Se no non lo so come si fa a risolvere questa situazione, che è ingarbugliata.

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

Vi vorrei far notare che vi viene a mancare una parte molto consistente del programma politico, delle prospettive future, e anche delle basi politiche del consenso, perché io alcuni giorni fa ho scritto che la tenuta della maggioranza era minata per una percentuale del 5,5%, che in realtà continua ad essere rappresentata da Laura Scalbi, perché non c'è stato di fatto, da parte sua, la costituzione di un Gruppo Consiliare a parte, però c'è un 5% della popolazione, forse anche di più, che si riconosceva in una declinazione complessiva di programma, dove uno degli attori entrava nell'epigrafe di una lista, quindi se Verdi articolo 9 si fossero chiamati Verde articolo 9, punto, o Verdi articolo 9 Pinco Pallino, la mia domanda è: avrebbe contribuito nello stesso modo alla vittoria della vostra coalizione? Quindi viene a mancare un pezzo importante, e questo pezzo importante è giusto che si dica che adesso è a rischio; è a rischio perché è scritto nelle parole che avete vergato su questo documento, perché ancora qui in questo documento programmatico dei prossimi due anni si riconosce la centralità della figura di chi, forse, domani potrebbe non esserci. Per cosa poi?

Quando voi mi dileggiavate prima, come i Consiglieri del mio gruppo, dicendo "ah, ma siamo qua a parlare di un albero", sì, per un albero rischiate di mettere a repentaglio la tenuta di un programma.

Io credo che questa... Non credo a niente, non dico niente, io dico solo che lo trovo curioso, e secondo me un atto di onestà intellettuale sarebbe quello di ammettere che c'è una parte del programma che va messa in congelatore fino alla soluzione definitiva di questo problema, che non è un problemuccio. Ecco qua.

Ecco le mie considerazioni sul D.U.P..

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sestili. Ho prenotato il Consigliere Muci, il Sindaco lo lascio in coda.

*(Esce il Consigliere Paganelli:
presenti n. 16)*

MARIA CLARA MUCI. Questa è una cosa importante, quella di cui stiamo discutendo questa sera, perché praticamente si tracciano le linee per il bilancio di previsione del 2016, quindi una discussione importante, quindi magari sarebbe anche importante sentire la voce di tutti noi per portare anche delle proposte, per poter trovarne traccia nel bilancio di previsione, anche perché conosco bene che quando dopo tutte le cifre sono incanalate, spostarle da una voce all'altra è anche un po' complicato.

E' per questo che noi, a parte la convocazione di questo Consiglio che ci ha consegnato... forse magari qualcuno non è abituato a leggersi i documenti, però consegnarci la documentazione di documenti così importanti (scusate il gioco di parole) la vigilia di Natale, sapendo che ci sono tre o quattro feste, per poi poter dibattere oggi, noi chiediamo, questo sia alla Presidenza del Consiglio che agli Assessori, penso che oggi il nostro Capogruppo l'abbia fatto presente, chiediamo anche un po' di tempo quando bisogna discutere su documenti di una certa importanza, proprio per poter portare il contributo, visto che qui questa sera più volte c'è stato chiesto di fare le proposte sui progetti.

Io sono abituato a leggermi tutto, fino all'ultima parola, e mandare ai Consiglieri i documenti per mail il 23 pomeriggio, quando c'è la vigilia di Natale, Natale, Santo Stefano e la domenica, è vero che a noi non ce l'ha ordinato il dottore di fare i Consiglieri, però credo che ci siano anche dei momenti che è giusto magari dedicare ai

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

propri cari, anche a qualcos'altro. Magari un giorno o due d'anticipo non farebbe male, soprattutto, non dico su tutta la documentazione, ma sui documenti importante.

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Muci, trattandosi di presentazione, io ho ritenuto opportuno allegarlo, perché altrimenti ci sono altri Consigli Comunali che lo presentano qui, senza nemmeno mandare la documentazione a casa.

MARIA CLARA MUCI. Questo è un documento obbligatorio adesso, però.

PRESIDENTE. Sì, però non va votato, va presentato.

MARIA CLARA MUCI. Lo so che non va votato, lo so.

PRESIDENTE. Nel senso che mandarlo... Ho capito forse i giorni, però ci sono Consigli che nemmeno lo inviano, perché viene presentato direttamente in Consiglio Comunale.

MARIA CLARA MUCI. Sì, gli altri anni era così, quest'anno è la prima volta, perché questo è un adempimento, non è un optional, cioè non è che c'è stato fatto un favore di inviarlo e discuterlo. Questo quest'anno diventa un adempimento.

PRESIDENTE. La presentazione in Consiglio Comunale è un adempimento; avrebbe potuto presentarlo l'Assessore anche senza l'invio di documentazione.

MARIA CLARA MUCI. Lo so che non si deve votare. Io dicevo solo che, se è possibile, documenti di una certa importanza dare l'opportunità di studiare... non sto facendo polemica.

Se ci mettete in condizioni magari di suggerire qualcosa, ed una proposta la posso anche fare, se ci date l'opportunità

di farlo, lo facciamo. Non è che sto dicendo che avete sbagliato, eccetera. Lo so che avete agito nei tempi, lo so che... so tutto. So che è un adempimento di legge, in cui magari uno può anche portare il contributo.

Per esempio, l'avevo sottolineato l'altra volta, lo ridico questa sera: quando io leggo - ma già era un trend che era cominciato da tempo - che, per esempio, i bambini che partecipano alla mensa nel tempo stanno diminuendo, perché ho sentito tante famiglie, tante famiglie che non mandano i bambini, soprattutto chi ha due o tre bambini, è vero che le nostre tariffe sono basse, però è un invito che faccio: quando si fanno le tariffe, quando la Giunta approverà le tariffe dei servizi alla persona, magari abbassiamo le tariffe, per poter permettere alle famiglie di potere i loro bambini, non solo perché i bambini possono soffrire di un servizio, ma perché ritengo un momento didattico importante anche il fatto di avere i bambini a scuola mentre mangiano tutti.

Io ho assistito, sono andata in un asilo, e vedere che mentre gli altri bambini mangiano, alcuni aspettano da una parte con il cappottino, e aspettano i genitori che li vengono a portare via, non è mica colpa di nessuno, io dico che magari, visto che si è statalizzata la Villa del Popolo, c'è un risparmio, eccetera, magari un intervento si può fare, che è anche abbastanza popolare, non sto dicendo un qualcosa che è strano.

Quindi è solo in questo termine che io dico di metterci in condizioni di fare delle proposte, e su questo vi invito magari, se ci sarà una Commissione, non lo so, adesso la Presidente non c'è, io personalmente farò comunque la proposta, e la faccio qui ufficialmente, di abbassare le tariffe della mensa comunale, magari rimettendoci qualcosa, proprio perché, siccome questo è uno dei pochi costi dove addirittura credo che non ci sia una grossa disparità tra quanto si spende e

quanto entra, magari si può investire 1.000, 2.000, 3.000, 4.000 euro, per permettere a tutti i bambini del nostro territorio di poter usufruire di un servizio che funziona ben. Quindi questo era.

Lascio da parte questa parte. Per quello che ho potuto vedere da questo punto di vista, su questo documento la prima incongruenza che noto rispetto al programma di governo di questa maggioranza, adesso governiamo, c'è quella che riguarda l'ambiente, è quella che mi è saltata subito all'occhio; mentre nel documento, non nel documento elettorale, ma nelle linee programmatiche che avete approvato - perché noi abbiamo votato contro - c'è scritto sempre la chiusura della discarica, invece questa volta avete scritto neanche che si riduce l'ampliamento, non si riduce niente, c'è scritto "discarica di Ca' Lucio", e nel programma c'è scritto: "Vigilare sulla corretta gestione, che eviti problemi di inquinamento, anche olfattivo, opponendosi all'ampliamento previsto".

Dopodichè, opponendosi come? Perché qualche volta si dice che l'ampliamento si può fare, ma si riduce, ci si oppone a tutto l'ampliamento, oppure ci si oppone ad una diminuzione dell'ampliamento? Su questa cosa qui è la prima discrepanza che noto.

Poi sui bandi comunitari, una cosa preziosa, siccome dopo un anno e mezzo io, almeno, a mia conoscenza, non esiste un solo bando comunitario, spero che veramente questa Amministrazione dia avvio alla possibilità di progettare e di realizzare bandi comunitari.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ancora non sono usciti, però vi siete strutturati per? La mia domanda è: mi va bene, ma vi siete strutturati per? Poi ci sono dei bandi anche regionali, ci sono degli altri bandi,

quindi spero che ci sia una potenzialità in questo senso.

Poi la cosa che mi interessa, e che vorrei realizzata all'interno del bilancio, quando sarà il bilancio di previsione, non basta enunciarlo, ma creare gli spazi per gli studenti, e magari vedere veramente come saranno realizzati questi bandi.

Sulle frazioni. Sulle frazioni si dice che si pensa ad un ripopolamento, una riqualificazione, eccetera. Come si pensa di riqualificare, quando frazioni come Pieve di Cagne, oppure vedo anche un pericolo a Schieti, si cominciano a togliere i servizi, non si fa uno sforzo per mantenere i servizi nelle frazioni? Ma le frazioni si popolano se in quelle frazioni esiste una rete di servizi; se noi togliamo i servizi, mi sembra difficile, sapendo che poi comunque, in generale, c'è un trend altamente negativo sulla popolazione di Urbino, perché siamo arrivati a 15.050?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sul ripopolamento delle frazioni quali sono gli interventi veri, dal momento che l'unica cosa vera che abbiamo visto è magari che è stata chiusa qualche scuola. Quindi non credo che questo vada a vantaggio. Ma soprattutto c'è un trend altamente negativo della popolazione di Urbino, che se poi si recupererà con la fusione con Tavoleto questo ancora è un punto interrogativo, non si sa. Ad oggi, nel giro di un anno e mezzo, abbiamo perso qualche centinaio di abitanti, e quindi questa è una domanda su questa cosa qui. Qualche intervento a questo punto bisogna che ce lo facciamo.

Ricordo che quando qualcuno che adesso è nei banchi della maggioranza sedeva all'opposizione, tutti i giorni rinfacciava questa cosa del calo di popolazione. Adesso chi ha il manubrio e la guida di questo territorio metta in campo le azioni vere ed incisive per

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

invertire il trend negativo della popolazione della nostra città, perché è un punto importante, non è una cosa da sottovalutare. Questa è una cosa importantissima. L'abitante in più o in meno non è che vada via.

Poi avevo fatto anche un'analisi: dal punto di vista sociale stanno cambiando gli abitanti, perché non è che vanno via solo gli immigrati o qualcuno che ha perso il lavoro; stiamo perdendo pezzi di società molto professionalizzata. La mia paura è anche questo. Siamo una popolazione più anziana, chi va via, chi toglie la residenza ad Urbino, con tutto il rispetto, mi avvio anch'io verso quell'età, non sono gli anziani, che magari non hanno più un'attività, ma sono i giovani che vanno via! Allora andavano via quando c'era Corbucci con la Muci Assessore, va bene, non è che sta diminuendo il trend. Quindi questa è una cosa che mi preoccupa molto.

Su Montefeltro Salute sono state dette delle inesattezze sulla sanità, io spero che, visto che dite che voi siete bravi, che state dietro alla sanità, innanzitutto avete scritto un'inesattezza, perché Montefeltro Salute non c'è già più, oppure lascia il 31 dicembre.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, il 31 dicembre non c'è più, quindi ti invito a seguire e monitorare bene, visto che ci sono liste di attesa, questo e quest'altro. Enunciare il programma elettorale è facile, ma dopo a questo vanno seguite le azioni. Quindi questo sulla sanità.

Poi spero che venga attivato l'URP e tutto quello che avete scritto.

Sulla mensa ho già detto.

Sul personale c'è scritto che ancora ci saranno eventuali incarichi. E intanto su Urbino Servizi, scusate, ma almeno cambiate la relazione: avete copiato quello che era stato già fatto! Scrivete su

Urbino Servizi che viene affidata ad Urbino Servizi la costruzione e la gestione del parcheggio di Santa Lucia, la farmacia, eccetera. Mettete cosa volete fare, non quello che è stato fatto! Dovete cambiare le cose, cambiatele! Perché, se leggete bene su Urbino Servizi, quella parte lì cambiatela.

E lì, su Urbino Servizi, visto che verrà fatta la sostituzione del dirigente, ho visto nell'ordine del giorno.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No "pare", c'era scritto nell'ordine del giorno di Urbino Servizi, quindi prima è stato detto che non serviva quella figura, per cui è andata da un'altra parte, adesso viene sostituita quella persona. E ricordo che il personale di Urbino Servizi è perfettamente riconducibile al personale dell'Amministrazione Comunale, non sono due cose diverse. Quindi su questa cosa qui non si può dire "questa figura non serve", e la rimpiazzate dopo un anno, perché c'è l'incongruenza.

Chiudo per dire che auspico che, come detto, sarete così bravi, visto che io non ci sono mai riuscita, a fare veramente il bilancio partecipato. L'avete detto in tutte le salse, spero che veramente il 2016 sarà l'anno del bilancio sociale e bilancio partecipato. Quindi chiudo con questo.

Mi dispiace, occorrerebbero molti più minuti per parlare di un documento così vasto, sarà nostra premura approfondire, per poi parlarne nella sede giusta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Ammetto che non sono riuscito ad aprire il Documento Unico di Programmazione prima di oggi

pomeriggio. Ho chiesto se mi poteva essere inviato tramite mail, perché, non so perché, non si riusciva ad aprire il file word, era un problema forse del file, perché gli altri file si sono potuti aprire tutti, e questo non si apriva, quindi forse era un problema del tipo di documento. L'ho visto velocemente durante il Consiglio, quindi non ho potuto dare una lettura approfondita.

Da quello che ho visto, giusto qualche spunto, perché è una sorta di programma di metà mandato, praticamente, e quindi ci sono dentro moltissime cose, che comunque riprendono gran parte dei programmi anche di mandato dell'Amministrazione, giustamente.

Qui ci sarebbero tantissime cose da dire dei singoli aspetti; prima la collega Muci ne ha evidenziati alcuni, anche il Capogruppo Sestili. E' un po' complicato scendere nei singoli aspetti, uno per uno, perché c'è anche poco tempo, però dal punto di vista strettamente politico, essendoci, come diceva anche prima l'Assessore Cangiotti, una parte in qualche modo strategica, quindi quella che è la volontà di mandato dell'Amministrazione di portare avanti un progetto per la città, io mi sento di ribadire quello che noi abbiamo sempre detto, e che continueremo a dire se non c'è un'inversione di tendenza, se non c'è un vero cambio di metodo, come è stato promesso dalla coalizione Adesso Governiamoci; coalizione che - prima l'ho accennato nell'intervento durante le interrogazioni - che sta perdendo pezzi volta dopo volta, perché dopo aver perso la componente più vicina ai moderati cattolici di Lucia Ciampi, avere perso la componente dei Verdi, anche se rimane un Consigliere Verde - non Verde, non abbiamo capito, e dopo aver perso anche una componente del movimento con entrambe le mani di Fedrigucci, che non è Fedrigucci Gianfranco, è una coalizione

che rispetto alle volontà elettorali, quindi anche i presupposti elettorali che tenevano insieme quella coalizione, che aveva un senso, che è quello che è riassunto sostanzialmente nelle prime righe del programma elettorale del Sindaco Gambini.

Il Sindaco Gambini scriveva che la coalizione Adesso Governiamoci aveva un senso, cioè quello di eliminare dal punto di vista di gestione amministrativa le forze che avevano governato per portare dentro persone non politiche, più liste civiche, quindi persone che in qualche modo dovevano rappresentare la società civile, le imprese, gli artigiani, i commercianti, eccetera. Questa cosa naturalmente non poteva essere, dal nostro punto di vista, completamente soddisfatta, anche se è evidente che le divisioni che ci sono state nel PD hanno portato ad una debolezza della nostra coalizione, e quindi di conseguenza una sconfitta elettorale, però la coalizione adesso governiamoci aveva dentro di sé queste connotazioni, cioè persone che in qualche modo non avevano mai lavorato con la politica, avevano semplicemente voglia, o magari qualcuno ha ancora voglia di dedicarsi all'impegno sociale e civile per la città, attraverso tutta una serie di azioni pratiche, quindi concrete; azioni così concrete che è evidente che anche la discussione di oggi sull'albero infastidisca, perché è una discussione talmente di politica interna, se vogliamo parlare tipo politica estera, politica interna, è talmente politicizzata come discussione che è evidente che disgusta un po' chi di questa politica non ne ha mai voluto far parte. Questo è un modo di fare politica.

Tutto questo cappello, questa premessa perché l'ho fatta nel Documento Unico di Programmazione? Perché all'interno ci sono una serie di considerazioni che in realtà non sono poi state portate avanti con dei risultati

concreti. Noi abbiamo sempre detto che l'Amministrazione Gambini si contraddistingue per un pragmatismo, una voglia di fare le cose giorno per giorno, si vede qual è il problema del giorno e lo si risolve, però è evidente che comunque un'Amministrazione deve ragionare anche a medio lungo termine, perché deve fare anche della strategia, come voi fatto nel documento strategico, nel documento di programmazione previsionale fino al 2018.

Quindi io capisco che è difficile accettare il fatto che la riorganizzazione della macchina comunale, il primo punto fondamentale dell'Amministrazione Gambini in realtà non si sia ancora esplicitato, perché in realtà comunque ancora si trova difficoltà, e l'abbiamo visto con il caso dell'albero, nella gestione anche del personale stesso, perché comunque non coincide a verità il fatto che se l'Amministrazione politica dice "gli atti ci sono", il Segretario Comunale ci risponde per iscritto "gli atti non ci sono". Non coincidono le due cose.

Così come sul centro storico, dove in realtà la volontà di una parte della coalizione Adesso Governiamoci ha voluto fare delle scelte, non condivise da tutta la maggioranza, ma che poi si sono esplicitate, in un'evidente difficoltà anche di fare accettare alla popolazione le scelte.

Così come sulle scuole, dove alla fine abbiamo visto che le scelte che sono state fatte, tra l'altro ho saputo anche oggi, non ero totalmente a conoscenza, che in qualche modo è sospeso anche il piano di dimensionamento scolastico, quindi adesso vedremo quali sono le scelte dell'Amministrazione.

Così come sulla partecipazione dei cittadini, il caso delle antenne è emblematico per dimostrare come, in realtà, questa volontà di coinvolgere i cittadini non si sia esplicitata, perché altrimenti i cittadini l'avrebbero saputo prima, e non avrebbero fatto i comitati per

chiedere all'Assessore Cioppi che cosa stava succedendo.

Così come sulla discarica, l'ha già detto bene la Consigliera Muci, quando Gambini ha fatto una battaglia forte, tra l'altro in alcuni frangenti, quando io ero Consigliere Comunale nella maggioranza, io ero anche d'accordo su alcune questioni relative alla discarica di Ca' Lucio, su una volontà di migliorare la raccolta differenziata che l'Amministrazione di Corbucci non stava portando avanti dal mio punto di vista in maniera adeguata, ma in realtà adesso si è cambiata idea, perché l'Amministrazione Gambini è entrata a governare, quindi di conseguenza gestisce questa partita, che è una partita difficile, quindi quando si governa è un po' diverso da quando si è all'opposizione, e si è cambiato il tono ed il linguaggio anche delle scelte.

Così come anche sul voto su Marche Multiservizi, che mi pare sia stato criticato Gambini dalle stesse forze interne alla sua maggioranza, ex forze della sua maggioranza.

Così come sulla sede dell'ex Megas, dove noi abbiamo votato a favore rispetto alla volontà di vendere quelle quote per sistemare l'incompiuta del Sasso, ma quell'incompiuta del Sasso è ancora lì, e ancora non abbiamo capito che cosa sta succedendo.

Così come sulla sanità, e non mi ripeto rispetto a quello che è stato già detto.

Ci sono tutta una serie di situazioni, e secondo me una di queste è emblematica e va sollevata, che è il rapporto con le associazioni. Il rapporto con le associazioni era sempre stato considerato dall'Amministrazione Gambini come una volontà in qualche modo di dire "noi siamo dalla vostra parte, i partiti sono contro di voi, noi siamo dalla vostra parte". Beh, però se la gestione della Sala della Piantata è stata fatta in questo modo e le associazioni si

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

sono arrabbiate con l'Amministrazione Gambini non credo che sia colpa del PD.

Se in qualche modo ci sono alcune associazioni, anche legate alle contrade, che hanno sollevato delle proteste nei confronti dell'Amministrazione per non avere più spazi, non credo che sia colpa del PD.

Io credo che forse all'interno di questo Documento Unico di Programmazione, e chiudo con una punta ironica, giusto per non lasciare solamente amarezza e tristezza, una cosa sia stata omessa, mi pare, e sono i tubi della curva dell'Esse, che credo che quello sia stato un risultato finalmente raggiunto dall'Amministrazione Gambini, cosa che oggettivamente non era stata in grado l'Amministrazione precedente di raggiungere. Quindi nella relazione di fine biennio credo che potrebbe essere presa come un esempio.

*(Esce il Consigliere Forti:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Se permettete, inizio dall'intervento di Scaramucci, perché è quello più fresco in termini di tempo.

Io credo che ha fatto un'affermazione Scaramucci, ci sarebbe da parlare due giorni, perché ha fatto l'affermazione che noi abbiamo tolto i tubi. Noi abbiamo tolto anche i tubi.

Nonostante la vostra contrarietà e la vostra azione per cercare di dissuadere le buone azioni che abbiamo fatto per la città, voglio ricordarne due tra tutti: la pulizia della piazza, che non siete stati in grado di fare in 10 anni, 20 anni....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, sto parlando di previsione, perché siccome Scaramucci ha parlato di quello che non abbiamo fatto da quando abbiamo iniziato, poi lo leggerete nel documento, perché sono tutte scritte, e lo manderemo ai cittadini, perché i discorsi sono un conto, ed i fatti sono altro.

Avete fatto di tutto per cercare di non far funzionare la ZTL, guarda caso la Piazza Rinascimento, davanti alle strutture monumentali più importanti, la città è libera finalmente. Non siete stati in grado mai di farlo. Ma di cosa state parlando? Dovreste dire "c'eravamo sbagliati".

E' successo. E' successo con l'Amministrazione Gambini, Crespini, Guidi, che l'ho rimproverato poco fa per avermi sostenuto nel 2009, se no io avrei potuto fare i miei interessi, invece sono - giustamente - a fare gli interessi dei cittadini, e sono convinto che li stiamo facendo alla grande, non poco, perché abbiamo finalmente rotto, e quell'affermazione che ho fatto prima ai Consiglieri, abbiamo rotto un muro dove stanno emergendo amministratori nuovi nella città, diversi nel vero senso della parola da quelli che c'erano prima.

Avete fatto di tutto per dire che l'ordinanza dell'alcol ero il Sindaco Sceriffo, e dopo avete dovuto tacere, perché effettivamente i risultati all'80% sono arrivati.

Sul piano del traffico avete fatto articoli, avete fatto di tutto per cercare di contrastare. Oggi sono venuti i cittadini qui, gli abitanti ed i ristoratori a chiederci se apriamo la sera, e hanno detto "avete fatto un lavoro bellissimo". Purtroppo è così! E' inutile che continuate a dire che noi abbiamo spostato i tubi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io sto facendo il consuntivo. Voi siete andati

fuori tema e, se permettete, io vi rispondo, perché non è che potete pensare di parlare solo voi, in quattro, dello stesso argomento, ripetendo le stesse cose, facendo subire agli altri Consiglieri il vostro atteggiamento assurdo, perché questo è un documento che noi presentiamo perché per legge va presentato, per norma nuova, che non so neanche se andava discusso, e doveva essere presentato. Io ho chiesto al Presidente del Consiglio e al Segretario, non è ben chiaro se doveva essere discusso. Quindi, siccome avete approfittato, se permettete, anch'io rispondo.

Potrei parlare di tutto, della Casa della Musica, che abbiamo aperto la Data, che abbiamo aperto la rampa, che abbiamo fatto tantissime azioni, che non sto ad elencare. Abbiamo fatto tante di quelle cose che non abbiamo bisogno di aver conferma da qualcuno, siamo consapevoli e stiamo andando avanti.

Discarica, quali scelte? Perché andiamo sugli argomenti specifici. Noi sulle scelte della discarica e della raccolta differenziata abbiamo fatto delle scelte, abbiamo scelto, anche con discussioni interne alla maggioranza, giusta, non giusta, abbiamo scelto di togliere lo scempio del Sasso. Quando io ho proposto a questo Consiglio, furbescamente qualcuno aveva firmato un accordo, che io non conoscevo, che ho conosciuto dieci giorni fa, che diceva che se andavamo sotto i 45 si perdeva un Consigliere, Ricci ed il nostro Sindaco Corbucci avevano sottoscritto, e io l'ho saputo dopo, perché nessuno me l'ha detto, ricordiamoci questo. Che c'era una penale di 10 milioni di euro che avete sottoscritto, dove si diceva che se non si rispettava questa regola.

Nonostante questo, sono convinto che l'unico errore che abbiamo fatto noi è di non aver venduto il 3%, non il 2% come abbiamo venduto, perché io oggi vi

dimostro, e vi dimostrerò i prossimi giorni, che la scelta fatta è assolutamente corretta, tant'è che per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, su proposta della Commissione ho chiesto i preventivi non della raccolta porta a porta, ma della raccolta porta a porta e della raccolta normale, perché se la società di Fano farà una proposta migliore, i rifiuti di Urbino li raccoglierà la società di Fano. E a me non interessa di avere l'1, il 2 o il Consigliere. Questo è quello che farò.

I giorni scorsi sono venuti dalla Luana Alessandrini a chiedere gli ultimi dati per fare la proposta, e voglio vedere voi Consiglieri del PD cosa fate, perché a me non interessa di chi è la proprietà, di chi non è. A me interessa che sia fatto il servizio, non come quello che viene fatto adesso.

Vi ricordo che a marzo era pronto il piano di Marche Multiservizi, che abbiamo bloccato noi, perché abbiamo detto "fate il preventivo della raccolta porta a porta". Quello di Marche Multiservizi l'ho avuto un mese fa, venti giorni fa, e quello di ASET mi deve arrivare.

5 Stelle dice "forse non lo potevate neanche fare, ma non ho dubbi che Lei lo faceva, Sindaci", perché non si sa se dal punto di vista normativo lo posso fare, ma lo faccio. E se Marche Multiservizi vuole continuare a fare il servizio in questo territorio, lo fa alle condizioni che la concorrenza dice, non in house e a prescindere. Quindi queste sono le scelte da fare.

Per quello che riguarda la discarica, io ho chiesto a Marche Multiservizi, e l'ho condivisa con gli altri Sindaci della Comunità Montana, di dimezzare le cubature, da 680.000 a 350.000-400.000, per arrivare prima alla chiusura della discarica. Non so se tra tre anni, cinque anni o sette anni, però questo è quello che ho chiesto. E mi è stato anche accordato, perché, nonostante i ricorsi al TAR del

Comitato, quando siamo andati a Montesoffio non ha parlato nessuno, c'è stata solo un'approvazione per questa Amministrazione, perché adesso la discarica viene gestita meglio, il percolato viene trattato in loco, con un impianto ad osmosi inversa che tratta tutto il percolato, e non vedete più i camion avanti e indietro. Tutta una situazione che è stata gestita da questa Amministrazione.

Per vostra conoscenza, sono stato delegato a trattare con Marche Multiservizi da tutti i sette Comuni dell'Unione Montana, proprio perché hanno capito che l'azione che io posso fare, con la libertà che questo Consiglio di Amministrazione ha, l'azione di governo che posso fare, si accordano anche gli altri Sindaci. Sono stato delegato anche da Urbania, che nell'ultima riunione che abbiamo fatto (poi faremo, se volete, una discussione specifica) il Vice Sindaco di Urbania ha detto: "Gambini, complimenti, non pensavo che gestivi bene questa partito sulla gestione della discarica, la raccolta di rifiuti ed il controllo della discarica".

Adesso mi fermo, perché ho finito il tempo ed avrei molte altre cose da dire. Ce ne ho da dire, altro che quelle che avete raccontato voi in tre, per dire le stesse cose!

Sede dell'ex Megas. E' chiaro, la sede dell'ex Megas noi stiamo lavorando dietro al progetto del capannone per la Marche Multiservizi, perché deve rispettare il contratto, e per il resto stiamo ragionando, perché torna sempre il discorso di prima: se facevamo la fusione probabilmente potevamo investire direttamente; adesso dobbiamo calibrare il tiro.

Quello che è chiaro è che l'obiettivo è quello che ho detto quando l'abbiamo chiesto: quella sede diventeranno gli uffici, ed io spero prima della fine di questa legislatura avremo finito i lavori, perché l'obiettivo che ci siamo posti è

questo, perché quella deve essere la risposta ad un'incompiuta che è lì da 20 anni, da 10 anni, 15 anni, o quant'è.

Rapporto con le associazioni, lei ha detto, Scaramucci. Per l'associazione della città abbiamo condiviso con tutti prima, abbiamo fatto decine di riunioni, abbiamo condiviso con tutti, infatti non avete visto un'associazione che ha detto qualcosa quando abbiamo proposto la tassa di soggiorno che è necessaria per fare il decoro della città, non avete visto una parola quando abbiamo fatto la ZTL, se non qualche modifica che abbiamo fatto, perché noi siamo per venire incontro, quindi abbiamo fatto un lavoro eccellente.

Avete discusso dieci anni per mettere la tassa di soggiorno, non siete riusciti a farlo, e adesso venite a dirci che noi abbiamo spostato i tubi alla curva dell'Esse? Ma di cosa state parlando?

Sestili, c'è Sgarbi, non c'è Sgarbi. Noi abbiamo preparato un documento. Io non so se Sgarbi c'è, noi speriamo che ci sia. Ma se muore Gambini, se muore la Crespini, se muore Sgarbi, o se muore Guidi, il mondo non finisce!

E' chiaro che se domani ci sarà Sgarbi lavoreremo con Sgarbi per quel progetto; se domani non ci sarà più Sgarbi troveremo una soluzione alternativa.

L'ho detto simpaticamente, lei può anche candidarsi, magari potrebbe essere un soggetto appetibile!

Qual è il problema? Io dico che ognuno di noi è utile, molto utile, l'Assessore Sgarbi è molto utile, lo ribadisco, e gliel'ho detto personalmente. Io non vado a fare le cene, portando i tartufi; i tartufi li ha portati qualcun altro, che non era Gambini. Io non porto niente a nessuno, io vado per discutere le cose concrete.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco.*
Manco la pasta, perché gli ho portato un

cesto di Natale di Terra Bio, ma non c'erano le tagliatelle!

E' chiaro che noi il documento l'abbiamo preparato, perché Sgarbi è tutt'oggi in Giunta. Se domattina non ci sarà più Sgarbi, io spero che rimanga comunque a collaborare con questa città, come ha dichiarato, e credo che, siccome è una persona intelligente e sa che qui il lavoro viene fatto in modo serio, credo che questo sia. Però se deve essere la scusa l'albero di Natale, o altre situazioni che io chiaramente non condivido, Laura Scalbi è l'unico rappresentante dei Verdi, e non è che i Verdi sono solo Carras e Pagnoni, o qualcun'altro. I Verdi sono anche tante altre persone che in questa città sono stati fatti fuori proprio da questi personaggi, e che chiaramente, invece, hanno quella indole politica, e probabilmente si ritroveranno anche il gusto di poter dire la sua in libertà.

I bandi europei, Consigliere Muci, non sono usciti. Noi abbiamo aderito ai bandi, abbiamo avuto questi giorni la rendicontazione dei bandi per il Teatro Romano, per le mura di Schieti, quando c'erano li abbiamo fatti. E' chiaro che se non usciti non li presenteremo.

Vi annuncio che presenteremo il progetto di Cavallino, delle mura di Cavallino; presenteremo l'efficientamento energetico; presenteremo anche ulteriori lavori per il Teatro Romano, per il Parco delle Vigne. Stiamo lavorando dietro i progetti.

Prima di dire cose che... Non sono usciti i bandi, mi dite "non abbiamo visto adesione ai bandi". Adesso possiamo stare qui a discutere e a fare ascoltare anche gli altri Consiglieri, che stanno qui educatamente ad ascoltar cose che.... Diciamo cose che esistono.

Urbino Servizi, il dirigente. Noi non mettiamo un dirigente. Lo ricordo ancora una volta: all'ex dirigente la prima cosa che gli ho proposto è di trasformare il suo contratto da dirigenza a quadro, cioè

significa da 120.000 euro passare a 55.000 euro di costo. Non l'ha accettato. Noi oggi andiamo a proporre una posizione da quadro, che farà la stessa funzione di quella che faceva prima, semplicemente costando 60.000 euro o 65.000 euro in meno. Questa è l'azione che abbiamo fatto, e questo era necessario, non perché non volevamo bene, e mi fa molto piacere che ha trovato una collocazione all'Università, ad Antonio Micheli, che tra l'altro siamo tuttora amici, quindi non è che io ce l'ho con lui, ma qui non c'è spazio per chi vuole..... Noi avevamo deciso di fare una revisione della macchina comunale, compreso Urbino Servizi, e l'abbiamo fatto.

Chiudo con la sanità. Allora chiedo ai Consiglieri del PD di Urbino, siccome io sono stato nominato, secondo voi, illegittimamente Presidente dell'Assemblea dei Sindaci per l'Area Asta, ve la dico tutta: secondo me il Sindaco Corbucci, che io ho sostenuto da un punto di vista suo personale, e dopo avrei altre cose da dire, che se Santa Lucia esiste, se il Consorzio esiste è perché Gambini l'ha proposto, e l'ha sostenuto quando era, dopo dieci anni di discussione, quindi io me ne prendo tutta la responsabilità, non c'è bisogno di andare in giro con il foglio, come ha fatto lui, perché sono io che ho detto "andiamo avanti e camminiamo".

Sulla sanità, se la Conferenza dei Servizi è al 31 dicembre, ed al 1° gennaio viene smantellato il servizio sul territorio, compreso quello che diceva ieri l'Elisabetta sul giornale, se avreste sostenuto con il vostro partito che Urbino aveva diritto alla Presidenza, e ha diritto all'Area Vasta, come io ho chiesto, e forse anche in qualche modo messo nel piatto e ottenuto la sede degli uffici, perché è questo di cui abbiamo bisogno, non della Presidenza.

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

Non avete detto una parola che Urbino deve mantenere la Presidenza, perché l'accordo era questo. Ceriscioli mi ha detto che l'accordo è: Urbino la Presidenza; Pesaro l'Azienda; Fano gli uffici di Area Vasta. Detto da Ceriscioli, che è attuale Presidente della Regione e Sindaco di Pesaro, che ha fatto l'accordo a sua volta. Adesso vi va bene che Urbino perda la Presidenza? Bravi, complimenti!

Invece di dire ai vostri colleghi, guardate che è giusto che se c'è un diverso assetto, allora si modificano gli accordi, allora è giusto che la Presidenza magari vada ad un altro, perché io ho detto "per me va bene, io non è che voglio la Presidenza".

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non l'ho chiesto, ma lei fa parte di un partito, che ha fatto un ostacolo proprio perché - e adesso vengo al punto - la Conferenza dei Sindaci non la si vuol fare funzionare, perché se funziona determina le scelte, e senza Assemblea dei Sindaci, che in cinque anni non ha fatto neanche.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No determina le scelte, perché se 59 Sindaci dicono "questa cosa non si fa", vedrai che la Regione fa le scelte giuste al momento giusto.

Il problema vero è che voi dite di voler remare nella direzione giusta, però dopo sotto sotto ci tolgono i servizi, e nessuno fiata.

Io in tre mesi, nonostante il referendum, ho convocato la Conferenza dei Sindaci quattro volte per raggiungere una definitiva, alla fine usando un metodo, perché in cinque anni il precedente Sindaco non aveva fatto neanche il regolamento, e quindi decaduta

questa Amministrazione non si sapeva chi la doveva convocare.

Chiudo, però queste sono le cose virtuose che dovete fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non l'ho interrotta, e chiedo al Presidente di non essere interrotto, perché non mi alzo e vado via quando mi avete insultato.

Voi mi avete insultato, praticamente mi avete dato del buono a nulla, ma io non mi offendo.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Scusi, Presidente, io voglio che quando un Consigliere parla, e quando il Sindaco parla si stia in silenzio!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Tutte le volte io vado sugli argomenti. Voi mi avete detto la sanità, cosa faccio sulla sanità. Le dico io cosa ho fatto: ho convocato quattro volte la Conferenza dei Sindaci, e per ordine di partito i Sindaci del PD....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non ho nessun bollino. Se volete dire voi, per avere ragione per forza, poi date a me del dittatore, invece io vi dico come sono andate le cose.

Le cose sono andate che, siccome ad Urbino si voleva togliere la Presidenza, la si voleva dare a Lunano, il vostro partito, e quindi io vi chiedo di intervenire, perché siete voi che siete cittadini di Urbino, non quelli di Lunano, perché Lunano risponde precisamente al partito, e quindi i Sindaci hanno preso l'onere, compresi molti del PD, perché

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

dei 24 Sindaci che c'erano qui c'erano anche 10 Sindaci del PD, che hanno coscientemente detto "qui, se va avanti questa storia, si chiudono i servizi sanitari sul territorio", ed hanno fatto la scelta di. E questa assemblea funzionerà, dovrà funzionare, perché se no il pronto soccorso a Cagli, ad Urbania, a Sassocorvaro verrà chiuso. Questo è quello che ho fatto per la sanità. Poi dopo può essere criticabile, per carità.

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 14)*

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però io vi chiedo la collaborazione per avere il giusto peso.

Io ho detto nella Conferenza dei Sindaci, e l'ho detto ai rappresentanti del PD e agli altri Sindaci che siamo sempre aperti, io sono pronti domattina a dare le dimissioni. Troviamo una soluzione diversa. La sede dell'Area Vasta deve tornare ad Urbino, e la Conferenza dei Sindaci deve funzionare, perché il Presidente non ha nessuna funzione.

Il Presidente ha la funzione di coordinare la Conferenza, quindi non è che ha poteri particolari, quindi se lo fa un altro va bene, però ad Urbino deve essere ridato quello che deve essere ridato, che gli è stato tolto in funzione dell'assegnazione della Presidenza.

Questo, scusate, lo dico in toni alti, però non mi sta neanche bene che uno parla e poi va via, come ha fatto il Consigliere Muci.

Io apprezzo la vostra forza di stare qui, perché io dico se lavoriamo insieme, tanto la situazione è questa. La situazione è che oggi c'è nella città un governo diverso; speriamo alla fine di questa legislatura che il PD si sia rafforzato e torni a governare. Io non è che mi fossilizzo, anzi. Ho fatto la riunione di Terra Bio, sto lavorando per quello,

perché magari facciamo tutto quello che c'è da fare, dopo il lavoro è facile!

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non è che abbiamo bisogno di stare qui a governare cent'anni!

Scusi Presidente, ma le domande erano molte.

PRESIDENTE. Non essendoci votazione sul documento, passiamo al punto all'ordine del giorno successivo.

Ratifica variazione bilancio delibera Giunta Municipale n. 177 del 19.11.2015.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Ratifica variazione bilancio delibera Giunta Municipale n. 177 del 19.11.2015.

La parola all'Assessore Cangiotti.

*(Rientra il Consigliere Muci:
presenti n. 15)*

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. La variazione è una variazione molto breve, quindi ci metterò pochissimo a spiegarla.

E' una variazione che è stata fatta di Giunta il 19 novembre 2015, e principalmente le condizioni che hanno portato a questa variazione a far sì che fosse di Giunta sono relative alle elezioni del referendum che doveva essere sostenuto per quanto riguarda la fusione per incorporazione tra Urbino e Tavoleto, cosa che poi non è avvenuta, ma questo poi è stato susseguente, quindi al 19 novembre noi abbiamo provveduto a fare le variazioni dovute per quanto riguarda queste spese.

Una precisazione: le spese per quanto riguarda il referendum sono state finanziate tramite avanzo. Il motivo per cui non c'è il rimborso regionale è che la Regione ha messo l'impegno, ma l'ha messo per il 2016, non per il 2015, quindi se si fosse andati avanti il rimborso delle spese sarebbe comunque arrivato nel 2016, non nel 2015, quindi noi non potevamo mettere a bilancio quel contributo regionale, in quanto l'impegno della Regione non era per l'anno corrente.

Inoltre c'è stato un trasferimento dalla Regione per quanto riguarda i danni al maltempo di 232.000 euro.

Infine l'altra spesa più rilevante riguarda sempre le rette al ricovero dei minori in istituto, dove sappiamo quindi le problematiche che abbiamo avuto quest'anno, qui c'è stato un contributo dello Stato di 25.100 euro, e quindi totalmente poi impiegato nel capitolo per quanto riguarda le rette per i minori in istituto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Su questa delibera è vero che dice che è semplice, eccetera, però è stata consegnata ai Consiglieri veramente una delibera minimal, dove non c'è scritto nella delibera magari quant'è l'importo della variazione.

A parte l'allegato, io questa mattina non l'avevo aperto e sono andata a prenderlo personalmente, e mi ero confrontata anche con il Presidente.

Al di là, però, dell'allegato B, io parlo proprio di delibera: di solito si dice "si delibera la variazione di bilancio di tot euro". Si mette, di solito.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. No, non c'è nella proposta, al di là dell'allegato.

Allora, parlo meglio, se magari ho difficoltà a farmi comprendere. Noi questa sera portiamo in votazione la delibera che noi votiamo, al di là dell'allegato del PEG che si porta di norma, non indica la cifra di quanto comporta la variazione di bilancio. Credo che si possa fare, in quanto ci viene detto solamente che noi ratifichiamo la delibera numero tot della Giunta Comunale, che tra l'altro è stata fatta il 19, forse poteva essere portata quando è stato fatto l'assestamento, non ci sono stati tempi tecnici, va bene lo stesso.

Intenderei che quando un domani io dovrò andare a rivedere una delibera per vedere qual è, eccetera, magari capire di quale cifra si sta parlando. Questo era solo un suggerimento, non credo sia fuori legge.

Invito il giovane Assessore Christian Cangiotti magari di essere un po' più preciso nel proporre le delibere, perché magari anche i Consiglieri, ed io non parlo per i Consiglieri della maggioranza, parlo per me, magari uno va a capire, perché una variazione di 1.000 euro magari è... una variazione di 300 è un tot, una variazione di qualche milione di euro è un altro modo. Non è un appunto.

Io, comunque, l'allegato non l'avevo trovato, però forse è un problema mio. Sono andata a prendere la delibera di Giunta, che è la 177 del 19....

PRESIDENTE. L'avevamo allegata. Ne abbiamo parlato questa mattina alla Conferenza dei Capigruppo, ed il Capogruppo Sestili confermava che era in allegato.

MARIA CLARA MUCI. L'allegato B.

PRESIDENTE. No, la delibera, la 177.

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

MARIA CLARA MUCI. Forse non ho la grazia di spiegarmi, diceva il mio povero babbo! Ho capito che si ratifica la delibera n. 177...

PRESIDENTE. Ed era allegata alla documentazione.

MARIA CLARA MUCI. Ma se uno guarda esclusivamente la delibera del Consiglio, dove si dice "delibera", si dice semplicemente in due parole "di ratificare ad ogni effetto di legge la delibera n. 177"; mentre di norma qualche volta si dice anche quant'è la cifra. Questa era la mia cosa. Questo nel metodo.

Andiamo nel merito della delibera 177. Nella delibera 177 la spesa più importante è quella relativa al referendum. Vorrei sapere innanzitutto di questi 39.000 e tot euro, che sono stati presi dall'avanzo di bilancio, quanti sono stati spesi, perché comunque una minima spesa c'è stata per i manifesti e per le schede elettorali, un minimo di spesa c'è stata; senonchè questa spesa di 39.000 euro è una spesa ovviamente indicativa, perché effettivamente non si sa, tenendo conto che nelle elezioni regionali sono stati spesi quasi circa 60.000 euro, che dopo la Regione ci deve rimborsare, in questo caso se il referendum fosse stato fatto rispettando i tempi della Regione, cioè il 13 dicembre, qualsiasi spesa sostenuta ci sarebbe stata restituita nel 2016, come Lei ha correttamente detto.

Poichè pare, almeno così abbiamo letto sul giornale, perché non abbiamo avuto altre notizie ufficiali, perché qui l'ufficialità, il coinvolgimento, non solo dei cittadini, ma anche dei Consiglieri di minoranza non c'è, se è vero che si continuerà, o si farà un referendum consultivo comunale, non credo che ci sarà un rimborso da parte della Regione. Le spese sostenute dal Comune di Urbino, se indice un referendum comunale, mi

posso anche sbagliare, sarò corretta se sbaglio, in questo caso credo che le spese siano interamente a carico del Comune. Credo che sia così.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Io sto parlando di soldi. Io sto parlando di soldi, non sto entrando nel merito.

Sulla fusione per incorporazione noi abbiamo detto la nostra, allora noi su quella cosa siamo stati contrari, non è stato un processo venuto dal basso. Nonostante tutto noi in questo contesto abbiamo votato la delibera per andare avanti; dopo sono intervenuti altri problemi, sono state messe a bilancio le risorse necessarie per svolgere un referendum, come da indicazione regionale, e in tal caso ci sarebbe stato un rimborso da parte della Regione.

Siccome io ho letto sulla stampa, non ho avuto notizie certe, si indirà probabilmente, io dico probabilmente, perché non c'è un atto ufficiale che dica questo; alcune risorse sono già state spese perché il referendum è stato sospeso il venerdì, e si sarebbe dovuti votare la domenica; siccome pare, si dice che il referendum si terrà comunque organizzato dal Comune, quindi non quello regionale, prevedo che le spese saranno totalmente a carico del Comune.

Io non dico se è giusto o sbagliato, si faranno le proprie valutazioni, lo diremo al momento in cui avrò nelle mani qualche atto ufficiale che porterà a questo. Per il momento chiaramente se il Comune va avanti per conto suo non è una grande cosa.

Intanto ci sono in preventivo 39.000 euro, di questi alcuni fondi sono già stati spesi, e quindi che cosa devo dire, se sono d'accordo o no? Non è importante quello che io penso, è importante quello che pensa l'Amministrazione.

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

Quindi questo è. Questa ratifica di bilancio porta a questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando che la differenza è che se fosse stato dato corso al referendum precedente ci sarebbe stato un rimborso dalla Regione. Io ho sentito dire.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Lei ha detto, l'ha dichiarato Lei che voi andrete avanti comunque sul referendum comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Che discorso è? Se ci sarà questo non ci sarà un rimborso dalla Regione, però chiedo di essere corretta se magari ho detto una cosa che non è esatta, perché non lo so. E' una domanda la mia, caro Gambini.

Non è che qui non si può parlare. Se ci volete mettere il bavaglio, ce lo mettete!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ho capito. Posso dire che su questo referendum ci sarebbe stato un rimborso, e sul prossimo no? Si può dire, o no? Si può dire, sì o no.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E allora?! Quindi farò le valutazioni quando questa cosa sarà consolidata.

*(Escono i Consiglieri Fedrigucci e
Balduini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto la parola l'Assessore Cangiotti.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Farò velocissimamente. Per quanto riguarda la delibera, provvederemo a mettere la cifra anche nella delibera.

PRESIDENTE. Non l'abbiamo mai fatto!

CHRISTIAN CANGIOTTI. Alla fine non ci ammazziamo per mettere una cifra nella delibera! Mi sembra questione di vita o di morte, però...

PRESIDENTE. Parlo da Consigliere: io non le ho mai viste le cifre.

CHRISTIAN CANGIOTTI. Comunque mi confermano che l'allegato era incluso nella lista, e che nell'allegato ovviamente c'erano i totali relativi alle variazioni. Questo è un dettaglio in più.

Per quanto riguarda le spese elettorali, è difficile dare una quantificazione esatta adesso di quanto è già stato speso; sicuramente qualcosa è già stato speso, questo è fuori di dubbio, perché il TAR ha fatto le proprie obiezioni il venerdì, prima delle elezioni, quindi sicuramente in termini di straordinaria anche dei nostri dipendenti qualcosa è stato speso.

Va da sè, però, che quello che è stato speso qui ovviamente rientra nel rimborso regionale, quindi la Regione si è impegnata nel 2016, essendo un referendum regionale, a rimborsarlo. Quello che verrà in futuro, lo vedremo.

L'unica cosa che non capisco è che tipo di valutazioni vuole fare, cioè se noi diciamo "questo era un referendum regionale per cui i soldi venivano rimborsati dalla Regione; poi cambia l'iter, dal prossimo anno il referendum è

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

comunale, quindi è tutto a carico del Comune”, io mi aspetto che all’interno della valutazione ci sia una valutazione che voglia dire “avete fatto male a non farlo prima, dovete farlo dopo”. Allora non è una valutazione.

Il fatto che non l’abbiamo fatto prima non è stata una scelta, è stata una “imposizione”, comunque un dictat che è arrivato da una decisione di un TAR, per cui non capisco benissimo la questione della valutazione.

Per tutto il resto, provvederemo poi a mettere le cifre, però solitamente le cifre vengono messe nell’allegato, sia in entrata che in uscita, anche perché il modus operandi in cui si comunità questo tipo di delibere con tutta l’informativa non è cambiato da prima a dopo, quindi ha avuto una continuità, per cui penso che continueremo su quello stampo lì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Consigliere Muci per dichiarazione di voto? Prego.

MARIA CLARA MUCI. Noi, come Gruppo del Partito Democratico, votiamo contro questa delibera.

Se non sono stata chiara, lo dico meglio: un conto è il referendum obbligatorio, che doveva seguire un iter; un conto è - non mi è stato né confermato, né smentito - che sarà fatto un referendum comunale. E siccome prevedo che questi fondi stanziati oggi, con il recupero di fondi da un avanzo di bilancio, sicuramente serviranno per un altro referendum, che è comunale, di cui io ad oggi non ho notizia, ma prevedo, dalle notizie almeno lette sulla stampa, che si farà, siccome su questa procedura, se sarà fatto o no il referendum comunale, noi ancora dobbiamo fare, come partito, le nostre valutazioni, ci riserviamo di fare un approfondimento politico su questa cosa, su come avverrà, e quindi noi per questo votiamo contro questa delibera.

Sono stata chiara adesso?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E’ un fatto politico, non è che c’è solo la tecnica. E’ un fatto anche politico.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. E’ un fatto politico, perché noi dobbiamo fare le nostre riflessioni e le nostre valutazioni, come partito politico. Su questo ancora non ne abbiamo parlato, e quindi la nostra motivazione politica esprime voto contrario a questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Pongo in votazione la ratifica della variazione di bilancio.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 contrari

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 contrari

PIP Canavaccio - Trasformazione alla piena proprietà dei terreni assegnati in diritto di superficie e definizione stragiudiziale del contenzioso sul conguaglio dell’indennità di esproprio definitiva.

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 8: PIP Canavaccio - Trasformazione alla piena proprietà dei terreni assegnati in diritto di superficie e definizione stragiudiziale del contenzioso

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

sul conguaglio dell'indennità di esproprio definitiva.

La parola all'Assessore Cioppi.

*(Rientra il Consigliere Fedrigucci ed esce il Consigliere Vittoria:
presenti n. 13)*

ROBERTO CIOPPI. Grazie Presidente. La delibera riguarda il PIP, cioè il Piano per gli Insediamenti Produttivi di Canavaccio.

La faccio breve, anche se poi nella delibera la cronistoria è molto approfondita, ma vado a stringere, a fare una sintesi.

Il PIP è partito negli anni '80, ha avuto un percorso molto difficoltoso, perché se pensate che nel '90 ha avuto l'approvazione definitiva e nel '95 si è iniziata la procedura espropriativa, 15 anni praticamente dall'inizio della procedura.

E' partita la procedura espropriativa di terreni di proprietà di privati, in particolare di Costi Francesco, Alfredo, Giampiero, e successivamente anche di Sartori.

I proprietari che subivano questa procedura di espropriazione non erano d'accordo sul valore posto a metro quadro del terreno, che in particolare era di 25.000 delle vecchie lire a metro quadro, in quanto sostenevano che questo prezzo di acquisto non era quello di mercato, come la normativa prevedeva.

Quindi è iniziato un contenzioso molto lungo, molto costoso fra l'altro, che si è succeduto negli anni 2006, 2009, 2013, addirittura è arrivato a livello della Cassazione, ed in tutti questi passaggi a livello giuridico il Comune ha sempre perso, perché il CTU, l'ingegner Tombolini di Ancona, quando è andato a rivedere i prezzi di vendita a metro quadro, applicando il metodo sintetico comparativo, quindi il metodo più semplice, aveva già stabilito che il prezzo

di vendita doveva essere di 37.000 lire, e non di 25.000 lire, per cui sono aumentati notevolmente i prezzi di vendita.

La normativa, la 865/71, prevedeva che il 50% dei terreni dovevano essere assegnati in proprietà completa, ed il 50% in diritto di superficie. Allora si era assegnato il prezzo identico sia per la proprietà completa che per il diritto di superficie, e già qui è un'incongruenza, che poi vedremo come è stata gestita anche dagli assegnatari.

Quindi la delibera va a chiudere un contenzioso, che in qualche modo diventava anche difficile poter sperare di vincerlo, perché ci siamo rivolti, come Amministrazione, all'Avvocato Galvani, e Galvani ha segnalato alcuni problemi nella procedura che si doveva andare ad affrontare: innanzitutto sul fatto che agli assegnatari venivano distribuite tutte le spese legali, che erano un costo molto consistente; ed inoltre il fatto di essere ricorsi al Tribunale Civile e non al Tribunale Amministrativo, anche lì c'erano difficoltà interpretative, quindi si era già in difficoltà anche su questo concetto qua. Per non parlare poi chiaramente dei costi totali, che venivano assegnati completamente agli assegnatari.

Quindi si è deciso, anche con l'esperienza del passato, che comunque tutti i ricorsi del Comune di Urbino venivano persi, con danni anche consistenti, si è deciso di valutare la possibilità di un accordo stragiudiziale, che metteva fine al contenzioso, ed in qualche modo chiudeva la situazione.

Tutte le ditte hanno accettato di ricorrere a questo accordo stragiudiziale, meno la ditta IMAR.

L'accordo prevede innanzitutto il riconoscimento del 34% di sconto agli assegnatari che avevano il terreno in diritto di superficie, mentre il 37,50% agli assegnatari con il diritto di proprietà piena. Questo 3,5% va, appunto, a sanare

quell'ugual prezzo che era stato stabilito fra i due diritti di proprietà e di superficie.

Innanzitutto l'accordo prevede la possibilità anche di pagare in cinque anni, la possibilità di chi vuole avere questo riconoscimento, e come cautela in questa gestione a rate del pagamento viene fatto un preliminare, per poi fare l'atto definitivo alla definizione dell'atto di proprietà.

Se si ricorre a questa rateizzazione, il prezzo concordato deve essere aumentato degli interessi legali, e le ditte che rateizzano dovranno presentare una fideiussione bancaria prima istanza con le clausole di escussione a prima richiesta.

Il mancato pagamento dei ratei chiaramente determinerà la risoluzione del diritto di accordo, ed il pagamento della somma concordata avviene a transazione, saldo e stralcio di ogni diritto e pretesa fatta oggetto delle domande giudiziali.

L'ultimo punto, che sarebbe l'h, con il ricevimento della su indicata somma il Comune di Urbino dichiara di avere non altro a pretendere nei confronti delle ditte in relazione alle domande giudiziali, quindi praticamente si chiude il contenzioso in maniera definitiva.

Allegato alla delibera c'è la tabella con le somme ripartite in base alla proporzione delle superfici, e con il prezzo di sconto accordato in via stragiudiziale. E' la tabella 4.

Questo è tutto, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Non ho prenotazioni da parte dei Consiglieri.

Se non ci sono interventi pongo in votazione la delibera.... Scusi, non avevo visto. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Questa è una storia lunga, che viene da lontano, nel senso che è subentrata una normativa, e ce la siamo trovati anche nella precedente

legislatura, c'è capitata un po' tra capo e collo, perchè è cambiata la normativa in corso d'opera, e quindi ci si è trovati di fronte a questa mazzata che è arrivata tra capo e collo, sia per il Comune di Urbino, sia per le aziende che avevano comunque acquistato dei terreni, che tutte in una volta si sono visti aumentare a vista d'occhio il prezzo del terreno acquistato.

Io confido nella buona fede di chi c'era quella volta, che non ero io, era l'attuale Assessore Guidi, che era Assessore quella volta ed è Assessore adesso. Non è certo responsabilità, perché credo nella buona fede dell'Amministrazione Comunale di allora, che pur di far partire il PIP di Canavaccio magari ha fatto un prezzo equo per quei tempi.

Come dicevo, dopo è subentrata una normativa, e quindi ci sono arrivate queste sentenze tra capo e collo, con delle cifre anche importanti; adesso è stata fatta questa transazione. Noi ci siamo trovati anche qui poco informati sull'avanzamento di come sono andate le cose, e quindi che dire? Non lo so se è la forma migliore, non lo so, forse lo sarà, l'avete seguita voi, ma come al solito nelle decisioni importanti che riguardano tanti cittadini noi, come minoranza, almeno come Commissione, non siamo in qualche modo stati coinvolti.

E' una procedura complessa la soluzione adottata, auspichiamo che sia sicuramente favorevole per coloro che comunque hanno acquisito e che dovranno comunque pagare una somma aggiuntiva per quello che ormai si è consolidato nel tempo, perché sono state costruite aziende, fabbriche che stanno lavorando, nel frattempo sono cambiati i tempi, sono cambiate tante cose; speriamo che voi abbiate fatto un'operazione sicuramente buona, che è andata in quella direzione.

Prevedo già che il Sindaco dirà "noi non l'abbiamo fatto, brubrum, brubrum,

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

non avremo fatto niente”, eccetera, eccetera, perché lui è più bravo, più bello e più buono di tutti. Glielo concedo, perché è Natale: lui è più bello, più bravo e più buono di tutti, e magari sono maturati i tempi, perché la trattativa comunque era già iniziata. Si era già pensato tante volte di come risolvere questo problema, che era abbastanza impegnativo e difficile da risolvere, e quindi non lo so.

Io dico che quando ci sono queste problematiche, che coinvolgono comunque l'attività economica della città, un maggiore coinvolgimento ci porterebbe sicuramente anche ad un maggiore appoggio verso queste iniziative di tipo politico, intendo, perché in questo contesto, in questo consesso non è che si fa solo la tecnica che lasciamo fare ai dirigenti o ai non dirigenti, alle posizioni organizzative, ai funzionari del Comune. E' chiaro che noi facciamo in questo consesso anche politica, intendendo politica il nome alto di questa parola, che ci porta ad andare a risolvere i problemi dei cittadini, su cui noi comunque abbiamo sempre dimostrato la massima apertura, e siamo sempre per fare una posizione costruttiva.

PRESIDENTE. Vuoi dare un chiarimento, Roberto? Prego.

ROBERTO CIOPPI. Nell'estrema sintesi mi sono dimenticato un passo invece molto importante, che praticamente lo sconto che viene assegnato agli assegnatari del terreno va a saturare le spese che in sede di giudizio sarebbero sicuramente contestatissime, il cui esito è assolutamente incerto, come ci ha assicurato l'Avvocato Galvani, quindi lo sconto che viene fatto è su una somma che sicuramente è contestabilissima,

Fra l'altro nelle convenzione, ha segnalato anche Galvani, ed è un po' il ricorso anche degli assegnatari, questo

fatto dei conguagli non in tutte le convenzioni era citato, quindi un grosso punto interrogativo.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO CIOPPI. Esatto, quindi l'incertezza del giudizio è altissima, e quindi lo sconto va a saturare proprio quella cifra, che sicuramente è contestabilissima.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Io approfitto del mio tempo per rimarcare un paio di cose: la prima, nel merito di questa delibera, io sono d'accordo complessivamente sull'impianto che l'Assessore ci ha presentato; è una scelta che è vostra, è giusto che ve ne assumiate le responsabilità, probabilmente nel bene, per cui noi ci asterremo, credo che ci asterremo.

Però io voglio fare notare una cosa: dopo tutti i vituperi che il Sindaco ci ha indirizzato, anche pesanti, se non ci fossero questi cinque deficienti, perché veramente trovo che il termine migliore sia questo a questo punto, non eravamo neanche qui a discutere questa delibera, perché mi sembra che stia mancando il numero legale, o siamo proprio lì se noi andiamo via.

Allora il punto di domanda è: a voi interessa quello che si sta facendo, o interessa più a noi? Chi è che ha più senso di responsabilità, voi o noi che siamo qui?

Ha più senso di responsabilità il Consigliere di opposizione, che magari fa delle valutazioni sulla tenuta politica, sull'opportunità delle scelte, vi sta a fare il pelo nell'uovo, ma è giusto che si faccia così, e come contraccambio ci viene detto che noi annoiamo i Consiglieri di maggioranza, anzi, come Lei ha detto prima questo Consiglio di

Amministrazione, si è lasciato sfuggire, Sindaco. Questo non è un Consiglio di Amministrazione, è un po' diverso. Lei ha detto "questo Consiglio di Amministrazione".

Evidentemente alla fine così si immagina, cioè se lo spirito che ci deve muovere a stare qua dentro è quello di accettare supinamente quelle che sono le sue direttive, perché poi alla fine ho l'impressione che siano le sue direttive su alcune cose, e di qualcun altro altre, ha un senso che noi continuiamo a venire? Io trovo che non abbia senso.

Se poi dopo ci deve ricambiare con questa moneta in cui personalizza tutto quanto, perché lei dice "perché voi qua, coi là". Noi stiamo facendo il nostro mestiere!

Se Lei negli anni passati non avesse fatto il mestiere dell'opposizione in maniera anche più rude, secondo Lei ci sarebbe Gambini come Sindaco, o ancora uno del PD? Io penso che se Lei fosse stato zitto e avesse avuto un atteggiamento non aggressivo, perché l'aggressività non nasce da una tensione tra persone, cioè io quando incontro uno di voi fuori da questo contesto, abbiamo degli scambi anche in Commissione costruttivi. Perché? Perché quello non è un terreno di scontro politico, almeno non lo è mai stato.

Qui è una contrapposizione politica, non è personale, allora ogni tentativo di spostare su un piano personale o delle categorie, "voi del PD", "voi qua", "voi là", Lei non mi può venire a dire "perché voi state brigando per togliere la Presidenza ad Urbino", come ha detto prima. E' una cosa grave.

Ma Lei mi ha mai consultato per chiedere cosa pensiamo noi della politica sanitaria territoriale? Io, non essendo consultato, immagino che Lei vada per la sua strada, per cui io mi formo una mia idea personale su quello che potrebbe

essere la Presidenza della Conferenza dei Sindaci di Area Vasta.

Se Lei non mi consulta, devo essere io a venire da Lei "hai bisogno di aiuto?". Lei lo faceva? No, non mi ricordo che lo faceva, Sindaco. Se Lei l'avesse fatto, probabilmente non avrebbe fatto la coalizione con le forze con le quali sta governando, ma l'avrebbe fatta con noi, e Lei probabilmente non sarebbe Sindaco. Perché questo è il ruolo dell'opposizione.

Non è che noi vogliamo spostare tutto su un piano personale, tant'è che anche la questione di fondo di oggi, che era la questione di Sgarbi, le contrapposizioni interne vostre, sono delle valutazioni politiche, non sono personali.

Lungi da me l'idea di dire che il Sindaco Gambini, perché è Maurizio Gambini, sta facendo male. Secondo me non fate bene perché sbagliate la vostra impostazione politica, ma se non era così io ero con voi. E' talmente semplice! Perché dopo ve la dovete prendere?

Poi dopo vi sto facendo anche notare cosa? Che è grazie a noi se adesso questa delibera viene votata, perché non rimaniamo qua. Almeno io, non è che dispongo dei miei Consiglieri.

*(Rientra il Consigliere Balduini:
presenti n. 14)*

PIERO SESTILI. Adesso è rientrato il buon Balduini, qualcuno lo deve avere chiamato, che stava anche male! L'eroico Giuseppe Balduini!

Giuseppe Balduini gode sempre più della mia stima, perché è anche eroico: chiamato al dovere alle 20,25 si ripresenta....

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Allora, Sindaco, quando siamo in Consiglio Comunale rispettiamo i reciproci ruoli.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Chiudo qua.

PRESIDENTE. Un plauso a Balduini, che pure con la febbre, quindi un doppio plauso!

Non ho altri interventi in merito, quindi poniamo in votazione la delibera PIP Canavaccio - Trasformazione della piena proprietà.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 5 astenuti

Approvazione regolamento di organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale ad uso scolastico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione regolamento di organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale ad uso scolastico.

La parola all'Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Si tratta di approvare una modifica al regolamento per l'organizzazione del trasporto pubblico locale ad uso scolastico.

Come i Consiglieri avranno visto nella proposta di delibera, la modifica riguarda un articolo, che è l'articolo 3, che viene anche evidenziato con la sottolineatura nella proposta, proprio per mettere in evidenza che quello è l'aspetto determinante della modifica di questo regolamento.

In cosa consiste? Si dice questo nell'articolo 3: "Al fine di razionalizzare l'uso dei mezzi e contenere i costi, il servizio viene fornito agli utenti residenti nella zona di competenza territoriale della

scuola, secondo l'allegato A del regolamento".

La situazione attuale è quella abbastanza vicina a questa norma, ma nel corso degli anni ci sono state via via delle deroghe, che poi si sono ripetute non in via eccezionale magari per un anno o per qualche caso, ma si sono andate a consolidare.

Praticamente noi ad oggi, fino a quest'anno, ci ritroviamo con un trasporto pubblico che viene fornito agli utenti anche qualora questi in alcuni casi scelgano una scuola non di competenza territoriale. Potrei fare gli esempi: abbiamo il trasporto pubblico che porta i bambini da Trasanni ad Urbino, oppure il trasporto pubblico che porta i bambini di competenza da Urbino a Gadana, e così via. Quindi ci sono diversi casi.

E' chiaro che questo meccanismo è un meccanismo che non può continuare, anche perché chiunque a quel punto chiede magari di frequentare una scuola al di fuori della competenza, e potrebbe chiedere il trasporto pubblico, magari mettendo in evidenza che ci sono già altre situazioni analoghe. Quindi bisogna andare a sanare questa situazione attraverso questa modifica e questa norma.

Per definire in maniera precisa gli ambiti territoriali, non solo c'è una rappresentazione con la piantina, con le aree territoriali per le scuole, ma siamo andati ad individuare addirittura con un elenco delle vie con i numeri civici, in maniera tale da non avere incertezze e dubbi in alcuni casi, che sono magari in una zona abbastanza di confine, e quindi questo potrebbe creare dei dubbi.

Devo dire che la proposta è stata discussa in ben due Commissioni Consiliari diverse, e da quello che ho visto anche in Commissione più o meno c'è stato un accoglimento ed una linea da parte di tutti i membri della Commissione per andare in questa direzione.

Perché noi approviamo già da adesso questo regolamento, che verrà applicato dal prossimo anno scolastico? Perché già quando si faranno le iscrizioni nel mese di febbraio i genitori dei bambini sapranno già che c'è, se viene approvato, questo nuovo regolamento, e quindi per l'inizio della scuola dell'anno successivo ci si dovrà attenere a questo nuovo regolamento.

Ciò non toglie che i genitori sono comunque liberi di iscrivere i propri figli in qualsiasi scuola, cioè dove vogliono. Ovviamente se lo iscrivono in una scuola che non è di competenza territoriale, non avranno garantito il trasporto pubblico locale; potranno comunque eventualmente avere i servizi dei mezzi pubblici che già ci sono, oppure portare a proprie spese i bambini nelle scuole.

Il Comune garantirà il trasporto pubblico per tutti solo per aree di competenza territoriale.

Questa è in sostanza la proposta di delibera e la modifica quindi del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Pregio Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questo regolamento è stato portato due volte in Commissione, prima con l'Assessore Ciampi e poi con l'Assessore Guidi.

Io esprimo qui le stesse perplessità che ho espresso in Commissione, con una proposta tra l'altro, sapendo che tanto questo regolamento partirà da settembre prossimo, quindi abbiamo tutto il tempo per accogliere.

Ricordo che anche adesso comunque non c'è il numero legale, quindi noi non è per fare i preziosi, però quando si parla, come noi non ci muoviamo da qui, io spero che anche qui i Consiglieri di maggioranza, se sono attenti a problemi importanti, come questo del trasporto scolastico, perché

quando si parla di problematiche sociali come questo, credo che sia importante, perché non sono argomenti di serie B, ma secondo me rimangono sempre argomenti di serie A.

Io esprimo qui questa sera la stessa opinione che avevo espresso in Commissione: secondo me va bene rivedere il regolamento, va bene stringere alcune regole, però quando si parla di sociale un minimo di flessibilità bisogna sempre lasciarla, un minimo di apertura, perché quando si parla di sociale, su casi che poi andranno valutati uno ad uno, non dal Sindaco o dall'Assessore, ma magari da una Commissione, magari mettete in piedi una struttura multi-professionale che valuti caso a caso, perché se si dice "questi sono gli ambiti di competenza: se tu abiti in quella via devi andare per forza in quella scuola", secondo me c'è qualcosa che non va.

E' chiaro che ogni genitore può iscrivere il figlio come vuole, ma siccome nell'ambito del nostro Comune abbiamo offerte formative diverse, che vanno dal tempo pieno al tempo parziale, quindi ci sono delle offerte formative diverse, ci possono essere mille motivi che spingono una famiglia a scegliere un tipo di offerta formativa diversa, ed io dico che vanno garantiti i servizi anche a quella famiglia. Non dico di lasciare il baillame come c'è adesso, di restringere alcune cose, e di mettere una équipe multi-professionale che valuta una scelta, e che magari se una famiglia che lavora in una fabbrica, anche se abita vicino ad una scuola a tempo parziale, sceglie di mandare un figlio in un tempo pieno, magari può avere una giustificazione, per scelte didattiche e anche per scelte logistiche.

Poi a quella famiglia, invece che dargli l'agevolazione scolastica si vuole aumentare del 10% il costo mensile dell'abbonamento perché non rientra proprio nei parametri al 100% di chi

dall'ambito di competenza, proviamo a studiare anche questa storia.

Io invito qui questa sera l'Assessore Guidi, che dovrebbe essere molto sensibile a questi temi, di non guardare solo l'aspetto economico della questione, perché qui l'aspetto economico della questione si guarda solo quando si parla di sociale, e questo a me preoccupa. Mentre quando si parla di sociale è giusto guardare anche l'aspetto economico, guardare il rapporto costo/benefici, giustissimo, ma in tante altre materie questa cosa non viene valutata così attentamente come quando si parla di sociale, e così come ho invitato prima a valutare i costi della mensa, valutare se diminuendo il costo della mensa ci può essere un maggiore coinvolgimento dei bambini che oggi sono esclusi, io stessa quando avevo lasciato l'Assessorato avevo già valutato che in pochi mesi 26 bambini avevano abbandonato la mensa, e magari è una cosa da prendere in considerazione.

Allo stesso modo invito l'Assessore Guidi a rivedere, visto che il tempo ce l'abbiamo, non c'è alcuna urgenza, perché parte da settembre, e quindi noi questa tariffa dovremmo valutarla probabilmente prima del bilancio di previsione, invito a rivedere alcune cose: invito a rivedere una flessibilità in campo sociale, valutata non dal punto di vista politico, ma dal punto di vista di un'equipe tecnica, che valuta situazione per situazione, magari prevedendo un aumento del costo agevolato del biglietto.

Queste sono le mie proposte, ed invito a rivedere, magari in Commissione, oppure dal punto di vista tecnico, questo regolamento. Glielo dico con il cuore nelle mani, perché andiamo a colpire le famiglie che in questo momento hanno tante difficoltà

Se vogliamo ripopolare le frazioni, se vogliamo aumentare i cittadini, sono questi gli interventi che vanno in quel

senso lì. Questo è uno di quegli interventi, perché se un genitore ha le possibilità di tempo e di denaro manda il bambino dove vuole e come vuole; chi ha difficoltà economica non ha la stessa possibilità di scelta di chi invece è in difficoltà.

Faremo i bambini di serie A e di serie B. I bambini che avranno la possibilità e sceglieranno una scuola diversa avranno la possibilità perché i loro genitori se lo potranno permettere; chi invece vive in una situazione di povertà, o di disagio economico, come purtroppo può succedere, non ha la stessa potenzialità e la stessa fortuna dei bambini che invece hanno difficoltà.

Per questo vi invito a rivedere questo, ma ve lo dico non per far casino comunque, scusate la parola che non è idonea in questo contesto; ve lo dico proprio perché, secondo me, andiamo ad incidere sulla vita delle nostre famiglie, ma soprattutto dei nostri bambini, che hanno tutti uguali diritti davanti alla legge, secondo il principio anche della Costituzione. Grazie.

*(Esce il Consigliere Calcagnini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. In parte concordo con quella che è la linea tenuta dal Consigliere Muci in merito a questo regolamento, sostanzialmente il discorso del sociale in merito a quello che potrebbe essere il servizio, perché io ho esperienza, ho fatto proprio lo scuolabus, e allora in alcune cose mi ritrovo, e mi ritrovo nel senso che comunque credo che una organizzazione nelle scuole di pertinenza va data secondo me; se c'è una scuola nel quartiere, il servizio pubblico lo deve dare in merito a quel quartiere lì.

E' anche vero che comunque si potrebbe dare la possibilità, come diceva pocanzi la Consigliera Muci, di fare in modo che una famiglia non scelga neanche, purtroppo, la scuola del quartiere perché comunque non le piace, ma perché c'è un'offerta didattica diversa, ed ha anche un orario diverso che gli fa più comodo per quanto riguarda gli orari di lavoro. In quel caso si poteva individuare una forma di dire "nei casi speciali si può anche dare il servizio a quel bambino con un costo maggiore". Anche se concordo sulla forma del regolamento e nel dire "c'è una scuola di pertinenza, l'autobus va dato per la scuola di pertinenza".

Su alcune cose mi volevo soffermarle, e volevo chiederle, Assessore, perché dopo uno vota un regolamento, ed io credo che comunque alla fine abbiamo anche il tempo per rivederlo, perché se deve partire a settembre, credo che su alcune cose si potrebbe anche modificarlo.

L'articolo 6 dice: "L'organizzazione del servizio. Le modalità e gli orari di svolgimento dei percorsi vengono stabiliti attualmente dall'azienda che effettua il servizio in base alle richieste... e via dicendo. Il servizio viene svolto su strade pubbliche ad uso pubblico".

Noi abbiamo nelle frazioni delle strade private, delle strade in cui comunque noi andiamo a prendere i bambini. Se questo regolamento viene votato, viene anche applicato, poi non vedono l'ora alcuni autisti di non andare più nelle strade imbrecciate con i pulmini! C'è qualcun che veramente dice "scusate, facciamo in modo che i genitori li portano sulla strada". Guai se avvenisse questo.

Guai se avvenisse che, attraverso un regolamento votato oggi, noi facciamo in modo che i genitori debbono portare il bambino nella scuola. No, questo no.

Mi riallaccio a questo, perché? Perché non può essere svolto solo ed

esclusivamente nelle strade pubbliche o ad uso pubblico. Questo va tolto, anche perché poi dopo viene smentito nel passaggio successivo, dove abbiamo l'elenco delle vie in tutte le zone di pertinenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ok. Poi dopo passo all'elenco delle strade di pertinenza. Faccio un esempio: Castel Cavallino, c'è scritto "gli abitanti di Castel Cavallino - e c'è l'elenco delle vie - devono portare i bambini all'infanzia a Cavallino e alla primaria a Gadana". Siccome ci sono delle vie, e non ce ne sono delle altre, pongo la domanda, che ho chiesto anche oggi al mio datore di lavoro: noi vorrei che uno che abita in Via Mare a Cavallino dovrà portare il bambino sulla statale, perché comunque non è previsto. Anche su questo è una domanda che vi faccio.

A Gadana non c'è Valdazzo, non c'è la via dove abiti tu. Non è che andremo a fare dei punti di raccolta anche per il bambino della scuola elementare, perché poi voglio capire qual è stato il ruolo anche dell'azienda nei confronti di questa cosa qui!

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ci sono delle zone di pertinenza, con delle vie nelle zone di pertinenza, e non ci sono tutte. Quelle mancanti come le devo interpretare? La domanda che le faccio è: il pulmino ci va, oppure il genitore dovrà portare il figlio dove sono state elencate le vie?

La mia preoccupazione è questa qui, cioè non vorrei che un domani troviamo delle famiglie che devono portare il bambino nel punto di raccolta. Il punto di raccolta c'è nel trasporto pubblico locale dove ci sono le persone maggiorenni; nei

confronti delle persone minorenni bisogna prenderla, come succede adesso.

Io sono d'accordo per quanto riguarda il discorso di individuare delle pertinenze in merito alla scuola e garantire il servizio pubblico per quella scuola lì.

Sull'altra cosa le chiedo, in effetti, di capire quello che le ho chiesto, e di vedere anche eventualmente la possibilità di prendersi anche del tempo per capire se in effetti una famiglia che abita a Pian Severo, che vuole andare a trovare una scuola che ha magari un orario più lungo, o più corto, possa essere garantito dal punto di vista sociale anche quel servizio, con un costo maggiorato, che potrebbe essere anche comprensibile. Grazie.

*(Rientra il Consigliere Paganelli:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Io non ho altri interventi, lascerei la parola all'Assessore per rispondere.

Prego Assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Grazie. Cercherò di rispondere a queste domande poste sia dalla Consigliera Muci che dal Consigliere Fedrigucci.

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal Consigliere Muci, già nell'articolo 3 si dice, nell'ultima riga, poi non l'ho letta perché il concetto fondamentale era un altro, però c'è già questo aspetto, perché, proprio per lasciare comunque un margine per casi particolari, l'abbiamo messo, tant'è che c'è scritto "eventuali casi eccezionali saranno valutati separatamente". Questa è proprio una finestra che abbiamo messo nel regolamento proprio per andare eventualmente a risolvere dei casi motivati e particolari.

E' chiaro che l'impostazione di fondo, che deve essere quella che dovremmo seguire, quella che ho spiegato

prima, poi se c'è qualche caso particolare verrà valutato. E questo è un aspetto.

Le altre questioni che sollevava il Consigliere Fedrigucci, gli ambiti territoriali di pertinenza delle scuole sono rappresentati in una cartina del territorio comunale con dei colori, che avete anche allegato alla delibera. E' ovvio che in una cartina come questa, in particolare tutte le aree che si trovano sul confine, da una cartina così uno fa fatica a dire "ma questo sarà in questa area o in quell'altra di pertinenza?".

Per avere chiarezza su questo, nell'allegato sono indicate (e serve a questo, non per dove salgono i bambini o dove si vanno a prendere) addirittura le vie ed i numeri civici con riferimento alla scuola di pertinenza, in maniera tale che se abito nella via tal dei tali so esattamente in quale pertinenza si trova la mia abitazione, quindi qual è la scuola. Quindi non centra con il problema che ponevi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. No, non centra. La questione che aveva posto lei non si riferisce a questo elenco; questo serve semplicemente a rendere chiaro per tutti quali sono le vie che si trovano nelle aree di competenza delle scuole, perché, soprattutto quando parliamo di aree che stanno a confine, su una cartina come questa si fa fatica a dire "è più in là", "è più in qua", e quindi c'è l'indicazione precisa della via. Solo per questo motivo. Ha l'elenco, e vede la via dove si trova la scuola di pertinenza.

Sull'altro discorso, invece, del servizio che deve essere effettuato, come previsto nell'articolo 6 che lei citava, su strade pubbliche o di uso pubblico, intanto quando parliamo di strade di uso pubblico sono quasi la totalità, perché oggi anche gran parte delle vicinali sono

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

ad uso pubblico di fatto. La quasi totalità delle strade hanno questa caratteristica.

Su questo aspetto, per esempio, non c'è un cambiamento rispetto alla situazione che già abbiamo, nel senso che anche adesso la regola è questa. E' chiaro che se devi fare i cento metri per prendere il bambino soprattutto piccolo, quello che succede adesso si va a prendere, anche se magari hai cento metri che è privato. Quindi questa cosa qui rimarrà, ma non possiamo mettere nel regolamento che andiamo tutti a prenderlo davanti a casa, perché ognuno altrimenti... Anche lì va vista la situazione, ma come funziona adesso funzionerà anche dopo, perché anche adesso c'è questa norma qui. Questa non è stata modificata, è una cosa che già esiste anche adesso.

Lì si tratta semplicemente di verificare - poi tu lo sai - se l'eventuale tratto di strada privata è un tratto pericoloso o meno, perché altrimenti nemmeno gli autisti dello scuolabus, se la strada non ha determinate caratteristiche, poi si prendono eventualmente la responsabilità, quindi c'è un problema legato a questo aspetto, che la strada sia una strada percorribile, una strada che può essere percorsa da quei mezzi, per la sicurezza stessa dei bambini.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Guidi. Ha chiesto di intervenire sia il Consigliere Muci che il Consigliere Fedrigucci. Io posso dare dichiarazioni di voto, però.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASSIMO GUIDI. Sempre il Consigliere Muci diceva di questa attenzione che si deve avere per il sociale. Io sono su questo perfettamente d'accordo, quindi mi trova perfettamente allineato.

Su questa questione anche delle tariffe, è una questione che abbiamo

valutato, e addirittura io ho fatto due incontri con anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali su tutte queste questioni anche del sociale, e devo dire che ho trovato la massima adesione da parte di tutte le sigle sindacali, e addirittura disponibili a sottoscrivere un documento comune, che potremmo firmare anche domani, perché mi hanno chiamato anche nei giorni scorsi se è pronto, perché ormai lo facciamo per il bilancio prossimo.

Adirittura stiamo verificando anche la possibilità, proprio per vedere anche queste cose qui, addirittura chiesto dagli stessi sindacati, di modificare anche il meccanismo di utilizzazione dell'ISEE, che attualmente è per fasce, loro hanno chiesto di verificare la possibilità di applicarlo in maniera lineare. Stiamo facendo questo, c'è la massima disponibilità.

Tutto ciò che ci aiuta ad andare comunque nella direzione di andare incontro veramente a quelle che sono delle esigenze per le famiglie con maggiori difficoltà, questo viene fatto, e verrà fatto assolutamente, perché io ho la massima su questo attenzione. Quindi garantisco su questo la massima attenzione possibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedrigucci, e di seguito Muci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per i chiarimenti. E le volevo di nuovo formulare questa richiesta: mi raccomando, non andiamo a stabilire dei punti di raccolta per i bambini delle scuole primarie, cioè andiamo a prenderli laddove possiamo andare a prenderli.

Un'altra cosa che volevo dire è che, siccome è svolto questo servizio, ed è un servizio sensibile, non tutti sono adatti per fare il servizio di scuolabus. Dunque, nei

confronti dell'azienda chiedete che le persone che svolgono questo servizio abbiano delle caratteristiche, che secondo me devono essere modificate dall'azienda stessa, perché ho visto che potrebbe essere sostituito l'autista in caso che non svolge bene il suo servizio. Questo mi fa piacere, perché è capitato a me di non fare più quel servizio perché comunque un altro era più anziano di me, ed io l'ho contestato con l'ingegner Benedetti, perché c'è stata una raccolta di firma dei genitori che non volevano cambiare l'autista. No, siccome prevale l'anzianità, che è una roba assurda per lo svolgimento di questo servizio.

Dunque, mi raccomando, pretendete che chi fa quel tipo di servizio deve avere una sensibilità totalmente particolarmente, deve essere una persona adatta a parlare con i bambini.

Mi raccomando, attenzione sui punti di raccolta, perché un conto è il risparmio su delle dinamiche diverse, un conto è il risparmio sullo svolgimento di un servizio sociale.

Se posso fare un'altra domanda, con chi è stato fatto tutto questo percorso? Chi c'era dell'azienda?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ok, grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie.

PRESIDENTE. Io non ho capito la dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Quindi Consigliere Muci votazione diversa, prego.

MARIA CLARA MUCI. Io non voglio fare una votazione diversa, io la vorrei votare a favore questa delibera, nel senso che è un invito che facevo a Lei e facevo a Guidi.

Rispetto alla prima stesura del regolamento sono contenta che è comparsa questa frase, e prendo atto che è stata aggiunta dopo.

Io avevo chiesto magari di rinviare per studiare quest'altra cosa. Io potrei votare a favore se si scrive chi valuta le situazioni, ma non per mancanza di fiducia. Siccome, sempre in sede di Commissione, eravamo stati tacciati, sempre dal Sindaco Gambini, e mi dispiace che in questo momento non c'è, che noi facevamo a discrezione perché facevamo la clientela in base a chi faceva le domande... Allora chiediamo, proprio per la trasparenza, chi valuta le domande, ed è la proposta che io facevo in premessa nel mio intervento precedente.

O facciamo un emendamento, visto che è un nostro regolamento interno, dove diciamo "da parte di un equipe multidisciplinare formata dal responsabile, da un assistente sociale e da un rappresentante dei servizi educativi". Proprio per quello io dicevo "non lasciamo la discrezionalità". Questo è, proprio in questa ottica qui, perché altrimenti quali sono i parametri per cui si accetta? Non so se sono chiara.

Io dico che sono d'accordo che si faccia un regolamento, che non si faccia, come adesso, che si accoglie tutti, perché in mancanza di regole precise c'è la discrezionalità.

Verranno valutati i casi in base a che cosa e da chi? Io chiedo che, se si può, si mette questa sera, se no lo mettiamo un'altra volta chi valuta.

Lo dicevo proprio nello spirito di dire, il responsabile insieme ad un responsabile dei servizi educativi ed uno dei servizi sociali, basta scrivere due parole. Non dico che vengano messi i casi

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

che, perché chiaramente ogni caso è diverso da un altro, ma il valutatore secondo me va messo. In tal caso io, e forse anche credo il Capogruppo, potremmo votare anche a favore di questo regolamento, sempre nello spirito costruttivo di collaborare insieme.

Nell'altro modo, valutare caso per caso, si crea quello che c'era adesso, che ognuno andava su e poteva essere.... non lo so, però specifichiamolo meglio, non ci costa nulla.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Sì, però...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Appunto!

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Perfetto. Proprio per evitare questo, se noi a quell'articolo scriviamo "è composto da", e magari si fa una scheda dove si spiega la motivazione, che deve rimanere ovviamente documentazione strettamente riservata, non pubblica, specifichiamo meglio questo articolo come va scritto.

Sono contenta che è già stata accolta, perché dimostra sensibilità. Vogliamo scrivere insieme due minuti? Io propongo responsabile servizi sociali ed uno magari dei servizi educativo, con una scheda dove si spiega, che rimane documentazione ovviamente molto riservata, perché ci sono dei casi particolari; uno può anche essere figlio di genitori separati che non vuole... I motivi sono mille nel sociale, quindi non c'è mai un caso uguale ad un altro. Solo questo.

Dopo lo so che verrà approvato ugualmente anche se io voto contro, però io chiedo magari di accogliere questa proposta, che non è una cosa tanto per fare. Credo che sia importante, e che potrà

servire soprattutto all'Amministrazione, perché lascia quello spazio di discrezionalità, di cui uno magari può essere tacciato. Poi tutto si può fare. Questo è l'invito.

Il mio voto favorevole è subordinato a queste due parole che si possono scrivere.

*(Esce il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Assessore Guidi, prego.

MASSIMO GUIDI. Io dico che il regolamento offre questa finestra e questa possibilità. Io sinceramente non ritengo oggi di andare addirittura nel regolamento a dire nella Commissione chi ci deve essere, chi non ci deve essere.

Io prendo atto, poi può essere anche formalizzato dal Gruppo, o da altri Gruppi, delle indicazioni, delle quali mi faccio carico e si terrà conto per eventualmente... Io in questo momento non credo di poter mettere questa cosa all'interno del regolamento.

C'è uno spazio che si apre, c'è la possibilità, quindi questa è una cosa ulteriore, che poi uno farà ed organizzerà nel modo migliore possibile, anche sentendo quelle che sono le indicazioni che possono provenire anche dai Consiglieri.

Questo è quello che ritengo si possa fare.

PRESIDENTE. A questo punto poniamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione la delibera.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli e 3 astenuti*

*(Rientra il Consigliere Fedrigucci:
presenti n. 14)*

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

C'è una comunicazione del Sindaco, che poi è il decreto allegato. Se vuole dare comunicazione del decreto di revoca della delega delle proprie funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione del patrimonio del convitto Collegio Raffaello e Legato Albani al signor Giovanni Pagnoni. Comunque il decreto è allegato.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Chiaramente comunico quello che già sapete, poi ne abbiamo parlato ampiamente nella discussione anche sulle motivazioni, quindi non sto a ripeterle perché sono motivazioni che sono legate proprio alla fiducia che ho dato al Presidente che è venuta a meno per mancati impegni presi sulla gestione condivisa con il Consiglio di Amministrazione.

Quindi queste sono le motivazioni. L'ho detto meglio prima, però confermo quanto detto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Abbiamo due mozioni, tutte e due del Partito Democratico. Chi illustra la prima relativa alla raccolta differenziata? La diamo per illustrata?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Qualcuno la illustra o la diamo per illustrata?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se volete la diamo per illustrata. Non è che c'è bisogno, i Consigliere l'hanno avuta. Prego Consigliere.

FEDERICO SCARAMUCCI. Mi scuso Presidente ma perché non avevo stampato questa ma l'altra. Questa non mi si apre il file.

C'è poco da dire, nel senso che con questa mozione abbiamo pensato, insieme anche alla collega Forti del Movimento 5 Stelle, di chiedere il miglioramento delle quote della raccolta differenziata.

E' un argomento che ormai conosciamo tutti in maniera approfondita, se ne è discusso in Commissione, fuori dalla Commissione, in Consiglio, eccetera, però riteniamo che entro il 2016 si debba impegnare l'Amministrazione a raggiungere finalmente l'obiettivo del 65% della raccolta differenziata; cosa che riteniamo essere fattibile con un impegno e l'adozione delle misure. Prima il Sindaco ha detto che si stava impegnando, a seguito anche della definizione dei preventivi delle varie società per poter aumentare la raccolta differenziata, e quindi cerchiamo di chiedere un impegno preciso all'Amministrazione rispetto a questo obiettivo, in maniera tale da poter poi utilizzare gli strumenti che ritiene più opportuno, se con il porta a porta o con la prossimità, eccetera. Adesso nel merito si è discusso già ampiamente in Commissione, però l'importante è il raggiungimento dell'obiettivo, che secondo noi è importante per non continuare a pagare l'ecotassa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ritengo che sia una mozione accettabile, nel senso che ritengo che è quello per cui

noi vogliamo lavorare. Abbiamo purtroppo avuto questi sei-sette mesi di fermo, dati dalla richiesta proprio della Commissione, perché onestamente Marche Multiservizi si era posta con un progetto da mettere in campo già da aprile-maggio dell'anno scorso. Poi noi l'abbiamo stoppata per avere questo preventivo del porta a porta, che io ho chiesto, che è andata alla lunga alcuni mesi, perché poi il preventivo comporta chiaramente un lavoro complesso, perché non è che parliamo di un territorio semplice, facile da attuare.

Oggi siamo nella condizione di dover aspettare la seconda proposta perché fare la valutazione sulla base di una proposta solo è molto limitante. E' chiaro che c'è tutto il tema dell'ATA, è un discorso che meriterebbe molto più approfondimento, però l'impegno di raggiungere nel 2016 questo obiettivo è chiaramente l'obiettivo che ci poniamo, ma non è che siamo certi di poterlo raggiungere, anche perché una delle condizioni è che noi andiamo in proroga ormai da diversi anni a Marche Multiservizi con un contratto che di fatto non esiste; attualmente siamo in proroga ulteriormente, ma è chiaro che qui c'entra molto l'azione che la società di servizi fa, perché non è che il Comune ha molte armi per poter attuare queste azioni volte a raggiungere gli obiettivi, e quindi diciamo che sarà oggetto anche della discussione che faremo i prossimi giorni, le prossime settimane, nel mese di gennaio, per capire a chi assegniamo il servizio e con quali obiettivi.

Io credo che quando parliamo di raccolta differenziata l'obiettivo lo debba c'entrare la società, più che il Comune, perché il Comune può dare delle indicazioni. Poi fattivamente è l'azione di Marche Multiservizi nel nostro caso che fa raggiungere o meno gli obiettivi.

Quindi io tendenzialmente ritengo che questa mozione sia approvabile

perché è l'obiettivo che tutti quanti noi ci poniamo, quindi io non vedo nessun problema.

Se ci sono delle osservazioni dei Consiglieri, però è secondo me accoglibile.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Io non ho interventi da parte dei Consiglieri, quindi a questo punto pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione successiva è a firma del Partito Democratico relativa alla proposta di modifica al Regolamento su imposta di soggiorno. La illustra il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Questa mozione vuole proporre una piccola modifica del Regolamento sull'imposta di soggiorno. L'imposta di soggiorno nel Comune di Urbino è prevista da Regolamento con delle esenzioni per una serie di soggetti che ovviamente si è scelto di non far pagare rispetto alla permanenza e al pernottamento nelle strutture ricettive.

Su questa cosa noi riteniamo che sia importante, per favorire anche la presenza nelle strutture ricettive, quindi anche gli operatori del settore, esentare un'ulteriore categoria che comunque nella nostra città è molto frequente, che è quella dei gruppi organizzati ed istituti scolastici. Abbiamo valutato anche che cosa è stato fatto nelle altre città, e nelle altre città l'esenzione per queste categorie è prevista.

Oltre a ciò abbiamo anche chiesto in maniera consultiva un parere alle Associazioni di categoria del settore, quindi la Confcommercio, Confturismo e la Confesercenti, le quali hanno risposto in maniera positiva. Dovreste aver

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

ricevuto un allegato a questa mozione con la risposta della Confcommercio e della Confesercenti che, qualora il Consiglio Comunale fosse andato in questa direzione, queste Associazioni erano favorevoli perché comunque erano state delle richieste che avevano manifestato durante l'approvazione del Regolamento sull'imposta di soggiorno.

Quindi sostanzialmente si chiede di impegnare la Giunta a modificare questo Regolamento sull'imposta, prevedendo questa ulteriore esenzione. Tutto qua. Questo è il motivo della mozione. Grazie.

*(Esce il Consigliere Sirotti:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Non ho altri interventi. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Non credo che noi possiamo decidere così di accettare questa proposta, perché comunque fa parte anche di una valutazione che secondo me deve essere portata in Commissione.

Questa proposta era stata vagliata in sede di istituzione della tassa; come si spiega anche nella lettera delle Associazioni era stata forse l'unica, come viene indicato qui, deroga che non era stata accettata. E' chiaro che se accettiamo questa deroga, tagliamo un bel pezzo dell'introito di questa tassa di soggiorno.

E' chiaro, fare paragoni con Pesaro o con altre città non è opportuno. Io invece ritengo che potrebbe essere un impegno da parte mio e della Giunta di portarlo in Commissione e di valutare, quindi propongo una modifica a questa mozione per indicare "Si impegna il Sindaco e la Giunta di portare in Commissione per la valutazione di questa proposta che voi fate", quindi propongo questa modifica se può essere accettata,

perché accettare così di punto in bianco senza aver valutato l'impatto, valutato con i dati che sono oggettivamente per capire di quali numeri stiamo parlando, credo che sia più congruo.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, prego.

FEDERICO SCARAMUCCI. Dopo un confronto con il gruppo è assolutamente accettabile la proposta della modifica della mozione da parte del Sindaco.

PRESIDENTE. Quindi poniamo in votazione la mozione identica nella premessa...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Infatti devo capire che cosa devo leggere perché non ho capito: "Si impegna il Consiglio a valutare in Commissione la proposta in oggetto", però la proposta la fa nell'impegno.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. "Si impegna a valutare in Commissione la modifica del Regolamento sull'imposta di soggiorno, prevedendo un'esenzione...."

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora "Si impegna il Sindaco e la Giunta a sottoporre alla Commissione la modifica del Regolamento sull'imposta di soggiorno laddove si preveda un'esenzione per "gruppi organizzati da istituti scolastici per gita scolastica e gli studenti/partecipanti presenti sul territorio comunale per qualsiasi tipologia di stage formativo a prescindere dall'età dei partecipanti per il periodo dal 1° ottobre - 31 maggio".

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

Con questa modifica la pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. E' stato presentato un ordine del giorno relativo alla Fano-Grosseto, che io ho sottoposto al Sindaco per capire se era concordato, perché stamattina alla Conferenza dei Capigruppo mi è stato detto questo, che sarebbe stato concordato, però il Sindaco non mi ha dato un parere favorevole. Io questo ordine del giorno non l'ho più avuto nelle mani, non l'ho potuto fotocopiare, cioè materialmente non mi è stato riportato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho detto che l'ho dato da visionare al Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo documento volgeva a coinvolgere i Consigli - ieri è stata fatta una riunione a Urbania, dove sono stati convocati tutti i Sindaci e i Consiglieri comunali, che io ho trasmesso il giorno prima di Natale, molto probabilmente qualcuno di voi non l'ha letto, non so se è stato letto; c'era solo il Consigliere Scaramucci a onor del vero - per coinvolgere su questo tema della Fano-Grosseto perché, sulle risorse che sono state assegnate e che sono a disposizione, quello che ritengo che non era opportuno indicare come priorità è il lotto 10, ma non perché non è prioritario il lotto 10, Scaramucci; perché questo potrebbe incentivare lo scontro che non ci serve.

Siccome il tema è: abbiamo poche risorse per la realizzazione della strada da Mercatello fino a Canavaccio, dobbiamo trovare una sintesi, siccome l'8 gennaio

c'è un'ulteriore riunione a Sant'Angelo, con la presenza di Biancani e dei tecnici, dove fra l'altro siete tutti invitati, perché comunque sono invitati tutti i Consiglieri comunali di tutti i Comuni, per valutare quali sono i lotti funzionali e comunque il percorso da condividere con le poche risorse che sono a disposizione. Però dire che su questo documento che ha preparato Scaramucci, che secondo me va bene, non va bene solo nel fatto di indicare già da subito il lotto 10 come se fosse una posizione già preformata, che potrebbe incentivare solo lo scontro perché chiaramente il progetto da Mercatello a Canavaccio, si parla di 1.700.000.000; i soldi a disposizione sono 400 milioni. Quindi praticamente una cosa che non esiste.

La proposta è già molto contestata dal Sindaco di Mercatello e molto contestata dal Sindaco di Urbania perché non prevede chiaramente i lotti funzionali come erano previsti nel vecchio progetto; io ho detto che va mantenuto il progetto vecchio originario, che è meno impattante in assoluto e che è stato già approvato da tutti gli organi, e chiedere chiaramente unitariamente a tutti i Parlamentari, a tutti i politici e agli amministratori regionali che comunque si mantenga il progetto originario e si lavori per avere la totalità dei fondi a disposizione per fare l'intervento, sempre lavorando anche verso un risparmio, perché per esempio il lotto di Canavaccio, il lotto 10 famoso, secondo me si potrebbe decidere, per venire incontro alle esigenze economiche, a Canavaccio è prevista una galleria da Spadone fino a Bivio Borzaga, che ha un costo altissimo, e poi passa dietro a Fermignano secondo me parlare di Canavaccio, venendo con il viadotto a Santa Barbara e raddoppiare la circonvallazione di Fermignano, secondo me potrebbe essere una soluzione molto meno dispendiosa, ma che chiaramente ci permette a noi di collegarci in zona TVS,

SEDUTA N. 25 DEL 28 DICEMBRE 2015

e permette un risparmio di diverse centinaia di milioni di euro. Questa è l'ipotesi.

Un'altra ipotesi è: il Sindaco di Sant'Angelo sostiene il raddoppio della Guinza, come propongono fra l'altro gli amministratori regionali e nazionali; cosa che potrebbe essere fatta un'altra scelta, perché secondo me la galleria esistente a senso unico alternato, facendo una viabilità adeguata sulla vallata, potrebbe essere un'altra soluzione, perché se noi arriviamo alla Guinza dove sappiamo che ci vogliono dieci minuti di alternanza per attraversare l'appennino, comunque ragionevolmente in 15-20 minuti comunque siamo di là, invece di metterci 7 minuti qual è il tempo di percorrenza, potrebbero essere 15 minuti, però mi sembrerebbe comunque una soluzione accettabile a senso unico alternato; non accettabile nel tempo, accettabile fino a quando non ci sono le risorse a disposizione, perché fare il traforo per poi non avere la strada di qua, diventa un disastro assoluto.

Dalla riunione che c'era ieri sera, le proposte sono state diverse, quindi noi dovremmo arrivare, per non perdere queste risorse, perché non è detto che qualcuno non decida di avere il progetto pronto per qualche altra soluzione. Lì c'è il punto d'empasse che bisogna capire, ma non è facile.

Quindi io ritengo che il documento che potresti leggere, se lo puoi leggere come l'avevi steso, così magari capiamo se può essere accettabili e quali modifiche possiamo fare.

PRESIDENTE. Prego Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. E' un po' lungo in realtà nelle premesse. Devo leggere solamente la sostanza, cioè quello che è l'impegno, il dispositivo, perché poi dopo nelle premesse in realtà si ripercorre solo la

storia della Fano-Grosseto, cosa che sappiamo bene tutti.

E' aperto alla firma di tutti i Consiglieri, senza i simboli del PD, così almeno si può firmare tutti quelli che lo vogliono.

Sostanzialmente si chiede questo: "Si impegna il Sindaco e la Giunta a seguire con attenzione il percorso in atto, coinvolgendo il Consiglio Comunale nella a discussione e attivandosi presso le sedi opportune per il completamento di questa opera strategica per il nostro territorio e per il centro Italia, chiedendo che venga prestata particolare attenzione al tratto Santo Stefano di Gaifa-Bivio Borzaga (ex lotto 10) asse per Urbino strategico; chiedendo inoltre che vengano stanziati altre risorse nelle prossime annualità dal bilancio dello Stato". Questo era come era impostato.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Intervento a microfono spento non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Quindi il Sindaco propone di escludere quello che è tra parentesi, cioè non scrivere "lotto 10". Secondo me può essere anche utile. E' evidente che però comunque è scontato che si debba lavorare per quello. Magari si può escludere questa parte.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì, dopo centro Italia, poi magari dopo lo giro al Segretario. Invece di scrivere "chiedendo che venga prestata particolare attenzione al tratto Santo Stefano di Gaifa-Bivio Borzaga (ex lotto 10)", cancellando questa frase qui si può scrivere "Chiedendo che si tenga particolare attenzione a tutto il tratto tra Santo Stefano di Gaifa e Mercatello", si potrebbe a quel punto scrivere così, così almeno si tiene tutto dentro.

SEGRETARIO GENERALE.
Scaramucci, riesci a correggerlo e a inviarmelo corretto?

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì.

SEGRETARIO GENERALE.
Allora la Muci me lo invia così come è, quello originario.

FEDERICO SCARAMUCCI. Adesso ti giro quello corretto.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Te hai anche la ferrovia da fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io spero che sia abbastanza chiaro per i Consiglieri. Chiedo scusa per questo inconveniente.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come modificato come è stato letto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Alle 21.30 dichiaro chiusa la seduta augurando a tutti un felice ultimo dell'anno e una felice ripresa.

La seduta termina alle 21,30